Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 11 gennaio 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.113 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398; ITALIA con Complemento illustr. - annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK; tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen + 20%) IVA 14%

LE NOMINE VARATE DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI DOPO L'INCONTRO AL QUIRINALE

Ricambio ai vertici militari Sir: intervento d'emergenza

L'ammiraglio Torrisi nuovo capo di S.M. della difesa - Il gen. Cappuzzo (originario di Gorizia) comandante dell'Arma - Sostituzioni anche alla marina, all'aeronautica e alla guardia di finanza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Cambio della guardia ai vertici militari. Il Consiglio dei ministri ha nominato nuovi capi di stato maggiore della difesa, della marina e dell'aeronautica, sostituendo inoltre i comandanti dei carabinieri e della guardia di finanza. Nella stessa seduta è stato anche varato un provvedimento urgente che prevede un intervento di emergenza per consentire l'attivazione immediata del consorzio Sir, che quindi potrà finalmente prendere il via.

Alla luce di questi avvenimenti, appare chiaro che nel corso dell'improvviso vertice notturno convocato da Pertini l'altro ieri si è parlato di queste nomine. In quell'occasione il piano di sostituzioni deve essere stato messo a punto e sottoposto al benestare del Capo dello Stato, e il Consiglio dei ministri, riunitosi ieri mattina alle 10.30, lo ha ratificato.

Il nuovo capo di stato maggiore della difesa è l'ammiraglio Giovanni Torrisi, già capo di S. M. della marina, in sostituzione del generale di squadra aerea Francesco Cavalera. Sostituito anche Corsini, comandante generale dell'Arma dei carabinieri, e nominato consigliere di stato. Il suo posto è stato preso dal generale Umberto Cappuzzo, che rimarrà in carica dal primo febbraio 1980 al 31 dicembre 1982.

Al capo di stato maggiore dell'aeronautica, gen. Alessandro Mettimano, e al comandante della guardia di finanza, gen. Marcello Floriani, succedono rispettivamente il gen. Lamberto Bertolucci e il gen. Orazio Giannini. Al posto di Torrisi, «promosso» alla difesa, è stato nominato l'ammiraglio Mario Bini, ed inoltre è stato nominato comandante in capo per il dipartimento marittimo dell'Alto Adriatico l'ammiraglio di squadra Vittorio Gioncada.

In molti casi si è trattato di sostituzioni necessarie, dato che i mandati di alcuni degli interessati stavano per scadere, e quindi si è soltanto anticipato di poco il normale iter. Ma sembra che alcune nomine, soprattutto quelle del capo di stato maggiore della difesa e del comandante generale dell'Arma dei carabinieri, abbiano avuto una preparazione piuttosto travagliata. Stando ad alcune indiscrezioni, il ministro della difesa Ruffini, d'accordo con Piccoli, avrebbe insistito per nominare capo di stato maggiore della difesa il generale Eugenio Rambaldi, attuale capo di stato maggiore dell'esercito, mentre il Consiglio gli ha poi preferito l'amm. Torrisi.

Alcune esitazioni si sarebbero avute per la nomina del nuovo comandante dell'Arma dei carabinieri e del nuovo capo di stato maggiore dell'aeronautica. Il cambio della guardia poteva prestarsi ad essere interpretato come una sorta di ritorsione per il discorso pronunciato ai primi di dicembre dal generale Corsini che suscitò tanto scalpore e, per quanto riguarda l'arma dell'Aeronautica, una ritorsione a causa delle polemiche sorte attorno alla vicenda dei controllori di volo. Il nuovo comandante dell'Arma dei carabinieri sarà coadiuvato dal gen. Carlo Retenziani, che nei prossimi giorni assumerà la carica di vice comandante generale dell'Arma.

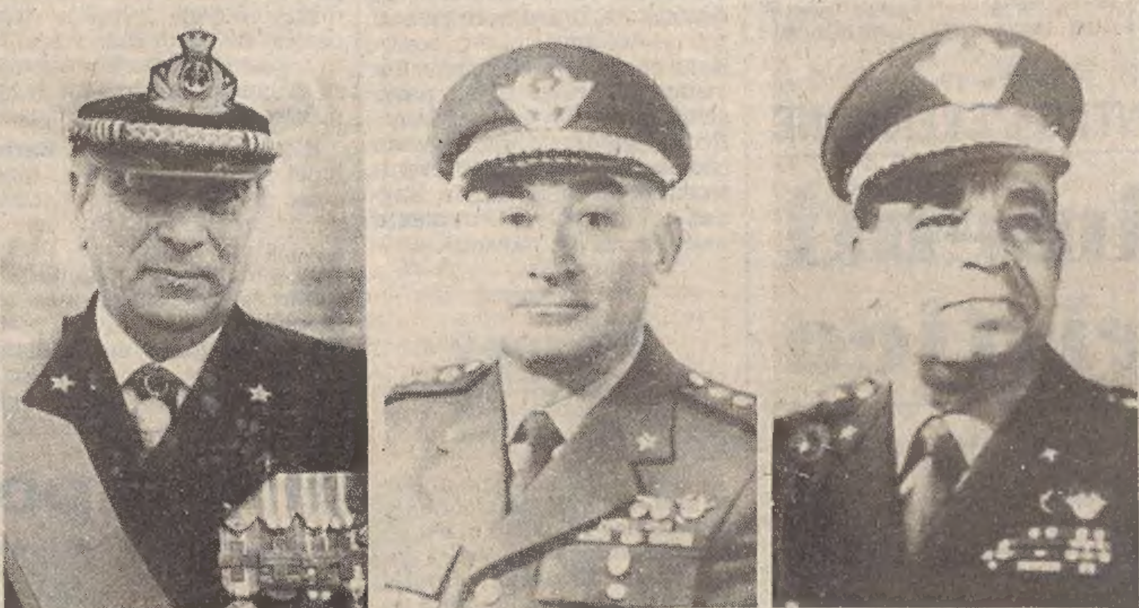
Il governo, inoltre, ha trovato una soluzione (non ancora definitiva) al problema della Sir, e quindi dell'industria chimica italiana. Sarà la Gepi, tramite un finanziamento di 81 miliardi, a coprire la quota di danaro fresco che sarebbe dovuta spettare all'Italcasse, nell'ambito del consorzio bancario per il risanamento della Sir. E' stato così risolto il problema della quota non coperta dell'Italcasse, che aveva finora bloccato l'avvio del risanamento.

Si tratta di una soluzione transitoria, come ha spiegato il presidente del consorzio bancario per il risanamento del gruppo Sir, prof. Pietro Schlesinger, al quale il governo ha dato immediata comunicazione dei provvedimenti adottati. Bloccato l'intervento dell'Italcasse a causa dei problemi interni relativi alla sua capitalizzazione, anche i fondi già messi a disposizione dagli altri partecipanti restavano bloccati.

In questo modo, invece, vengono resi disponibili in attesa di una soluzione definitva che potrà venire dall'ingresso nel consorzio dell'Italcasse, o attraverso le decisioni delle singole casse di risparmio o ancora attraverso interventi delle partecipazioni statali, una volta approvato il piano chimico.

Assicurato con queato provvedimento il completamento delle fonti di copertura del fabbisogno finanziario previsto dal piano di risanamento approvato dal Cipi, si rende possibile l'immediata messa a disposizione della Sir dei mezzi necessari alla riattivazione produttiva delle aziende del gruppo. Man mano che altri finanziatori subentreranno nel consorzio, la Gepi riverserà al tesoro l'importo dello stanziamento.

Sempre nella stessa seduta, infine, è stato varato tra l'altro un provvedimento urgente volto al completamento degli studi necessari ad ultimare la progettazione delle opere necessarie a contenere il fenomeno dell'acqua alta nella laguna di Venezia, onde dare avvio alla fase esecutiva nel più breve tempo possibile.



Roma — Da sinistra a destra: il nuovo capo di S.M. della difesa amm. Torrisi; il comandante dei carabinieri gen. Cappuzzo e il comandante della guardia di finanza gen. Giannini.

L'ammiraglio **Giovanni Torrisi** ha 63 anni ed è siciliano, di Catania. È il secondo capo di stato maggiore della marina che diventa capo di stato maggiore della difesa, dopo Eugenio Henke. Succede a Francesco Cavalera che è stato il primo capo di stato maggiore proveniente dall'aeronautica.

Torrisi, nominato guardiamarina il 12 aprile 1940, ha ricoperto durante l'ultimo conflitto l'incarico di ufficiale addetto alle artiglierie su unità della squadra navale meritando una croce di guerra al valor militare e tre croci al merito di guerra.

Dopo aver comandato nel 1961 la fregata «Cigno» e nel 1965 l'incrociatore lanciamissili «Garibaldi», è stato nominato contrammiraglio nel 1968. Dal 1968 è stato via via capo del reparto piani e operazioni della marina, comandante della seconda divisione navale e direttore generale del personale della marina. Dal 1° agosto 1977 era capo di stato maggiore della marina.

Il gen. **Umberto Cappuzzo**, nuovo comandante generale dei carabinieri, nato a Gorizia, prenderà servizio il prossimo 1° febbraio, in sostituzione del gen. Pietro Corsini, il cui mandato, per i raggiunti limiti di età nel prossimo marzo, era vicino alla scadenza. Il Consiglio dei ministri ha conferito al gen. Cappuzzo un mandato di durata limitata, due anni: scadrà il 31 dicembre 1982.

Con il grado di generale di divisione, Umberto Cappuzzo è stato vicecomandante della regione militare centrale. Promosso generale di corpo d'armata, primo fra i generali designati al grado superiore nell'aliquota del 1979, era attualmente a disposizione dello stato maggiore esercito per un incarico confacente al grado. Il gen. Cappuzzo è figlio di un funzionario dello Stato che nel 1922 prestava servizio a Gorizia. È sposato con la signora Evelina: non hanno figli, conosce diverse lingue e in particolare inglese, tedesco, russo e francese.

Il generale di corpo d'armata **Orazio Giannini**, nominato dal Consiglio dei ministri comandante generale della guardia di finanza, è nato in provincia di Lecce nel 1920 e attualmente comanda la scuola di guerra di Civitavecchia ed è ispettore delle scuole militari. Giannini ha partecipato, in qualità di

Ubaldo Cosentino

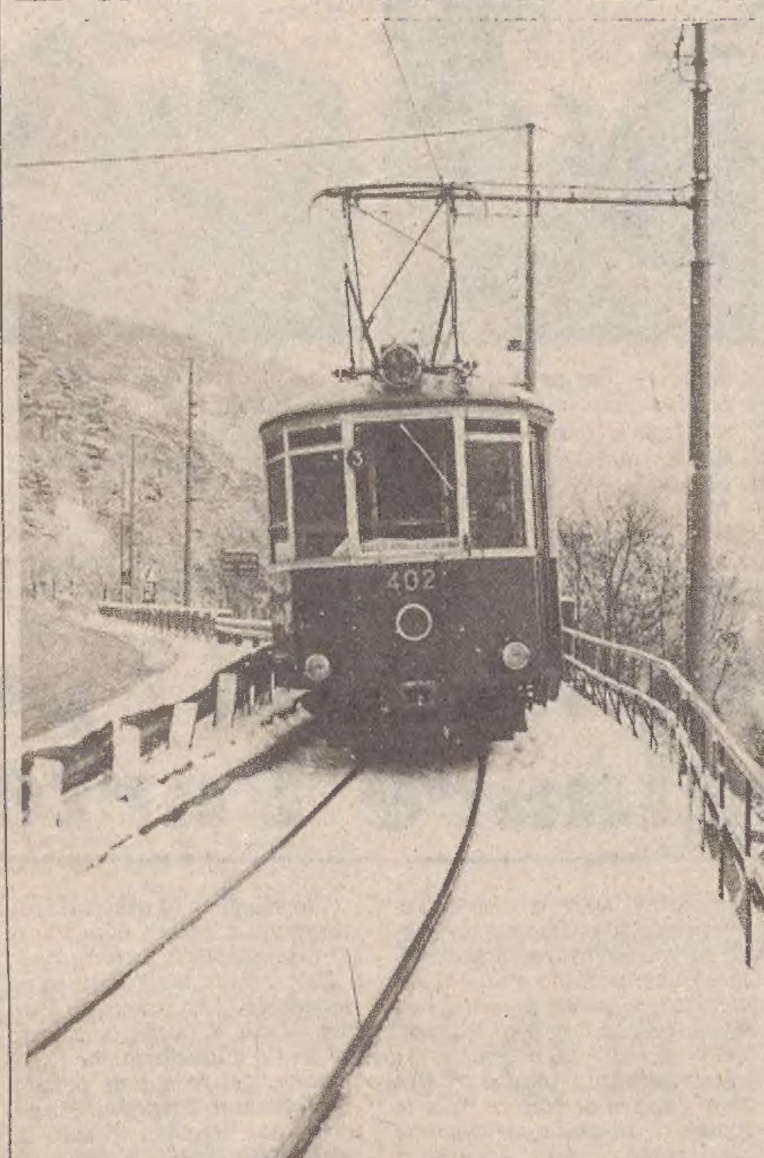
(Continua in 2.a pagina)

Elettricità più costosa

ROMA — Gli aumenti delle tariffe elettriche deliberati qualche giorno fa dal Comitato interministeriale prezzi (Cip) comporteranno un aumento contenuto della spesa (più 12,4 per cento rispetto al 1979) per chi consuma pochissima elettricità (un massimo di 75 chilowattora al mese) ma un aumento che potrà essere di quasi il 50 per cento per chi consuma di più.

Le nuove tariffe elettriche entreranno in vigore in due fasi: con la bolletta della luce di marzo vi sarà un primo aumento (da un minimo del 12,4 per cento per i consumi più bassi a oltre il 34 per cento per quelli più alti) mentre il secondo aumento, in vigore dal 1° agosto prossimo, arriverà con la bolletta di ottobre. Altri particolari nella pagina economica.

L'arrivo della neve



Un'immagine da cartolina, quella offertaci da Italfoto, che ritrae il vecchio (anche se rinnovato) «tram de Opcina» mentre percorre il suo tragitto sull'altipiano in mezzo a una immacolata coltre di neve, caduta abbondantemente tra mercoledì e giovedì. In città, invece, le tracce sono subito scomparse. Ma gennaio è appena cominciato: certo non è finita qui.

OGGI L'AUDIZIONE DELL'EX PRESIDENTE

Le tangenti Eni: parla Andreotti

Il senatore Formica smentito dal Gruppo Rizzoli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'indagine sull'affare delle tangenti Eni continua con l'attesissima audizione di Giulio Andreotti oggi, ma anche con le numerose smentite che continuano a piovere sulle dichiarazioni del senatore socialista Formica. Il segretario amministrativo del Psi, come si sa, ha dichiarato che «le tangenti dovevano servire per sistemare la stampa italiana», precisando i nomi dei gruppi editoriali che avrebbero beneficiato dell'operazione: il gruppo Monti («La Nazione» e «Il Resto del Carlino»), il gruppo Rizzoli-Corriere della Sera» e «Il Messaggero». Le smentite degli interessati sono arrivate puntuali.

Il gruppo Rizzoli-Corriere della Sera, in particolare, ha diffuso una dichiarazione che «smentisce nella maniera più categorica le affermazioni del senatore Rino Formica in quanto destituite di fondamento false e calunniose», e aggiunge: «A fronte di dichiarazioni irresponsabili da chiunque profferite, il gruppo Rizzoli-Corriere della Sera si riserva ogni azione di legge».

Rincara la dose il settimanale «Il Mondo», anch'esso chiamato in causa dal parlamentare, perché, dando per primo la notizia di indagini sulle tangenti, avrebbe in realtà dato un segnale per conto del gruppo Rizzoli. «Il Mondo» ha pubblicato sullo stesso argomento un'intervista all'onorevole comunista Eugenio Peggio, che, attaccando l'affare Eni, avrebbe comunque, secondo Formica, «Giustificato la pratica delle tangenti». In una parole, Formica «ha accusato "Il Mondo" — dice il comunicato — di essersi fatto strumento per sporche operazioni che niente hanno a che fare col giornalismo. È ignobile che un parlamentare si permetta di fare un'insinuazione del genere».

Stammati a sua volta ha respinto le dichiarazioni come «destituite di fondamento», ma Formica non ha mollato. Ha ribadito le sue rivelazioni precisando anche di essere in possesso delle prove che si richiedono, affermando di essere disposto a metterle a disposizione della magistratura.

Ma dell'esistenza di queste prove non pochi sono dubbiosi. A cominciare dai socialisti stessi. Riccardo Lombardi, della direzione del partito, ha assunto un atteggiamento molto critico nei confronti del segretario amministrativo del partito. Lombardi ha detto di augurarsi che Formica abbia le prove «di quanto detto sull'esistenza di un complotto volto ad acquisire la proprietà di grandi gruppi editoriali per influenzare e cambiare il corso della vita politica italiana», e ha manifestato la sua sorpresa per il fatto che, di fronte a un fatto tanto grave, il segretario amministrativo non ne abbia avvisato la direzione.

Arrivati a questo punto, si attendono oggi le dichiarazioni sul caso, oltre che dell'on. Andreotti, di Stammati e Bisaglia, che hanno chiesto di essere interrogati.

C'è poi il democristiano Publio Fiori che, in un'interrogazione, riferendosi a una dichiarazione del dott. Sarchi, direttore per l'estero dell'Eni (ascoltato dalla commissione martedì scorso), chiede notizie «sul misterioso intermediario che avrebbe percepito il 5 per cento di "tangente" per gli acquisti di gas dall'Unione Sovietica». Ecco di che cosa si tratta.

Durante l'audizione di Sarchi, il deputato democristiano Manfredi rilevò che «è prassi comune che le società apportino una sorta di onere straordinario del 5 per cento per le attività promozionali che poi portano alla stesura dei contratti. Tali oneri — chiese l'on. Manfredi a Sarchi — possono essere considerati una sorta di copertura di intermediazione?». Sarchi rispose: «Sono chiamati oneri accessori e destinati prevalentemente ad azioni promozionali. Essi hanno un "plafond" del 5 per cento, per cui occorre un'autorizzazione speciale quando viene superato».

Poco dopo Sarchi ricordò la stipula di un contratto tra l'Eni e l'Urss per l'acquisto di gas. Manfredi: «Anche in questo contratto è prevista la spesa del 5 per cento per oneri accessori?». Sarchi rispose: «Sì, certamente».

Infine, va segnalata una seconda interrogazione, presentata dal socialista Forte. Egli chiede al presidente del Consiglio e al ministro per la funzione pubblica di intervenire di fronte al fatto, emerso in commissione bilancio, che il dott. Davoli, «responsabile dell'ufficio di assistente del direttore generale per gli affari speciali della Rizzoli, svolge nel medesimo tempo e in continuo le funzioni di capo segreteria tecnica del ministro per il commercio con l'estero e che in tale veste operi, con poteri decisionali, in particolare nella impostazione delle domande per il rilascio di autorizzazioni valutarie; Forte chiede anche di sapere se sia vero che lo stesso dott. Davoli ha svolto «funzioni delicatissime» al ministro del tesoro.

M. R. Perissinotto

LA LOTTA PIÙ ASPRA NEL PAESE INVASO MENTRE SI RIUNISCE L'ASSEMBLEA PLENARIA DELL'ONU

Nuovi rinforzi sovietici verso l'Afghanistan Boicottate navi russe anche dalla Germania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KABUL — Le forze sovietiche appaiono in difficoltà nel soffocare la ribellione afghana. Le province nord-orientali sarebbero abbastanza saldamente nelle mani dei guerriglieri, mentre circa la metà dell'esercito afghano sarebbe passato dalla parte degli insorti con le proprie armi e mezzi. Mosca rischia di essere costretta a protrarre la sua repressione con misure sempre più drastiche che serviranno solo a mantenere aperta la crisi internazionale. L'operazione Afghanistan, quindi, si preannuncia assai più difficile del previsto proprio nel momento in cui si è riunita l'assemblea generale dell'Onu in sessione straordinaria e urgente (è la sesta volta nella storia delle Nazioni Unite e la precedente risale al 1967 al tempo delle terza guerra in Medio Oriente) per discutere sull'invasione in Afghanistan. Intanto l'esempio dei portuali americani che boicottano le navi sovietiche e quelle che trasportano carichi da e per l'Unione Sovietica ha trovato proseliti fra i portuali tedeschi e quelli egiziani. Ieri sera inoltre il commissario all'agricoltura della Cee, Finn Gundeloch, ha confermato che i paesi della Comunità pur non avendo rilevanti esportazioni di grano verso l'Urss, non ne esporteranno più.

Esecuzione nel deserto



Fara — Una cruenta e crudele immagine della lotta dei ribelli del partito islamico afghano, giunta con la dicitura: «Un insegnante di scuola superiore comunista è stato giustiziato dai ribelli nella città di Fara nei pressi di Ghandahar». La fotografia non è accompagnata da particolari su quando è stata scattata, né da altre informazioni (Telefoto Upi)

Sul piano militare in Afghanistan si parla dell'arrivo, negli ultimi giorni, di altre tre divisioni sovietiche, ma non c'è modo di verificare l'attendibilità di tale informazione. Così come non è stato possibile accertare l'autenticità della notizia secondo cui martedì l'autostrada Salang, che collega il territorio afghano con l'Unione Sovietica sarebbe stata chiusa a causa dei combattimenti divampati 145 chilometri a Nord di Kabul.

Stando alle informazioni fornite da fonti diplomatiche, altri uomini e mezzi starebbero dirigendosi verso l'Afghanistan dalle città sovietiche di Torgundi (nella Repubblica turcomanna) — da Termez (nella Repubblica ubzeka). Le stesse fonti hanno segnalato azioni di guerra nella provincia di Nangahar, a Est di Kabul, e riferito che le truppe sovietiche hanno attaccato le formazioni ribelli vicino Saidabad, a un'ottantina di chilometri dalla capitale, nella provincia di Wardak. Uno scontro di una certa importanza sarebbe avvenuto a Shertashaan, nella provincia di Kandahar, dove una brigata afghana avrebbe dato battaglia ai sovietici, passando dalla parte dei guerriglieri. Entrambe le parti avrebbero accusato pesanti perdite.

Secondo fonti occidentali i ribelli afghani avrebbero assunto il controllo di tutta la regione nord-orientale dell'Afghanistan, bloccando inoltre l'armata rossa nell'importante provincia sud-orientale di Paktia. I diplomatici occidentali di Kabul hanno detto che Faizabad, capoluogo del Badakhshan, nell'Afghanistan nord-orientale che confina con Cina, Urss e Pakistan, è caduta negli ultimi tre giorni. «Con Faizabad nelle loro mani — ha detto un diplomatico — l'intero corno nord-orientale del paese appartiene ai ribelli».

A New York — negli ambienti del palazzo di vetro si prevede che gli Stati Uniti ed i suoi alleati riusciranno a far passare in sede di assemblea generale — dove viene richiesta una maggioranza dei due terzi — la risoluzione bocciata al Consiglio di sicurezza da Unione So-

A. S.

(Continua in 2.a pagina)

Ma davvero a Breznev hanno forzato la mano?

Se la sortita afghana dell'Armata rossa è stata ispirata dal complesso dell'accerchiamento che, a detta di certi osservatori attanaglierebbe il Cremlino, il risultato si presenta alquanto controproducente. Ben lungi, infatti, dallo spezzare il temuto assedio dell'impero dei «nuovi zar», l'aggressione ha accelerato, invece, la definizione di un'alleanza di fatto tra Cina e Usa. Le perplessità che soltanto l'anno scorso, al tempo della «punizione» inflitta al Vietnam dalle forze di Pechino, frenavano l'attivismo dei fautori della «carta cinese», appaiono oggi ulteriormente indebolite.

La foto del capo del Pentagono arrampicato sulla torretta di un carro armato dell'Esercito popolare di liberazione compare sui giornali di tutto il mondo, a testimonianza d'una svolta che in tempi ancora recenti sarebbe rientrata nella fantapolitica. Paesi del terzo mondo già oscillanti e intimoriti perché consci della propria vulnerabilità non esitano a offrire basi agli Stati Uniti di fronte all'evidente urgenza di colmare il vuoto strategico nell'area dell'Oceano Indiano. Il brutale attacco all'Afghanistan fornisce inoltre un formidabile catalizzatore emotivo al fronte interno americano, in vista del superamento del trauma vietnamita e della formazione d'un rinnovato consenso nazionale per una politica di attivo contenimento dell'espansione sovietica.

I pianificatori della politica estera di Mosca sembrano rendersi conto di aver sottovalutato la reazione della Casa Bianca e l'effetto boomerang innescato dall'intervento militare. Negli ambienti ufficiosi della capitale sovietica circola in questi giorni con insistenza la voce secondo cui Breznev e Kossighin sarebbero stati messi in minoranza in relazione alla crisi afghana. In altre parole, i «falchi» e i generali, approfittando delle cattive condizioni di salute dei due statisti e del cocente insuccesso delle pressioni volte a evitare l'installazione dei missili nucleari americani a medio raggio nel-

Mario Nordio

(Continua in 2.a pagina)

A pagina XIV
Disordini in Corsica: tre morti

CONSULTAZIONI ITALO-JUGOSLAVE SULLA CRISI INTERNAZIONALE

Polemica aperta Belgrado-Mosca Bucarest si dissocia dall'Urss

BELGRADO — Le prime battute della polemica tra Belgrado e Mosca sono state registrate l'altra sera e la stampa jugoslava le ha riprese ieri. Si tratta di notizie diffuse dalla «Tass» e dalla «Pravda» nonché dalla Tv sovietica da New York. In esse si afferma che «tra coloro che hanno appoggiato gli atteggiamenti americani e che hanno attaccato l'Unione Sovietica vi sono Bangladesh, Panama e Zaire, nonché la Jugoslavia».

Il giornale «Politika» e altri quotidiani jugoslavi criticano i russi per non avere pubblicato nemmeno una parola di quello che il rappresentante jugoslavo aveva detto. Inoltre le critiche più esplicite e più dure riguardano il fatto che Mosca ha accolto il dibattito nel Consiglio di sicurezza, specialmente gli interventi dei paesi non allineati, «come un pesante atteggiamento sovietico», più pesante, addirittura, dell'atteggiamento americano.

«Politika» si chiede, a un certo punto: «cercherà ora Mosca di uscire dalle difficoltà inaugurando la polemica contro quei paesi non allineati e indipendenti che a soluzione degli attuali problemi propongono il ritiro delle forze armate straniere dal territorio afghano?». Questa presa di posizione, che è tutt'altro che retorica, indica il timore di Belgrado per la possibile «escalation» del contrasto tra i russi ed i non allineati, ma, anche tra Mosca e Belgrado.

Sempre a belgrado, i più recenti sviluppi della situazione internazionale sono al centro delle consultazioni che il sottosegretario agli esteri Antonio Baslini ha iniziato ieri a Belgrado. Baslini era giunto mercoledì nella capitale jugoslava assieme al capo di gabinetto del ministro degli esteri, Renato Ruggero e ad un gruppo di collaboratori. Tra i temi di queste consultazioni italo-jugoslave figura in primo piano la situazione creata dall'invasione sovietica nell'Afghanistan.

Belgrado, che ha subito condannato l'intervento sovietico, ha riconfermato, con toni assai più duri la condanna al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Ma accanto alla esplicita condanna dell'Urss il governo jugoslavo si oppone all'ulteriore inasprimento della situazione insistendo sulla necessità di promuovere una ampia iniziativa dei non allineati in favore di un radicale cambiamento dei rapporti internazionali. Belgrado, infatti, ritiene che il confronto tra i due blocchi, ossia tra le due superpotenze, continui ad assumere proporzioni sempre più pericolose e che unica alternativa rimanga la politica dei non allineati.

Sul versante opposto l'Ungheria si è pronunciata ieri sull'invasione sovietica dell'Afghanistan con una dichiarazione del governo emessa al termine di una riunione dedicata a temi di politica estera. Il documento fa sue le motivazioni del Cremlino dell'invasione, «in conformità con la carta dell'Onu» — vi si legge tra l'altro —

(Continua in 2.a pagina)

A CONSULTO DA KHOMEINI I SEQUESTRATORI DEGLI OSTAGGI

Dopo Tabriz calano sull'Iran le ombre della guerra civile

TEHERAN — Una calma carica di tensione è scesa su Tabriz dopo i sanguinosi incidenti di ieri fra le guardie di Khomeini e i sostenitori dell'ayatollah Madari. Il partito repubblicano del popolo (autonomista) ha proclamato lo sciopero generale. Negozi e scuole sono chiusi e lo rimarranno sino a quando le guardie della rivoluzione di Khomeini non se ne saranno andate. Secondo le fonti ufficiali il bilancio della battaglia è stato di 6 morti e 81 feriti.

Giornalisti occidentali tornati a Teheran dopo essere stati presenti ai disordini hanno raccontato che le guardie della rivoluzione hanno aperto il fuoco sulla folla dei seguaci di Madari. Ci sono stati scontri nelle strade.

Una équipe della televisione americana, che ha seguito la battaglia dalla terrazza di una casa ha riferito che circa 20 mila antikhomeinisti hanno marciato sull'università di Tabriz dove un numero pressoché eguale di sostenitori dell'ayatollah supremo partecipavano a un comizio. Le guardie della rivoluzione hanno arrestato i primi della colonna che erano disarmati e poi hanno lanciato bombe lacrimogene sulla folla che avanzava.

«L'aria era satura di gas, ma il vento l'ha portato verso le guardie» ha detto un cameraman. La gente ha cominciato a lanciare slogan contro Khomeini e allora le guardie hanno aperto il fuoco. Alcuni, hanno detto gli americani, hanno sparato in aria, altri ad altezza d'uomo.

Una delegazione di studenti, che trattengono i 50 ostaggi dell'ambasciata americana, si è recata ieri a Qom per un colloquio con Khomeini. Sebbene non sia stato precisato lo scopo della visita è probabile che gli studenti abbiano chiesto a Khomeini che il ministero degli esteri consegni l'incaricato d'affari degli Usa Bruce Laingen. Questi si trova sotto «protezione cautelativa» dal 4 novembre al ministero degli esteri assieme a due suoi colleghi. Il ministro degli esteri iraniano ha già chiesto a Khomeini di non accogliere la richiesta degli studenti che vogliono Laingen «per interrogarlo».

Con un sottile quanto significativo o pretenzioso gioco di sfumature il dipartimento di stato americano aveva lasciato capire che il vero interrogativo dell'Iran era se l'ayatollah Khomeini e il suo regime avessero l'effettivo controllo degli «studenti» islamici. In questo modo Washington riteneva o ritiene di avere ancora uno spiraglio per sbloccare la situazione senza essere costretta a coinvolgere nelle conseguenze della responsabilità il governo iraniano.

L'incontro di Qom, in realtà disperde queste sfumature tanto delicate e soprattutto dimostra che la questione lascia l'America nell'impasse e nell'indecisione proprio nel momento in cui il delegato sovietico all'Onu manifesta l'intenzione di opporre il suo veto alla decisione di sanzioni economiche contro l'Iran.

LO SCIOPERO GENERALE

Niente giornali il 15 gennaio

ROMA — «I lavoratori del settore dei giornali quotidiani e delle agenzie di stampa si asterranno dal lavoro nel corso dello sciopero generale del 15 gennaio in modo da impedire l'uscita dei giornali quotidiani del mattino e del pomeriggio dello stesso giorno. Per quanto concerne gli altri settori valgono le norme emanate dalla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil».

Nel darne notizia, un comunicato della Fulpc denuncia «all'opinione pubblica i continui rinvii dell'approvazione della legge di riforma dell'editoria che, uniti ai gravi problemi del settore della carta per giornali quotidiani, creano non poche difficoltà allo sviluppo e al pluralismo dell'informazione».

LE DECISIONI DEL VERTICE AL QUIRINALE

Un ispettorato contro la mafia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Qualcosa è trapelato sul segretissimo vertice tenuto l'altra sera al Quirinale, con la partecipazione di Cossiga, Ruffini, Rognoni e dal sottosegretario Mazzola. Si è parlato ovviamente della lotta al terrorismo, e si è parlato anche, in termini forse più drammatici, del problema della mafia, divenuto angoscioso dopo l'assassinio del presidente della Regione siciliana, Mattarella.

Proprio su quest'ultimo tema è maturata la decisione più importante, destinata forse a incidere su un fenomeno che da decenni cresce praticamente indisturbato. Il governo istituirà in Sicilia un ispettorato generale, con il compito specifico di debellare la mafia, e di individuare i legami tra delinquenza politica e delinquenza mafiosa. È la seconda volta che il governo repubblicano fa ricorso a questo eccezionale strumento di lotta: negli anni Cinquanta Scelba costituì nell'ambito del ministero degli Interni un ispettorato per la Sicilia, e lo affidò al colonnello Luca, il quale riuscì in breve tempo a liquidare la banda Giuliano.

Il precedente dice tutto sulla gravità che il fenomeno mafioso ha assunto, e sull'eccezionalità dei mezzi che ormai occorrono per fronteggiarlo. Il governo può adottare una decisione di questo tipo con un semplice atto amministrativo, e nell'ambito delle sue competenze, senza ricorrere a provvedimenti di legge. Si esclude, infatti, che nel «vertice» del Quirinale si sia parlato di nuove leggi eccezionali per combattere il terrorismo e la delinquenza. Altri provvedimenti, oltre all'istituzione dell'ispettorato per la Sicilia, potranno essere presi nei prossimi giorni dal governo, ma sempre in sede amministrativa e non legislativa.

Il governo, come si vede, procede sulla sua strada e prende decisioni di notevole impegno, senza troppo preoccuparsi delle precarie condizioni politiche in cui i dissensi tra i partiti lo hanno messo. Del resto, favorito anche dal ripetuto slittamento delle più importanti scadenze politiche (come il comitato centrale del Psi e il congresso della Dc) il tripartito non dovrebbe temere imminenti pericoli di crisi. Tra pochi giorni, mentre Cossiga partirà per gli Stati Uniti, sarà cominciata la fase di attesa per le decisioni del congresso d.c., e quindi almeno fino a metà febbraio la questione del governo non si porrà.

È anche molto difficile che dal comitato centrale socialista possa venire un gesto tanto drastico e clamoroso da rendere necessarie le immediate dimissioni del governo. Tra l'altro, la partita nel Psi non è affatto decisa. Il gruppo craxiano, che ieri sera ha tenuto una seduta ristretta e che lunedì mattina riunirà tutti i suoi rappresentanti in comitato centrale, è deciso a dare battaglia, e afferma di avere buone possibilità di vincerla.

Secondo Martelli, che è il più stretto collaboratore di Craxi, la corrente del segretario dispone di 107 voti su un plenum di 220, e quindi sfiora la maggioranza assoluta. Martelli osserva inoltre che nei ranghi della sinistra c'è un gruppo di circa dieci membri della Dc, che seguono De Michelis e sono decisamente contrari alla destituzione di Craxi.

Martelli afferma inoltre che nel 90 per cento dei congressi provinciali attualmente in corso, gli «autonomisti» hanno superato il 60 per cento dei voti: «Noi — dice Martelli — avremmo potuto puntare direttamente sulla convocazione del congresso, ma per senso di responsabilità abbiamo deciso di compiere un tentativo unitario al prossimo comitato centrale, o la convocazione del congresso. Ciò che posso escludere è che il comitato centrale possa provocare un rovesciamento della segreteria senza attendere il congresso, e su questo punto abbiamo l'assenso di De Michelis e di Signorile».

R. R.

■ MACCIOCCHI — L'assemblea di Montecitorio ha respinto a larga maggioranza le dimissioni dell'on. Maria Antonietta Macciocchi del gruppo parlamentare radicale. La Macciocchi aveva scritto una lettera, motivando le sue dimissioni dicendo che intendeva proseguire il lavoro al Parlamento europeo.

Protagonisti del «ricambio»



Roma — Tre protagonisti dei cambi al vertice delle forze armate, di cui riferiamo in prima pagina. Da sinistra, l'ammiraglio di squadra Mario Bini, nuovo capo di stato maggiore della marina, Il generale di squadra aerea Lamberto Bartolucci, nuovo capo di stato maggiore dell'aeronautica, e il generale Pietro Corsini, già comandante generale dell'Arma dei carabinieri, ora membro del Consiglio di Stato

Nuovi rinforzi sovietici

Dalla prima pagina

vietica e Germania Orientale. In assemblea infatti, le grandi potenze non hanno diritto di veto.

L'approvazione della risoluzione — che chiede il ritiro immediato di tutte le forze straniere dall'Afghanistan — avrà soltanto un effetto morale poiché i poteri dell'assemblea non contemplano l'adozione di misure punitive o comunque efficaci sul piano pratico. Mosca intanto ha fatto sapere — tramite un dispaccio della Tass — che nel caso la risoluzione venisse approvata dall'assemblea, l'Unione Sovietica porrà il veto al consiglio di sicurezza all'adozione di sanzioni economiche contro l'Iran.

Per la condanna della comunità internazionale — paesi «non allineati» in testa — dell'invasione militare sovietica dell'Afghanistan si prevede che la necessaria maggioranza di due terzi sarà ampiamente superata. Che ciò possa però convincere i sovietici a ritirarsi dall'Afghanistan è quanto mai discutibile. Il primo ad ammetterlo è lo stesso rappresentante americano all'Onu, ambasciatore Donald McHenry, secondo cui però «l'unanime condanna da parte dell'Onu potrebbe contenere la loro (dei sovietici) attività in quella regione e certamente servire da ammonimento nei loro confronti per ogni attività futura».

Dal mondo arabo si è intanto appreso che una riunione d'emergenza del consiglio dei ministri degli esteri dei 42 paesi membri della conferenza islamica per discutere l'intervento sovietico in Afghanistan si terrà il 26 gennaio ad Islamabad, in Pakistan.

Sempre dal Medio Oriente il quotidiano del Kuwait «As Siyassa» sostiene che il governo iracheno — sollecitato «da alcuni paesi arabi» — sta esaminando la possibilità di denunciare unilateralmente il trattato di amicizia e cooperazione che lo lega all'Unione Sovietica. Si tratta di un patto simile a quello russo-afghano, ricorda il giornale aggiungendo che esso, alla luce degli eventi recenti «è considerato a Bagdad un pericoloso strumento nelle mani di Mosca».

A. S.

Breznev

l'Europa Occidentale, avrebbero preso il sopravvento, capovolgendo una tendenza pragmatica e moderata.

L'ipotesi che un colpo di barra così rilevante sia stato effettuato senza l'assenso di chi occupa le posizioni di vertice della classe dirigente sovietica suona poco plausibile. Ma i misteri della cremlinologia sono infiniti e non si può escludere che l'aperta scelta aggressiva si introduca emblematicamente il «dopo Breznev». Resta il fatto che già nel 1968. con l'invasione della Cecoslovacchia, si tentava di accreditare l'ipotesi, rivelatasi infondata, di un segretario generale del Pcus cui fosse stata forzata la mano. Considerando tale precedente, non manca oggi chi sostiene che queste «indiscrezioni» sono diffuse ad arte dal Cremlino per difendere l'immagine di Breznev «campione della distensione».

Destinatari della manovra propagandistica sono, in primo luogo, i paesi europei occidentali. Francia e Germania, il nucleo della Cee, si oppongono, per motivi complementari e convergenti, al ritorno della guerra fredda e a ogni elemento di una politica di «muro contro muro». Parigi è gelosa del proprio ruolo autonomo ereditato da De Gaulle e definisce i fatti di Kabul, come già quelli di Praga, «un incidente di percorso». Bonn è preoccupata soprattutto di conciliare con la nuova più tesa realtà internazionale il proseguimento di una cauta strategia a tempi lunghi mirante al recupero dell'unità nazionale, secondo gli schemi dell'«Ostpolitik» socialdemocratica. Salvare il salvabile della distensione è dunque la massima del momento per Giscard e Schmidt.

Gli interessi particolaristici della «piccola Europa» sono minacciati dalle contromisure per le quali Carter chiede la solidarietà degli alleati allo stesso modo dei piani delle multinazionali. che puntano sui mercati dell'Est e sulla manodopera a basso costo assicurata dalla mancanza di libertà sindacali.

Davanti all'esclusività di una spinta imperialistica che si manifesta nella sua interezza non camuffata (non ci sarà un baratto Kabul contro Teheran tra le superpotenze e l'Urss porrà il veto a eventuali sanzioni decise dall'Onu contro Khomeini), i principi e gli elementari assiomi strategici fanno premio sugli opportunismi economici. La decisione sui «Cruise» e i «Pershing» ha rafforzato il nesso difensivo euro-americano, che il torpore coesistenziale andava erodendo da un decennio.

Nel formulare le loro scelte in presenza dell'appello unitario degli alleati americani, gli europei devono scartare la tragica illusione secondo cui la distensione non è indivisibile. Nell'interesse generale. ogni violazione delle norme di condotta accettate dalla comunità internazionale va fatta duramente scontare. Anche quando essa si verifica nelle «zone grigie» del Terzo mondo. Se dell'Europa si può ancora parlare come di un'«area di pace», fino al punto di sognare l'irreversibilità di tale status, è proprio perché da Capo Nord al Caucaso la determinazione occidentale all'autodifesa è credibile e inequivoca.

M. N

Ricambio

sottotenente comandante di plotone, al secondo conflitto mondiale, conseguendo una medaglia di bronzo al valore militare e una promozione per meriti di guerra. Nel 1965, il nuovo comandante generale della guardia di finanza è stato poi nominato capo di stato maggiore della divisione «Granatieri di Sardegna», incarico in seguito lasciato per assumere il comando dell'82.o reggimento di fanteria «Torino».

Il generale **Lamberto Bartolucci**, nuovo capo di stato maggiore dell'aeronautica è toscano, di Orbetello, in provincia di Grosseto, e ha 56 anni. Da tre anni e mezzo è capo dell'ispettorato telecomunicazioni e assistenza al volo (Itav); è stato anche designato commissario per l'assistenza al volo presso il ministero dei trasporti nel quadro della riorganizzazione-civilizzazione del settore. E' sposato e ha tre figli.

L'ammiraglio **Mario Bini**, nuovo capo di stato maggiore della marina in sostituzione dell'ammiraglio Giovanni Torrisi, è nato 62 anni fa a Viareggio, in provincia di Lucca.

U. C.

Polemica

per ristabilire pace e sicurezza nel paese oggetto di attacchi reazionari e imperialistici.

Da parte sua il capo del partito e dello stato rumeno, Nicolae Ceausescu, si è incontrato con il ministro degli esteri iracheno, Saadoun Hammadi, da domenica in visita ufficiale in Romania. Secondo il comunicato ufficiale, il Presidente romeno e Hammadi hanno discusso dell'evoluzione della situazione nel Medio Oriente e hanno insistito sul «rispetto della sovranità e dell'indipendenza delle nazioni, della non ingerenza e del non ricorso alla forza». In ciò la Romania ha inteso ancora prendere le distanze dell'avventurismo estero di Mosca.

■ BARRE — Ottenuta con il rigetto di due mozioni di censura dell'opposizione di sinistra, l'approvazione della prima parte del bilancio 1980, il primo ministro francese Barre ha posto la questione di fiducia anche sulla seconda parte del bilancio, relativa alle spese.

I SENATORI VOTERANNO QUESTA SERA L'INTRODUZIONE DI NUOVE NORME CONTRO L'EVERSIONE

Ancora più duri i provvedimenti per arginare l'urto terroristico

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *I senatori voteranno questa sera i provvedimenti contro il terrorismo. Le prime norme del decreto sono state varate ieri dopo una intera giornata di dibattito, al termine del quale il ministro della giustizia, Morlino, aveva illustrato la portata ed il significato delle singole disposizioni.*

I provvedimenti — ha dichiarato il ministro — pur collocandosi nella continuità di una azione operativa e normativa, rappresentano una svolta importante ed una scelta precisa nella lotta al terrorismo. Da una parte è stata adottata una aggravante di ordine generale per tutti i reati nei quali la finalità del terrorismo e dell'eversione dell'ordine democratico conferisce loro una particolare qualificazione e dall'altra, con l'introduzione di nuove fattispecie e con il perfezionamento di quelle preesistenti, si è completata una gamma di sanzioni capace di colpire tutte le ipotesi di diversa aggregazione del partito armato. Accanto a disposizioni particolari — ha proseguito il ministro — abbiamo previsto un allungamento dei termini di carcerazione preventiva. Questo non significa, peraltro, che non faccia parte della linea della lotta al terrorismo una maiore celerità nei processi al più presto possibile a pronunce definitive.

Alla esigenza di precisare, distinguere e quindi coordinare le responsabilità proprie della polizia e della magistratura va ricondotto — ha precisato Morlino — sia il perfezionamento del fermo giudiziario che la disciplina del fermo di polizia. «Quest'ultimo è stato circondato nel suo impiego di tutte le cautele necessarie perché sia coerente con il dettato costituzionale». Una precisazione degli istituti e delle modalità del fermo di polizia — ha concluso il ministro — era necessaria, «se si vuole dalle forze di polizia quella efficienza che nel rispetto della costituzione tutti reclamano».

Dopo il discorso del ministro è stato approvato un ordine del giorno firmato dai senatori De Giuseppe (Dc), Tropeano (Pci), Jannelli (Psi), Cioce (Psdi), Venanzetti (Pri) e Malagodi (Pli) «che impegna il governo a predisporre un disegno di legge che provveda preliminarmente alla elaborazione del nuovo codice penale, alla sistemazione ed alla revisione dell'intero titolo I del libro II del codice penale vigente».

Dopo il discorso del ministro Morlino l'assemblea ha affrontato l'esame delle prime norme del decreto legge. Respinti i numerosi emendamenti dei radicali e dei missini e con l'accoglimento di una modifica non sostanziale del governo è rimasto stabilito che per i reati commessi per finalità di terrorismo o di eversione, punibili con pena diversa dall'ergastolo, la pena è aumentata della metà, salvo che la circostanza sia elemento costitutivo del reato.

La norma successiva prevede l'ergastolo per il terrorista che attenta alla vita di una persona e ne provoca la morte; la reclusione di anni trenta nel caso di attentato all'incolumità seguito da morte.

Nella discussione generale che si era conclusa nella prima parte della seduta pomeridiana erano intervenuti i senatori Spadaccia (radicale), Malagodi (Pli), Fabbri (Psi), Pisanò (Msi) Ricciardelli (Sin. ind.), Benedetti (Pci) e Valiante (Dc). Gli oratori hanno ribadito le posizioni già manifestate dalle rispettive parti politiche: decisamente contrari ai provvedimenti, pur se con opposte motivazioni, radicali e missini; favorevoli gli altri gruppi, ma soprattutto socialisti e comunisti alla solo condizione di rivedere alcune norme fondamentali del decreto («fermo di sicurezza», carcerazione preventiva, libertà provvisoria, problema delle aggravanti e delle attenuanti).

Il senatore Valiante ha confermato la disponibilità ad alcune modifiche che non sconvolgano il provvedimento. Valiante, come aveva fatto l'altro ieri il collega Bussetti, ha espresso la fiducia che il Senato, pur in presenza di scottanti temi, quale quello del fermo di sicurezza, saprà assecondare l'ansia di ordine e di giustizia che sale dal Paese nel rispetto delle regole della democrazia reale e operosa.

Particolarmente polemico l'intervento di Spadaccia che ha criticato Pertini per aver affermato che «siamo in guerra», affermazione — ha detto — alla quale hanno fatto eco il presidente della Camera e le forze politiche della maggioranza. «E il maggior riconoscimento, il maggior successo di prestigio — ha soggiunto — che i chierici della violenza rivoluzionaria, i teorici e i pratici della politica dell'assassinio potessero ottenere dallo Stato».

R. R.

Accame: venduti impianti anti-radar con pericolo per la difesa

ROMA — Il socialista Accame, in una lunga interrogazione, chiede al governo «se risponde al vero che è stata autorizzata la vendita all'estero di cinque apparecchiature aeroportate, per un importo di circa cinque miliardi, per la neutralizzazione di sistemi difensivi radar, nonostante che tali apparecchiature, permettendo di penetrare anche i sistemi di difesa dello spazio aereo nazionale, costituiscano un pericolo per la sicurezza del paese e nonostante il parere contrario, a suo tempo espresso, dagli stati maggiori interessati».

L'interrogante chiede anche «se sono state esercitate pressioni da parte della ditta costruttrice nei confronti dei servizi segreti e degli stati maggiori perché cambiassero il loro parere».

Riferendosi poi ad una precedente interrogazione sull'argomento, il deputato socialista chiede al governo «se è possibile che in Parlamento debbano continuare a essere gabellate per giuste risposte evasive, se non bugiarde alle interrogazioni dei rappresentanti del popolo, per evidente mancanza di un idoneo strumento di accertamento. Le apparecchiature — specifica ancora Accame — sono state vendute all'Egitto».

Il piano Enel oggi al Cipe

ROMA — La realizzazione entro il 1980 di centrali elettriche per 27.130 megawatt è prevista nel programma pluriennale dell'Enel, che sarà esaminato oggi dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe). Il programma — che è stato approvato nel novembre scorso dal consiglio di amministrazione dell'ente elettrico — punta ad ampliare il più possibile il ricorso alle fonti energetiche nazionali (idroelettrica e geotermica) e alle fonti alternative al petrolio (carbone e nucleare).

L'obiettivo è quello di ridurre sensibilmente la dipendenza dagli idrocarburi: una volta realizzati gli impianti previsti dal piano e dopo aver trasformato alcune centrali a olio combustibile in centrali alimentate dal carbone, la dipendenza dagli idrocarburi per la produzione di energia elettrica dovrebbe scendere, nel 1990, al 42 per cento contro il 62 per cento del 1978. Gli investimenti previsti dall'Enel per il solo quinquennio 1980-84, per realizzare impianti di produzione, di trasformazione e distribuzione, sono pari a 20.600 miliardi di lire.

In particolare, il programma prevede la realizzazione di **impianti idroelettrici** per **complessivi** 1.800 megawatt; di **impianti geotermici** per 100 megawatt; di **impianti termici tradizionali** per 14.100 megawatt, di **cui 13.500** funzionanti a **carbone**. Dovranno inoltre essere **costruite** centrali nucleari per 10 **mila** megawatt e centrali «**turbogas**» (ma solo per funzioni di riserva e copertura di punte estreme di carico) per 1.130 megawatt.

Alcuni degli impianti previsti dal piano sono già stati autorizzati con il decreto legge relativo alle misure urgenti per la riduzione dei consumi petroliferi approvato dal Consiglio dei ministri a fine anno. Per quanto riguarda in particolare le centrali a carbone, L'Enel ha ora allo studio la realizzazione di una quarta centrale in Toscana, oltre alle tre già previste e autorizzate dal decreto legge da localizzare a Gioia Tauro, Taranto e Bastida (Pavia).

Folla per gli agenti uccisi

MILANO — Una folla di oltre 20 mila persone, composta soprattutto da studenti giovanissimi, ha assistito ieri in silenzio, quasi in raccoglimento, ai funerali dei tre poliziotti uccisi martedì mattina a Milano in un agguato rivendicato dalle Brigate rosse.

Senza retorica la gente semplice (operai, studenti, casalinghe) si è stretta con commozione attorno alle bare del vicebrigadiere Rocco Santoro, dell'appuntato Antonio Cestari, e della guardia Michele Tatulli. La Milano che lavora era rappresentata dagli striscioni dei consigli di fabbrica e delle organizzazioni sindacali. C'era anche una selva di gonfaloni, stendardi e bandiere degli enti locali, delle associazioni d'arma e combattentistiche, di alcuni partiti politici. Nutrita anche la presenza di autorità militari e civili. Il governo era rappresentato dal ministro degli interni Rognoni.

Una ventina di perquisizioni effettuate dalla «Digos», ed altre quattro dai carabinieri, sono intanto il bilancio della terza giornata di indagini sull'uccisione dei tre agenti. Il dott. Meterangelis, dirigente della Digos, ha precisato ieri sera che allo stato dei fatti non pare che tra i terroristi che hanno aperto il fuoco vi fosse anche una donna.

Meterangelis ha quindi confermato la presenza, e l'interrogatorio, di un supertestimone; l'uomo, e non la donna come affermato in un primo momento, che guidava la «Fiat 500» dietro alla «Ritmo» degli agenti. L'equivoco sul sesso di questo importante teste è probabilmente nato dalla targa della «500», i cui numeri al pubblico registro corrispondono al nominativo di una donna, la moglie di chi era effettivamente al volante al momento dell'agguato.

DRAMMATICA FULMINEA AZIONE DEI TUTORI DELL'ORDINE IERI SERA A RIVIGNANO

I carabinieri sventano un «colpo» nell'Udinese Un bandito ferito, un altro preso, due fuggono

UDINE — Un bandito ferito da una raffica di mitra sparatagli da un brigadiere dei carabinieri, un secondo catturato, altri due — dei quali uno probabilmente ferito — che sono riusciti a darsi alla fuga: è questo il bilancio di una fulminea azione dei tutori dell'ordine compiuta ieri sera alle 19.15 a Rivignano, una località della Bassa friuliana a una trentina di chilometri dal capoluogo, con la quale quasi certamente è stata sventata una rapina di notevoli proporzioni che stava per essere compiuta nella zona della stessa Rivignano o in qualche località limitrofa.

Addosso ai due malviventi catturati i carabinieri hanno trovato due P 38 special, una con canna di due pollici, la seconda di quattro, con i proiettili inseriti nei rispettivi alvei dei tamburi e quindi più che mai pronte all'uso; una terza pistola sempre a tamburo, una 10,8, anche questa pronta all'uso si trovava in una BMW con la quale due dei malviventi si erano portati in zona. Oltre alle armi, i carabinieri hanno anche trovato nell'automobile tre passamontagna, altrettanti paia di guanti, qualche metro di legacci di plastica, con i quali probabilmente legare le vittime del «colpo», oltre a numerose paia (una decina) di chiavi, presumibilmente di appartamenti, e una chiave inglese: un'attrezzatura completa, cioè, per chi si accinga a compiere una rapina.

Se a questo si aggiunge che, oltre all'autovettura con la quale almeno due dei malviventi erano giunti sul posto, i banditi si erano procurati, naturalmente rubandolo, anche un furgone, appare chiaro che oltretutto la rapina avrebbe dovuto essere di notevoli proporzioni, prevedendo il trasporto di un carico piuttosto voluminoso.

Del resto, nella zona opera un'azienda, la Gicoli, che produce capi di abbigliamento in pelle e sportivi, che già due volte, nel recente passato, è stata soggetta a furti di notevole consistenza. Ma a pochi chilometri di distanza sorgono stabilimenti, anche di altri tipi di produzione, che possono risultare più che appetibili per chi abbia intenzione di compiere un furto o una rapina consistente, magari su commissione.

Di uno dei due banditi catturati si conosce l'identità quasi certa, a meno che la patente di guida trovatagli addosso e della quale sono stati desunti i dati non risulti contraffatta, ed è quello fermato (è stato soltanto sfiorato da uno dei proiettili sparati dal sottufficiale) e rinchiuso nella camera di sicurezza della locale stazione dei carabinieri: si tratta di Adriano Barbiero, 31 anni, di Piove di Sacco, abitante a Padova, in via Decorati al Valor Civile, che dai primi accertamenti è risultato avere a proprio carico undici precedenti penali per vari reati.

Il bandito che è stato ferito in maniera più seria (ne avrà per quaranta giorni, secondo la prognosi emessa dai sanitari dell'ospedale di Latisana, dove è stato ricoverato per essere stato colpito all'altezza del ginocchio da due proiettili, poi fuorusciti (mentre un terzo sarebbe stato ritenuto), ha dichiarato, senza tuttavia che l'identità abbia potuto essere accertata, di chiamarsi Raimondo Gabrielli, di avere 22 anni e di essere pure egli di Piove di Sacco.

Dei due malviventi che sono riusciti a dileguarsi non si sa assolutamente nulla, dal momento che il Barbiero e il Gabrielli, entrambi oltretutto sotto choc, non hanno voluto dire una sola parola di risposta alle domande dei carabinieri.

Questi i fatti: ieri pomeriggio i carabinieri di Rivignano hanno notato in una strada abbastanza centrale del paese un furgone, risultato poi rubato il giorno precedente a Pordenone, che per la posizione in cui era parcheggiato non sembrava abbandonato. Il comandante della locale stazione carabinieri brigadiere Vittorio decideva di far compiere appostamenti, e per non farsi scappare sotto il naso l'automezzo nell'intervallo di tempo occorrente per l'organizzazione dei servizi, faceva sgonfiare una gomma del furgone sospetto.

Poco più tardi egli stesso, con il carabiniere Antonino Cocci, entrambi in borghese, facevano un giro di perlustrazione e notavano che il furgone era stato spostato di poche centinaia di metri, dietro la chiesa.

Il sottufficiale e il carabiniere si avvicinavano all'automezzo, notando che due persone stavano adoperandosi per sostituire la ruota sgonfia, mentre altri due erano di guardia: il brigadiere scendeva dalla macchina e intimava il «Fermi, siamo carabinieri». Avendo notato che per tutta risposta i due «pali» stavano portando la mano destra sotto la giacca — dove, si saprà più tardi, custodivano le pistole — il sottufficiale lasciava partire verso il basso una raffica di mitra, colpendo con tre proiettili il Gabrielli mentre il Barbiero, soltanto sfiorato da una pallottola, desisteva da ogni reazione e si consegnava ai militi.

I due improvvisati «meccanici» riuscivano nel frattempo a balzare su una Bmw, distante pochi metri (l'auto sulla quale si trovava l'«attrezzatura»), e risultata rubata nella stessa giornata di mercoledì a Conegliano, e si davano alla fuga, andando però a sbattere contro un muricciolo di pietre che chiude la strada. Abbandonavano quindi l'autovettura e proseguivano la fuga a piedi, riuscendo a trovare a non più di trecento metri di distanza una «Fiat 131» momentaneamente parcheggiata con le portiere aperte e con le chiavi inserite nel cruscotto, a bordo della quale riuscivano a far perdere le proprie tracce.

Giorgio Verbi

■ UCCISO — Il capo della polizia autonoma della provincia basca di Alava, Jesus Maria Velasco, è stato ucciso ieri nel centro del capoluogo Vitoria, mentre si recava al quartier generale della polizia.

Il tempo che farà



Su tutte le regioni molto nuvoloso con precipitazioni sparse che sul Centro e sul Meridione saranno anche temporalesche. Nevicate anche in pianura sul Settentrione, specie sul settore orientale, e sul versante centrale adriatico; inoltre nevicate si avranno sui rilievi alpini. Dal pomeriggio attenuazione dei fenomeni e schiarite sulle regioni Nord-occidentali e su quelle centrali tirreniche. Condizioni favorevoli all'acqua alta sulle lagune venete; banchi di nebbia e locali gelate sulla pianura Padana.

Temperatura: stazionaria al Nord e in temporaneo aumento sul Centro e sul Meridione, successivamente in diminuzione al Nord, al Centro e poi sul Meridione.

Venti: deboli sulle regioni settentrionali con rinforzi temporaneamente forti prima tra Est e Sud-Est e poi tra Est e Nord-Est sulla Liguria e sulle Venezie. Da moderati a forti da Sud-Est sulle altre regioni tendenti a provenire da Nord-Est sul versante centrale tirrenico e da Nord sulle isole maggiori.

Mari: agitati i mari meridionali, molto mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 1, 3; Venezia 1, 5; Bolzano -9, 4; Verona 0, 5; Milano -2, 2; Torino -3, 4; Cuneo -3, -1; Genova 3, 6; Bologna -2, 1; Firenze 3, 10; Pisa 4, 10; Ancona Falconara 0, 3; Perugia 1, 4; Pescara 2, 7; L'Aquila -1, 5; Roma Urbe 4, 9; Roma Fiumicino 7, 11; Campobasso 0, 4; Bari 2, 12; Napoli 4, 11; Potenza -1, 7; S. Maria di Leuca 5, 9; Reggio Calabria 9, 15; Messina 10, 14; Palermo 10, 14; Catania 4, 13; Alghero 4, 14; Cagliari 4, 15.

DALL'ALBUM DI FAMIGLIA

Lo zio Rudy

GIORNI fa, sfogliando un album di famiglia che era di mia madre, ho trovato una vecchia fotografia, di grande formato, che portava impressa la stampigliatura di uno studio fotografico di Pola. Sul retro era scritta la data «Polen, 1916». Era la fotografia di un bell'uomo in divisa con le stellette a sei punte della Kriegsmarine sull'alto colletto rigido: lo zio Rudy. Era una fotografia che avevo visto tante volte nella mia infanzia nella casa della zia Mary, sua moglie e sorella di mio padre.

Per noi bambini lo zio Rudy era un po' un'istituzione. Nutrivamo per lui un'ammirazione profonda per delle ragioni che appartenevano al clima dell'epoca, nella quale c'era una passione quasi morbosa per tutto ciò che aveva riferimento alla guerra. Ora lo zio Rudy riempiva la nostra fertile immaginazione con il suo passato militare.

Era certo che era stato sottufficiale della imperial regia marina austroungarica, come dimostrava la divisa che vestiva per la fotografia, per cui in casa dicevano che era stato «biso de marina». Era il nomignolo con il quale venivano chiamati i sottufficiali «firmaioli», cioè in servizio di ferma prolungato. La cosa era forse un po' comica in piena epoca di nazionalismo acceso, per il quale tutto ciò che apparteneva al «mondo di ieri» provocava un sorrisetto ironico, non per noi bambini per i quali egli rimaneva uno che era stato guerriero di un antico misterioso Impero. Certo avremmo preferito un marinaio del regno d'Italia che non uno di uno Stato ormai scomparso. Per di più si venne a sapere che come sottufficiale egli aveva le mansioni di capocambusiere, ma era pur sempre un marinaio che era stato imbarcato su navi da guerra di cui parlavano i libri di storia, come la «Santo Stefano» o la «Viribus Unitis». Erano navi colate a picco ma erano state il vanto di una marina ai suoi tempi temuta, e di cui nostro padre in un breve viaggio a Pola con la motonave «San Giusto» ci aveva illustrato la potenza che appariva ancora dagli imponenti forti della munita base navale.

Lo zio Rudy era un uomo alto, un po' ingobbito dagli anni, sempre di buon umore, pettinato con una scriminatura che lasciava un ciuffo di capelli sulla fronte, ciò che gli dava un'aria sbarazzina nonostante gli anni e la pancetta che gli cresceva sotto la giacca che doveva essere stata di moda prima della guerra. Ma oltre che per la sua vita militare, egli esercitava su di noi il suo fascino a Natale e Capodanno, quando teneva banco al gioco della tombola. Ricordo la scena nei particolari anche perché nei primi anni della mia infanzia essa rimase pressoché immutata.

Nella grande stanza al secondo piano della nostra vecchia casa c'era un enorme tavolo di noce scuro attorno al quale stavano seduti lo zio prete, ai suoi lati mio padre, suo fratello, la mamma (sempre in moto tra la cucina e la stanza da pranzo), e intorno zii, zie, cugini e noi tre bambini. E naturalmente all'altro capo della tavola lo zio Rudy, distante il più possibile dallo zio prete, con il quale non andava d'accordo, forse perché non andava mai in chiesa, o per un certo suo passato, che a noi non era dato conoscere.

Lo zio Rudy estraeva i numeri dal sacchetto, e con la sua balbuzie annunciava: «el nono» «el morto che parla» «le gambe delle donette». Queste perifrasi misteriose al posto del numero ci rendevano incerti, e allora si domandava in giro ansiosamente di che numero si trattava. Fu un divertimento che durò per anni, fino allo scoppio della guerra, quando la scena del lungo pranzo di Natale, come in Wilder, andava rapidamente mutando, perché i personaggi uscivano di scena. Noi ragazzi si era diventati grandi, già tutti di leva. Lo zio Rudy si faceva vedere poco e lo si incontrava qualche volta per le strade del rione. Diventava vecchio e il ciuffo sulla fronte era ormai bianco. Si informava sempre di noi e dei nostri studi, perché da buon ex a.u. aveva in grande rispetto la cultura ed i titoli accademici (come del resto i gradi militari).

Scoppiò dunque la guerra, e noi tre ne fummo all'inizio entusiasti, e si pensava di averlo dalla nostra parte. Si andava contro l'Inghilterra, a suo tempo nemica degli Imperi centrali e quindi anche dell'Austria. E poi la flotta inglese passava allora per vecchia e arruginita, come ripeteva la nostra propaganda. Ma lo zio Rudy scuoteva la testa con un sorrisetto astuto, e ci ricordava la battaglia delle Iutland e l'ammiraglio Yellicoe.

Venne il turno per mio fratello Giorgio di essere chiamato alle armi, e proprio in marina. Andò a Pola, si imbarcò sulla nave scuola «Vespucci» e dopo sei mesi tornò a Trieste con la divisa di guardia marina. Era l'anno 1943, e lo zio Rudy era stato ricoverato all'ospedale per una malattia misteriosa, com'era stata misteriosa tutta la sua vita. Mio fratello pensò di andarlo a trovare ed io lo accompagnai.

Lo zio Rudy giaceva nel suo lettuccio bianco in un torpore senza vita, ma quando vide la divisa della marina, si rizzò a sedere sul letto e accennò con la destra un saluto militare «Mein Gott», mormorò; mio fratello gli spiegò allora a quale base navale era destinato, che era La Spezia, che si imbarcava su di un caccia avviso scorta, con le mansioni di ufficiale di rotta.

Lo zio lo guardava con gli occhi sempre più tondi e pareva un miracolato davanti ad una visione, e non poteva trattenere una lacrima che gli rigava la guancia sinistra.

«E Pola, te ga piasso?». Il suo sguardo annebbiato vedeva forse il grande porto, le navi grigie alla fonda, e forse gli pareva di sentire i fischi delle guardie sui ponti, il rumore gracchiante degli argani che sollevavano le ancore al largo di Scoglio Ulivi.

Fu l'ultima volta che lo vidi perché doveva morire poco dopo, quando le sue predizioni sulle sorti della guerra per mare dovevano rivelarsi giuste. Infatti suo nipote, che a bordo del caccia sul quale era imbarcato era salpato dalla Spezia nel settembre nero di triste memoria, dopo l'autoaffondamento della nave davanti alle coste delle Baleari finiva prigioniero degli angloamericani. E fu per quelle potenti navi che dovevamo fiaccare la flotta inglese la stessa fine delle navi della imperial regia flotta nella quale aveva servito lo zio Rudy.

Nino Di Giacomo

Godard: un film per Cannes

PARIGI — Jean-Luc Godard, il caposcuola della «nouvelle vague», ritorna al cinema dopo un lungo silenzio: a marzo sarà completato il suo film (titolo provvisorio «Si salvi chi può»), in tempo per essere presentato al Festival di Cannes.

Il film racconta la storia di Nathalie (Nathalie Baye) che abbandona una convulsa vita di lavoro per rifugiarsi in riva a un lago. Paul (Jacques Dutronc) invece ha paura della solitudine, e scarica la sua aggressività su Nathalie, che se ne va. Isabelle (Isabelle Huppert), tra i due rappresenta il buon senso, il movimento, la sopravvivenza, il lavoro.

Ma come sempre nei film di Godard la storia non ha grande importanza: la vicensa si svolgerà quasi al rallentatore, «per filmare — dice Godard — ciò che di solito non viene mostrato». Più che di rallentare l'azione, spiega ancora il regista, si tratta di «scomporre il passato nel momento in cui esso compone il presente dei personaggi».

UN CONVEGNO ORGANIZZATO A ROMA DALLA RAI-TV TRA GIORNALISTI E RICERCATORI

Sbatti lo scienziato sul video

Troppo poca la scienza in Tv: perché? - Il problema del linguaggio e degli orari di trasmissione

Le esperienze inglesi, americane, sovietiche - L'Open University, una «telescuola» britannica

ROMA — Cominciamo con alcune cifre. Nel 1979, tra il 1.o gennaio e il 10 novembre, i telegiornali che contenevano almeno una notizia scientifica sono stati il 13,17 per cento di tutte le edizioni andate in onda. Su 52.185 notizie trasmesse, appena 265 sono state di natura scientifica, pari allo 0,5 per cento. Le rubriche di carattere scientifico delle due testate sono state 13 per il Tg-1 e 5 appena per il Tg-2.

Questo lo sfondo della situazione su cui si è discusso per tre giorni a Roma, alla sede Rai di viale Mazzini, nell'ambito di un convegno dedicato appunto al tema «Scienza e televisione». Un confronto inedito e stimolante tra funzionari televisivi, giornalisti italiani e stranieri del video e della carta stampata, scienziati di fama anche internazionale, tra i quali l'americana Rosalyn S. Yalow, premio Nobel '77 per la medicina, e il celebre chirurgo sovietico Vladimir Negovsky. A snocciolare le cifre che abbiamo riportato all'inizio e molte altre ancora è stato Giorgio Tecce, biologo molecolare, preside della facoltà di scienze dell'Università di Roma, da tre anni nel consiglio d'amministrazione dell'ente radiotelevisivo.

Poca scienza, dunque, sul video. E perdipiù in diminuzione. «Negli anni Cinquanta e nella prima metà degli anni Sessanta — ha detto Tecce — quando cioè era più viva in Italia la prospettiva o l'illusione di uno sviluppo scientifico in grado di incidere nella vita del Paese, stampa e mezzi di comunicazione erano abbastanza impegnati non solo nell'informazione e nella divulgazione, ma anche nella critica e nelle proposte sui modelli di sviluppo e sulla riforma delle strutture. Poi, dalla metà circa degli anni Sessanta, con l'approssimarsi nel nostro Paese della crisi del centro-sinistra, con il processo a Ippolito e alle nostre istituzioni scientifiche, con la crisi non solo nazionale ma internazionale dello scientismo, l'impegno della stampa e dei mezzi di comunicazione di massa si fa sempre più flebile. Diminuiscono le pagine speciali, con la scusa che non esistono settori specifici della cultura; scompaiono, o quasi, i temi della politica della scienza; compaiono sempre più numerosi, questi sì, i più svariati temi dell'irrazionalità e della magia». Come l'oroscopo trasmesso dal Tg-2 in chiusura delle trasmissioni.

Eppure di fronte a tutto ciò, pare che oggi vi sia nuovamente richiesta di scienza da parte del pubblico, testimoniata da molteplici nuove iniziative editoriali. Una ricerca compiuta dal Servizio opinioni della Rai-Tv nel '74 indicava come, dopo i temi politici e sociali, prevalevano quelli etnogeografici e quindi quelli scientifici e tecnologici (con preferenza per i problemi medico-sanitari e ambientali), precedendo religione, storia, letteratura, arti, spettacolo, economia e finanza. Le ragioni per cui queste richieste vengono in buona misura disattese? Nelle due reti televisive vi sono pochissimi giornalisti specializzati in temi scientifici e tecnici, vi è scarsità di mezzi e di strutture collaterali (non esiste ad esempio un archivio scientifico), non vi sono funzionari radiotelevisivi laureati in materie scientifiche e quindi sensibili a queste tematiche.

Ha detto Franco Graziosi, microbiologo all'Università di Roma e noto divulgatore: «La scienza moderna nasce nell'epoca favolosa del Rinascimento. Ma non è riuscita a pervadere di sé la cultura di massa, in cui predominano i modelli della vecchia tradizione umanistica, in cui stenta a farsi strada un nuovo moderno umanesimo di cui la scienza sia parte integrante». Gli ha fatto eco Giancarlo Masini, presidente dell'Unione giornalisti scientifici italiani: «La scienza finora ha dato più conoscenza che reale cultura, anche a causa dell'ambiente che la circonda. Eppure ha in sé enormi potenzialità culturali e anche estetiche. La televisione di Stato, proprio perché è un servizio pubblico, ha il dovere di istruire, non solo di divertire». Giuliano Toraldo di Francia, fisico all'Università di Firenze e divulgatore appassionato: «Quale scienza dobbiamo dare in tivù? Non basta l'informazione spicciola, che per sua natura è dogmatica, occorre qualcosa di più. La scienza infatti non offre verità assolute, è ingiustificata sia la totale sfiducia, sia la totale fiducia nei suoi confronti. La scienza è un modo di ragionare, di vedere la realtà, e in democrazia il cittadino deve conoscere, deve capire le cose per poter scegliere. Io mi sento gelare al solo pensiero di un referendum sull'energia nucleare».

«E' un problema anche di linguaggio», ha fatto notare Piero Angela, autore negli ultimi anni di una fortunata serie televisiva di inchieste scientifiche (tra le quali quella contestatissima sulla parapsicologia), da cui ha tratto altrettanti libri di successo. «L'impiego di un linguaggio troppo specialistico è una forma di censura, la più sottile e legalizzata, quella che respinge il telespettatore verso i programmi di svago, poiché i programmi che potrebbero arricchirlo culturalmente sono per lui poco comprensibili e spesso noiosi».

Roberto Vacca, specialista di ingegneria dei sistemi, futurologo, scrittore scientifico e di fantascienza, ha lanciato una proposta provocatoria: «Facciamo un esperimento di trasmissione massiccia per 16 ore, per 24 ore al giorno, di programmi culturali e scientifici su un canale televisivo. Stiamo a vedere che cosa avviene su un campione di telespettatori dopo un certo periodo di tempo. Chissà: potrebbe saltar fuori una vera e propria rivoluzione culturale, per uno di quegli strani fenomeni storici e sociali che appaiono incomprensibili in altri campi. Chi ha mai spiegato, ad esempio, perché i migliori scacchisti al mondo sono sovietici, e preferibilmente ebrei?».

Non sono tuttavia problemi che riguardano esclusivamente l'Italia. Paul Bonner, respondabile del dipartimento scienza della Bbc-Tv, ha lamentato il fatto che spesso gli scienziati hanno ritrosia ad apparire in televisione, temono le critiche dei loro colleghi. Bonner cura dal '65 «Tomorrow's World» (Il mondo di domani), una rubrica scientifica settimanale di 25 minuti che va in onda in diretta nel tardo pomeriggio raggiungendo un pubblico di 8-12 milioni di telespettatori, un terzo di quelli potenziali. «E' il programma scientifico televisivo di maggior durata e di maggior successo oggi al mondo», ha aggiunto con una punta di giustificato orgoglio professionale.

Passiamo agli Stati Uniti. Frank Field, redattore scientifico della National Broadcasting Company, ha fatto rilevare che troppo spesso alla televisione i grandi eventi della scienza e della tecnica (il primo trapianto di cuore, lo Sputnik, lo sbarco sulla Luna) vengono enfatizzati oltre misura, dando al pubblico l'impressione che spuntino fuori d'improvviso, anziché essere il risultato di anni e anni di preparazione. E' quanto avviene quando si punta troppo sull'attualità, anziché portare a poco a poco il telespettatore alla comprensione dei fenomeni naturali.

Ma — si è chiesto Field — in che modo si può rendere partecipe in qualche misura dei progressi della scienza chi accende la televisione per rilassarsi dopo una giornata di lavoro, chi ha della scienza ricordi solo scolastici, legati a un apprendimento spesso puramente mnemonico? Un sistema potrebbe essere quello di inserire brevi flash scientifici, di due o tre minuti, in mezzo ai programmi di maggiore ascolto, magari tra le notizie sportive e quelle meteorologiche.

Poi Field ha fatto vedere alcuni esempi di trasmissioni scientifiche americane inserite nei notiziari quotidiani. Una soprattutto è apparsa importante per valutare l'impatto nel mezzo televisivo sul grande pubblico. Si è trattato della ripresa in diretta di un trapianto di rene da una giovane madre alla figliola dodicenne. Una trasmissione di grande vividezza drammatica, con il chirurgo che spiegava mano a mano ciò che stava facendo, le sue mani riprese da una zoomata mentre tremavano per un istante durante una fase particolarmente delicata dell'intervento. Dopo la trasmissione sono arrivate alla Nbc oltre tremila offerte di potenziali donatori di rene rispetto alle venticinque ricevute nel mese precedente dalla Kidney National Foundation.

Sembrano privilegiare invece il metodo storico le trasmissioni scientifiche condotte nell'Unione Sovietica da Serghei Kapitza (figlio del vecchio Piotr Kapitza, il fisico premio Nobel '78), conduttore di una rubrica, «L'evidente e l'incredibile», della durata di un'ora e che va in onda due volte al mese. Obiettivo di Kapitza è anche quello di legare la scienza all'arte e alla letteratura, avendo quali ospiti al proprio fianco illustri scienziati sovietici e stranieri.

Ma l'esperienza di gran lunga più ampia e più importante svolta nel settore scientifico alla televisione resta l'Open University inglese, anche se in questo caso non si tratta di divulgazione in senso stretto, quanto piuttosto di istruzione. L'Open University è infatti una vera e propria università libera — come dice il nome — che rilascia diplomi a due livelli, rivolta a un pubblico in prevalenza di adulti, che sfrutta il mezzo televisivo accompagnandolo con numerosi altri supporti.

Fabio Pagan



Roma — Due illustri studiosi presenti al convegno «Scienza e televisione»: il famoso chirurgo sovietico Vladimir Negovsky e la biofisica americana Rosalyn S. Yalow, premio Nobel '77 per la medicina

È il volto nuovo

L'abbiamo vista di sfuggita in «Prova d'orchestra», estratta dall'emporio femminile dello stregone Fellini. Si chiama Elisabeth Labi, viene dalla scuola di Fersen, e per la sua bellezza tra l'esotico e l'aggressivo, tra candore e giovanile malizia, ha già una parte nel nuovo film di Bellocchio «Salto nel buio».

Il Carso di Kosovel e Spacal favola che nasce dalla realtà



Luigi Spacal sullo sfondo di alcune sue opere

«In questa terra di pietre / tutto è bello e verità, / essere, vivere, lottare / essere giovane e sano...». Così, con modulazioni quasi slataperiane, sessant'anni fa Srecko Kosovel cantava il Carso, nei cui amorosi ma duri artigli si consumò, intera, la sua fulminea parabola terrena. Nato a Sesana nel 1904, sepolto nel piccolo camposanto di Tomadio, ventiduenne. La vita è una breve recita, per lui fu brevissima. Se ne affrancò, scontandola con la preveggenza del suo precipitoso destino fattosi febbre di poesia; con l'ansia di un mondo diverso, da costruire sulle ceneri dell'Impero absburgico dopo l'incendio della prima grande guerra; con l'ingordigia intellettuale che lo attirava verso le più avanzate esperienze letterarie e artistiche europee del tempo, e la cui influenza si avverte, per esempio, in «Poesie e integrali», stampato a Trieste anni or sono dall'«Asterisco» nella bella versione italiana di Jolka Milic.

Dal suo «bianco Carso» — alveare di pietre, obliquo refolo di bora, scura quinta di pini «odorosi, forti, silenti compagni della solitudine... ricolmi di greve, malinconica bellezza» — Kosovel non si mosse mai. Poeta cupo e soleggiato, tenero e aspro come «un pianista dalle mani di ferro», è nel leit-motif di questa solitudine popolata di visioni liriche e di luttuosi presagi, ch'egli scopriva la parola come un momento di fusione tra ciò che vive e ciò che muore, un momento di trapasso tra un prima e un poi, dove forse la poesia ha luogo e il suo segno possiede non solo l'alone, il profumo d'un privilegio, ma anche la capacità di tradursi in un chiaro discorso sull'umano destino. Dalla dolorosa ansietà che avvolge la luce, nasceva la sua poesia, e da ciò che era oscuro intorno a lui, premeva l'ispirazione.

Vissuto amato sofferto come vario nutrimento di socialità, linguaggio, cultura; fantasticato nel cerchio della candela come un mito letterario che tenti di proporre le sue povere leggi e i suoi gracili numeri al fallimentare bilancio d'una grande civiltà ormai in crisi, il Carso di Kosovel diventava così un certo luogo sensibile, un certo «medium» capace di testimoniare il silenzioso e non ancora angoscioso disgregarsi dell'Europa di quegli anni; diventava la metafora d'un inesorabile evento futuro, presentito o profeticamente intravisto dietro la prossima curva della storia: «L'europeo stanco, / tristemente fissa la sera d'oro / più triste ancora / dell'anima sua. / Carso. / La civiltà è senza cuore. / Il cuore è senza civiltà. / Lotta esausta. / Vuoto d'anime. / La sera scotta come fuoco. / Morte dell'Europa! / Pietà! Pietà! / Signor professore, / comprende la vita?».

Su questo spartito, dolce e tormentoso come un amore di gioventù che si vorrebbe tenere fra le braccia fin che dura il respiro, e poi venga pure la morte e avrà i suoi occhi, l'Editoriale Stampa Triestina ha orchestrato, in collaborazione con la Società Editrice Drava di Klagenfurt, e a cura di Marko Kravos, un mirabile «gemellaggio», trilingue, tra il maggior poeta sloveno del Novecento e uno dei più prestigiosi artisti triestini operanti, Luigi Spacal: una splendida cartella, di raffinato pregio tipografico, che affianca quindici liriche di Kosovel (tradotte con classe da Luciano Morandini in italiano e da Helmut Scharf in tedesco) ad altrettanti «fogli» del nostro pittore.

Legati entrambi a questa «terra di pietre» come da un naturale cordone ombelicale, Kosovel e Spacal confrontano il loro Carso in una sorta di simmetrico rispecchiamento di codici espressivi diversi ma consonanti nella comune matrice dell'ispirazione, in un «pendant» dell'interscambiabilità tra parola e immagine, tra segno lirico e segno grafico.

Come un gran maestro apparatore, Spacal crea cornici sempre mutevoli alla suite del suo diario figurativo, trasmettendo attraverso la minuziosa iterazione grafica di motivi, rituali, luoghi deputati, il senso allegorico della restituzione esistenziale, l'impronta quasi metafisica d'una mitologia carsica; per cui ciò che balena dietro la «meraviglia» amorosa e lievemente spettrale delle sue visioni, sembra mediare il segno infallibile della presenza e del passaggio della vita, impassibile nel suo declino e nella sua rinascita, nei suoi inverni e nelle sue primavere, nelle sue notti di luna e nelle sue albe, nel pallore allibito e nei colori vivi del suo paesaggio. Un ritratto del Carso «a controcanto» kosoveliano, steso a «petites phrases» illustrative, simbolico e magicamente reale, come la favola che nasce dalla realtà.

Giorgio Bergamini

UN INTELLIGENTE DOCUMENTARIO DEL REGISTA HANS WIESER

Al di là del mito di Venezia con l'archeologia industriale

Vi sono coinvolti il centro storico, la Giudecca e l'isola di Murano

VENEZIA — Oltre alla Venezia, celebratissima, dei fastosi palazzi e dei monumenti, c'è un'altra Venezia, meno nota, ma non per questo meno suggestiva: la Venezia industriale, quell'assieme cioè di grandi complessi abbandonati, in attesa di nuova destinazione, che nei secoli scorsi hanno svolto una funzione essenziale nello sviluppo della città. Sull'«archeologia industriale» di Venezia, il regista Hans Wieser ha realizzato, per conto dell'amministrazione comunale (assessorati alla cultura e belle arti, pubblica istruzione e urbanistica), un documentario che è stato presentato in anteprima alla stampa.

Il film, a colori e della durata di 46', ricostruisce, con materiali d'epoca e d'attualità, stampe, fotografie e originali procedimenti di animazione, le diverse fasi dello sviluppo industriale nel «centro storico» e, più in generale, nel territorio veneziano di terraferma, individuando, nell'attuale struttura urbanistica e architettonica, i nuclei ed i reperti del passato «tessuto» industriale della città. «Da Mestre alla Giudecca, al centro storico, a Murano, alle isole minori, ai canali e fiumi che sboccano nella laguna — dice Wieser — si presenta un quadro che va al di là del "mito" di Venezia, in quanto costituisce la sua concreta base storica. E' negli antichi edifici industriali, infatti, che risiedono oggi le più interessanti possibilità per un riequilibrio urbanistico della realtà lagunare ed il riutilizzo del patrimonio industriale offre una serie di opportunità che non si ripresenteranno tanto facilmente nella storia di Venezia». E gli «itinerari» suggeriti da Hans Wieser vogliono essere uno stimolo, un invito a cercare di «vedere diversamente» la città.

Il film, rivolto soprattutto alle scuole ed ai consigli di quartiere, vuole fornire, tra l'altro, una serie di spunti per sollecitare una partecipazione diretta della popolazione alla riscoperta dell'«archeologia industriale» veneziana i cui maggiori esempi sono costituiti dall'Arsenale, dal Mulino Stucky, dai Magazzini del sale, dai depositi portuali del '600 e '700 alla Giudecca e a San Giorgio, dai granai in Riva San Biagio, lungo il Canal Grande, a tutta l'isola di Murano, che è costituita da una serie pressoché ininterrotta di fabbriche di vetro. Si calcola che, nel solo centro storico, esistono 70 ettari di aree ed edifici ad originaria destinazione produttiva: di tutta questa superficie, solo il 53,9 per cento è ancora utilizzata per tale attività; poco più del 9 per cento ha perso la sua funzione originale ed è stata riutilizzata diversamente, mentre oltre il 37 per cento è attualmente abbandonata.

G. B.

Cinema spagnolo negli Stati Uniti

WASHINGTON — Un festival del cinema spagnolo si è aperto a Washington con la «prima» del film di Carlos Saura «Mamma ha cento anni». Nel corso di una conferenza stampa il regista ha detto che «la morte di Franco ha messo fine a un'epoca, a una maniera di pensare e di agire».

Secondo Saura il cinema spagnolo ha la possibilità, oggi, di affrontare temi politici o a carattere morale che erano banditi al tempo della dittatura franchista.

Nel corso della rassegna saranno presentati 15 film degli ultimi cinque anni.

La rassegna dei libri

Giovanni Zanetti-Giovanni Fraquelli: «Una nazionalizzazione al buio» (Il Mulino, Bologna 1979 - «Universale Paperbacks/100» - pagg. 200; Lire 3.800).

Siro Lombardini: «Oltre la crisi» (Il Mulino, Bologna 1979 - «Universale Paperbacks/101» - pagg. 256; Lire 4.000).

Due letture rispondenti in diversa misura all'attualità e agli interrogativi di una problematica quanto mai stimolante, si raccolgono nel volumetto di Giovanni Zanetti e Giovanni Fraquelli «Una nazionalizzazione al buio» (ovvero «L'Enel dal 1963 al 1978»), e in quello di Sirio Lombardini dal titolo «Oltre la crisi» (sottotitolo «Verso la società post-capitalistica»).

Per quanto riguarda «Una nazionalizzazione al buio», gli autori hanno tentato, a distanza di quindici anni dalla nazionalizzazione dell'energia elettrica, un bilancio dell'operazione e un esame analitico della gestione economico-finanziaria dell'ente che è nato. Suddiviso in cinque parti, ricco di informazioni di tipo extracontabile, di tabelle e di grafici, il presente contenuto intende al tempo stesso offrire e una documentazione e alcuni spunti per il dibattito intorno al ruolo da assegnare all'Enel nell'ambito della crisi energetica.

La seconda pubblicazione invece, comprende alcuni saggi che sottlineano un'interpretazione organica della crisi dei sistemi capitalistici, mettendo in luce una concezione della società post-capitalistica diversa da quella di impronta tecnocratica e marxista. L'autore, Siro Lombardini, cui si devono numerosi libri sul monopolio e la teoria dell'impresa, sull'economia del benessere e sulla programmazione, è attuale ministro delle Partecipazioni Statali ed insegna Politica economica e finanziaria all'Università di Torino.

Livio Caiulo: «Il foglio Virgilio» (Editrice Le Stelle, Milano 1979 - pagg. 50; Lire 4.800).

«Il dono del mago» (Editrice Le Stelle, Milano 1979 - pagg. 50; Lire 4.800).

La dolce freschezza della favola, la sua delicata innocenza e quella grazia infantile con cui sentimento, fantasia, ingenuità e stupore si fondono in una sorta di incantesimo che non può non schiudersi al luminoso sorriso del bene e della felicità, tutto ciò si sprigiona con maliziosa tenerezza dalle due pubblicazioni di Livio Caiulo: «Il foglio Virgilio» e «Il dono del mago». Ma al giovanissimo autore, triestino, appena diciottenne, si devono anche le succose illustrazioni che con mano esperta egli ha curato avvalendosi di vivaci colori e di una irresistibile mimica, motivo di festosa gioia per tanti bambini incuriositi e partecipi.

E veniamo a «Il foglio di Virgilio», quel modesto foglio di carta che si muove ora entusiasta, ora infelice, nella singolare cartoleria del signor Rossi, tra penne, matite, gomme, quaderni e... un dannato inchiostro di china: oggetti che parlano, pensano, agiscono con la sensibilità o la cattiveria degli uomini. Ma forse, ancora più ricco di fascino è il topolino Dino, avventuroso protagonista de «Il dono del mago», libro nel quale Caiulo ha saputo condensare con maggior efficacia quegli elementi capaci di esaltare il contenuto stesso di una favola rendendola dolcissimo e significativo messaggio.

Così, nel gustoso sapore di due libri per l'infanzia, riscopriamo anche noi adulti momenti di una dimenticata innocenza: ed essi ci appaiono tanto più preziosi perché ad offrirceli è un giovane che pur vive questa nostra disancorata e sconfortante quotidianità.

G. P.

GIORNALE DI TRIESTE

DECISA PRESA DI POSIZIONE DELLA FEDERAZIONE SINDACALE

«No» alla cassa integrazione minacciata per l'Arsenale

Il provvedimento colpirebbe 450 operai - Una riunione domani mattina

Decisa presa di posizione della segreteria della federazione Cgil, Cisl e Uil, della Flm regionale e provinciale e del consiglio di fabbrica dell'Arsenale triestino San Marco contro l'avvio della procedura per la messa in cassa integrazione guadagni di 450 lavoratori del cantiere, circa metà degli operai dell'Arsenale che occupa complessivamente 1370 dipendenti. Il provvedimento, minacciato dalla direzione aziendale, dovrebbe scattare il 4 febbraio per un periodo iniziale di tre mesi.

In un loro documento, le forze sindacali definiscono il provvedimento «inaccettabile», ne chiedono l'immediata revoca, e parlano apertamente di «responsabilità e incapacità aziendali e della Fincantieri, che, venendo meno a un'impostazione imprenditoriale per l'acquisizione all'Arsenale San Marco di commesse di trasformazioni navali, costruzioni speciali e riparazioni, hanno portato avanti una politica di progressivo ridimensionamento di fatto del cantiere». A fronte di questo severo giudizio critico, il documento annuncia che la federazione sindacale provinciale, la Flm e il consiglio di fabbrica metteranno in atto tutte le iniziative, anche di mobilitazione generale cittadina (in questo caso una decisione spetterebbe al comitato direttivo della federazione provinciale che viene direttamente investito del problema) per ottenere appunto l'immediata sospensione del ricorso alla cassa integrazione.

Ieri mattina c'è stata all'Arsenale una riunione dell'esecutivo del consiglio di fabbrica. Viene intanto preannunciato per domani alle 9.30, nella sede del consiglio di fabbrica dell'Arsenale triestino, un incontro al quale sono stati fra l'altro invitati i parlamentari locali ed esponenti della Giunta regionale, e il commissario del governo nella regione. Dopo l'intervento del deputato comunista on. Cuffaro in sede di commissione trasporti della Camera, sul quale abbiamo riferito ieri, una nota della federazione triestina del Pci riferisce che il consigliere regionale Tonel è intervenuto presso l'assessore regionale all'industria per sollecitare una presa di posizione della Regione che scongiuri la prospettiva di 450 operai in cassa integrazione.

SOLLECITAZIONI RINNOVATE

Gli interventi dell'on. Tombesi

Dalla decisione dell'Arsenale Triestino San Marco di collocare 450 operai in cassa integrazione per l'esaurimento dei lavori di trasformazione navale e la mancanza di nuove commesse, l'on. Tombesi ha tratto lo spunto per rinnovare le sollecitazioni per un'urgente integrazione dei finanziamenti per il completamento del bacino di carenaggio. Il parlamentare triestino ha infatti trasmesso telegrammi sia all'on. La Loggia sia all'on. Sullo, presidenti rispettivamente della commissione bilancio cui esprime un parere obbligatorio sul provvedimento finanziario per il bacino e della commissione lavori pubblici alla quale spetta l'approvazione definitiva dello stesso provvedimento in sede legislativa.

Nei telegrammi l'on. Tombesi sottolinea che la grave decisione del ricorso alla cassa integrazione è «la conseguenza della mancata disponibilità del bacino di carenaggio, i cui lavori debbono essere sospesi per il ritardato completamento del relativo finanziamento». E richiamandosi al proprio intervento fatto lo scorso martedì nella commissione bilancio, l'on. Tombesi ha invitato in particolare l'on. La Loggia a informare la commissione sulla situazione creatasi all'Arsenale facendo presente «la grave responsabilità che essa si assume ritardando ulteriormente il provvedimento in esame».

Lo scorso martedì l'on. Tombesi era energicamente intervenuto nella commissione bilancio a seguito di una nuova proposta avanzata dall'on. Labriola (Psi), secondo il quale nel provvedimento finanziario che accomuna i bacini di Trieste e di Genova, entrambi in fase di completamento, a quello di Napoli di cui debbono appena iniziare i lavori, dovrebbe venire ora inserito anche un bacino da costruire a Livorno. I conseguenti danni per Trieste ne sarebbero raddoppiati: non solo si ridurrebbe la quota finanziaria, già fissata in complessivi 20 miliardi, ma il provvedimento dovrebbe ritornare all'esame del Senato accumulando nuovi, gravi ritardi. Dopo le contestazioni di Tombesi, il quale ha sottolineato che il finanziamento del bacino triestino deriva da un impegno programmatico del 1967 a fronte della novità della richiesta socialista a favore di Livorno, la discussione in commissione è stata rinviata a martedì prossimo.

«Viva preoccupazione» per il prospettato ricorso alla cassa integrazione per 450 dipendenti dell'Arsenale è stata espressa in un comunicato della segreteria provinciale del Psi, la quale preannuncia gli «opportuni interventi per scongiurare i minacciati provvedimenti, conseguenti a un'imprevidente politica aziendale».

IN SEDE PROVINCIALE IL 23 E 24 FEBBRAIO

Anche il Psi a congresso

Quattro gli schieramenti - Come si caratterizzano le singole posizioni

Il congresso provinciale del Psi si terrà il 23 e il 24 febbraio, mentre l'elezione dei delegati da parte delle varie assemblee sezionali avrà luogo fra il 4 e il 18 febbraio. Le date sono state fissate dall'esecutivo provinciale del partito, convocato dalla segreteria unitaria formata da D'Amore, Giacchetti, Malutta e Pittoni. Nel corso della stessa riunione, insieme con i problemi organizzativi congressuali, sono state approfonditamente dibattute anche le situazioni politiche in atto in sede nazionale, regionale e locale.

Il confronto congressuale avverrà fra quattro schieramenti sulla base di altrettante mozioni, le quali si collegano con le varie posizioni nazionali all'interno del partito ma si differenziano sensibilmente sulle tematiche locali. Il gruppo che fa capo al cosegretario Malutta nonché a Quarantottò e Visentin si richiama alle posizioni dell'on. Achilli; quello che fa capo al cosegretario Pittoni, a Del Tutto, a Favaretto e all'ala degli sloveni, si rifà — sia pure con sfumature critiche — alla linea Craxi; la posizione espressa dal cosegretario D'Amore e dall'assessore provinciale Carbone si ispira alla linea Craxi-Signorile; la quarta posizione, infine, è quella del cosegretario Giacchetti, del presidente della Provincia, Ghersi, di Boniciolli, Pesante, Seghene e Tringale, la quale si identifica con l'ala sinistra del partito, che va da De Martino a Signorile, a Lombardi e ad Achilli.

Le caratterizzazioni delle singole posizioni congressuali, in quanto spesso si richiamano agli stessi schieramenti nazionali, sono appunto da ricercarsi nelle diverse strategie che ciascuna persegue piuttosto in campo locale. Quanto alle posizioni nazionali, esse sono rese ulteriormente incerte dagli sviluppi della politica nazionale e della crisi regionale, nonché dall'attesa dei risultati del dibattito che si aprirà lunedì in seno al comitato centrale del partito.

ORE 9, CORTE D'ASSISE

S'inaugura oggi l'anno giudiziario

Comincerà stamane al culmine di un'austera cerimonia, il nuovo anno giudiziario in tutte le Corti d'appello della penisola. Per quanto concerne Trieste, il rito avrà inizio alle ore 9 nell'aula dell'assise, dove il Primo presidente della Corte d'appello, i presidenti di sezione, il Procuratore generale reggente, i sostituti procuratori generali e il cancelliere capo accederanno direttamente dalla camera di consiglio.

In apertura di udienza — la solenne assise non deroga dalla norma quotidiana — il dott. Maione darà lettura della composizione degli uffici giudiziari del Distretto; il dott. Cariglia terrà, quindi, l'attesa relazione sull'andamento della giustizia nell'anno appena trascorso e, infine, il dott. Zumin dichiarerà aperto, «in nome del popolo italiano», l'anno giudiziario 1980-'81.

Poco dopo, deposte le toghe scarlatte, il Primo presidente e il procuratore generale reggente prenderanno posto sul bancone centrale assieme al rappresentante del Consiglio superiore della magistratura, dott. Berri, il dott. Biagio Giancotti (fu consigliere presso la locale corte) per il Guardasigilli e i componenti del Consiglio giudiziario per l'annunciato dibattito, che dovrebbe terminare, salvo imprevisti.

LA CITTÀ, BIANCA DI NOTTE, HA RIPRESO IL VOLTO NORMALE

Neve e bora sul Carso

Catene sugli autobus in servizio sull'altopiano - L'agitazione del personale Anas

Carso imbiancato e cielo sereno con bora ieri pomeriggio al termine della nevicata iniziata la notte scorsa e protrattosi a più riprese fino al mattino. In città sono caduti in totale tre centimetri di neve che — soprattutto nelle parti basse — non ha attecchito: sull'altipiano invece il manto bianco ha raggiunto i dieci centimetri con punte superiori nella zona di Basovizza e Sgonico-Monrupino, dove i mezzi dell'Act hanno dovuto usare catene. Nella tarda mattinata sono tornate sgombre, grazie all'intervento dell'Anas e al ritorno del sereno, le strade principali, dopo la chiusura al traffico pesante fino a mezzogiorno, della statale «202». La nevicata non ha avuto nulla di eccezionale (le statistiche del prof. Polli ci ricordano che a Trieste vi sono in media due o tre giornate con neve all'anno) e una bora benefica ha contribuito ad attenuare gli effetti allontanando l'umidità e asciugando le residue tracce di bagnato che avrebbero potuto trasformarsi in pericolose lastre di ghiaccio.



Quando la precipitazione è stata più intensa, anche in città la neve ha attecchito in alcuni punti

Praticamente regolari, come si è detto, i collegamenti fra la città e l'altopiano. Soltanto su due linee — la 45 e la 46, che collegano rispettivamente Prosecco a Rupingrande e Samatorza e Prosecco — i mezzi dell'Act hanno dovuto munirsi di catene per tutta la giornata. In qualche altro caso è stato necessario suddividere i percorsi in due tratte, organizzando delle «spole» con mezzi muniti di catene nella sola parte a monte, in modo da evitare a questi ultimi — evidentemente troppo lenti — l'attraversamento delle zone asciutte della città. E' accaduto per la linea 4, che collega piazza Oberdan a Villa Carsia, sulla 39 (via Cicerone-Opicina) e sulla 42 (città-Prosecco-Borgo San Nazario).

E' ritornata normale la situzione ai valichi principali di confine. Pulite le strade, il traffico è rimasto scarso, evidentemente a causa del maltempo che ha scoraggiato molte persone dal mettersi alla guida della propria automobile. Sia le automobili sia gli autopullman provenienti dalla Jugoslavia — secondo quanto riferisce la polizia di frontiera — erano privi di catene: buona è rimasta infatti la transitabilità della strada per Fiume, che gli automobilisti hanno dichiarato essere perfettamente pulita lungo tutto il tracciato.

Felici, infine, per gli appassionati della neve, le prospettive sciistiche del fine settimana, visto il freddo che dovrebbe mantenere uno strato sufficiente di neve fino a ridosso del confine. Possibili belle discese sul Tajano e sull'Auremiano - cime queste raggiungibili in mezz'oretta di automobile — e condizioni ideali per lo sci da fondo in tutta l'area che da Senosecchia si estende sulle pendici settentrionali dell'Auremiano fino a Prevalo e a Postumia.

La situazione venutasi a creare nella prima mattinata sulla statale «202», che, come si è detto, è rimasta chiusa al traffico degli automezzi pesanti fino a mezzogiorno, è stata conseguenza dell'agitazione in corso da parte del personale dell'Anas. Per tutto il mese di gennaio le segreterie nazionali dei sindacati Anas-Cgil, Cisl e Uil hanno infatti proclamato l'astensione dal lavoro straordinario nel quadro di una vertenza generale per protesta contro la carenza di personale operaio e impiegatizio e a sostegno di alcune rivendicazioni economiche. Gli operai dell'Anas si sono presentati, per questo motivo, al lavoro appena alle 8 di ieri mattina, dopo che l'allarme per gli interventi resisi necessari a seguito della nevicata era scattato a vuoto alle 4 del mattino.

Per quanto riguarda la carenza di personale dell'Anas, c'è da registrare che questo risulta praticamente dimezzato nella sezione di Trieste del compartimento regionale rispetto a quello in forza otto anni fa. Nella sezione di Trieste dell'Anas, che copre anche molte strade statali della provincia di Gorizia per uno sviluppo totale di circa 450 chilometri, sono oggi addetti alle diverse incombenze di manutenzione poco più di una trentina di operai. E' in fase di svolgimento un concorso per nuove assunzioni, che si prevede possa concludersi entro quest'anno. Gli addetti dell'Anas hanno sparso sale e ghiaia sulla «202» fino alle 16, cioè fino alla conclusione dell'orario normale di lavoro. Eventuali formazioni di ghiaccio notturne potrebbero pertanto rappresentare un pericolo per gli automobilisti, visto che il servizio Anas riprenderà appena stamane alle 8.

Interventi sulle strade comunali, nella parte alta della città interessata dalle conseguenze della precipitazione nevosa, sono stati compiuti anche dagli addetti della Nettezza urbana. Ingenti quantitativi di sale sono stati sparsi, a detta degli organi comunali preposti, in via Commerciale, in strada del Friuli, nella parte alta di via Marchesetti (dove peraltro ghiaia era già stata gettata sul manto stradale imbiancato da parte dell'Act), in via San Pasquale, in strada per Longera e in strada per Cattinara. Sono stati impiegati dal Comune complessivamente tre mezzi spargisale. Per reperire ulteriore personale autista è stato sospeso ieri il servizio di asporto dei rifiuti a Opicina.

Sull'altipiano sono entrati in azione gli spazzaneve (Italfoto)



Una spruzzata lungo il marciapiede e il fondista ne approfitta. Così appariva ieri mattina la parte alta di via Commerciale



Il paesaggio incappucciato di bianco lungo la strada che da Opicina conduce al valico confinario di Fernetti (Italfoto)

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Igino. — Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.41. La luna si leva alle 0.51 e cala alle 12.15.

Ieri: temperatura massima gradi 3,4, minima 1,4; pressione millibar 1020,4 stazionaria irregolare; umidità 58 per cento; vento km 20 da E-NE con raffiche a 45; mare poco mosso con temperatura di gradi 9; pioggia caduta millimetri 0,6. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree— OGGI: alta alle 3.56 con cm 29 sopra il livello medio; bassa alle 12.03 con cm 19, alle 17.45 con cm 5 e alle 21.20 con cm 9 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, via Ginnastica 44, via Fabio Severo 112, via Baiamonti 50.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Oriani 2, piazza Venezia 2.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

STATO CIVILE

NATI: Ghelfi Aurora, Micchi Samanta, Cassia Gabriele.

MORTI: Candotti Ruggero, 78; Rupena Giuseppe, 75; Steffè ved. Sauro Francesca, 90; Gerini Fulvio, 48; Bencich ved. Maniago Maria, 89; Mattica Giacomo, 79; Cecconi Giovanni, 65; Draghicchio Giordano, 63; Serra in Bena Mariangela, 58.

GIORNALE DI TRIESTE

SINGOLARE MOSTRA NEL DUOMO DI MUGGIA

Presepi in vetrina



(M.C.) C'è chi colleziona «mignonettes» di grappa e chi... presepi: entrambe le raccolte, se fatte con diligenza e competenza, possono assurgere agli onori della cronaca. Qualche giorno fa si è conclusa la mostra gradiscana delle «mignonettes»; tra pochi altri si chiuderà quella dei presepi di tutto il mondo allestita nel Duomo di Muggia. Due o tremila figurine, di tutti i materiali possibili, dal legno al prezioso peltro, dalla ceramica alla plastica, formano più di quattrocento scene di Natività: questa, in sintesi, la collezione del generale Francesco Consoli, romano di nascita e muggesano di adozione, per la prima volta esposta al pubblico.

Se molti di questi presepi possono essere considerati «di ordinaria amministrazione», ve ne sono altri degni della massima ammirazione: tra questi, una microscopica Natività contenuta in un mezzo guscio di noce, le stilizzate figurine dei personaggi sacri dipinte nell'incavo di un coppo, un dettagliato e affollato presepe abbarbicato sui rami di un corallo bianco, un altro ancora — senz'altro poco usuale — di provenienza cinese, con i personaggi vestiti in maniera tipicamente orientale e dai lineamenti caratteristicamente affilati.

Dal più piccolo, quello appunto nel guscio di noce, al più grande, di terracotta e dipinto a mano, corrono appena una ventina di centimetri. Tra i due, una miriade di personaggi di tutte le fogge e misure possibili. Peccato che la scarsità di contenitori abbia obbligato gli organizzatori a esporli uno accavallato sull'altro e senza le rispettive, essenziali, notizie storiche. Ma poiché, dopo questa prima esposizione, l'intera collezione diventerà patrimonio del Duomo, è lecito sperare che in breve tempo esso venga riordinato: è proprio l'interesse del pubblico di questi giorni a sottolineare e a sollecitare un maggiore impegno.

ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Più alta l'inflazione nel mercato triestino

Dal dott. Alfio Morelli abbiamo ricevuto una lunga lettera, che pubblichiamo, sul problema dei prezzi e del costo della vita nella nostra città.

È necessario innanzitutto esaminare il carattere o i caratteri del «mercato triestino». Due aspetti emergono istantanei all'indagine: la marginalità e il volume degli affari; nel primo caso la conseguenza è l'incremento sul «bene-merce» del «costo-trasporto», con tutte le lievitazioni conseguenti agli aumenti del carburante; nel secondo caso l'osservazione va condotta sull'ampiezza della clientela servita dal mercato triestino che, nella specie, non si limita solo agli «indigeni» ma è costituita anche dai cosiddetti «frontalieri», che numerosi giungono a Trieste dalla vicina Jugoslavia per acquisti dei più vari generi commerciali.

Soprattutto questo secondo aspetto necessita di un esame approfondito per capire le conseguenze da esso determinate, sul presupposto che il volume di affari posto in essere dalla clientela d'oltre confine si aggira intorno al miliardo di dollari l'anno (cifra questa, recentemente indicata dal presidente del Parlamento croato, Bilic, in occasione della sua visita nel Friuli-Venezia Giulia) e inoltre che le condizioni economiche di quei cittadini sono tali da consentire loro di avvicinarsi a tutti i generi merceologici, ivi compresi quelli di lusso o di mero consumo.

La prima conseguenza di questo vasto giro d'affari, in relazione al numero degli operatori commerciali (pur sempre numerosi), è il rapido esaurirsi e riformarsi delle scorte merceologiche, in special modo di quelle che si riconducono alla multiforme e vasta voce dell'abbigliamento. Preme ricordare al proposito che, solitamente, si acquista per «scorte» oppure per «rivendere» nei paesi dell'Europa orientale; la conseguenza di questa dinamica è il rialzo del prezzo all'unità, a ragione dell'incidenza della voce «trasporto» e del tasso d'inflazione in costante incremento, mediamente riferito al nostro Paese.

La seconda, è quella che va ricercata nel forte aumento della velocità di circolazione monetaria, la qual cosa non fa altro che assommare i suoi negativi effetti a quelli già preesistenti dell'inflazione, dando quindi al fenomeno ampiezza e lineamenti quanto mai preoccupanti e non riscontrabili in altre parti del nostro Paese.

Tutto ciò significa, in parole povere, che il denaro speso a Trieste vale meno di quanto, nella stessa misura, non abbia capacità di acquisto, a Monfalcone per esempio, o in altre località d'Italia.

Infine, si consideri il carattere cosiddetto «indotto» del mercato, per cui un aumento in qualunque settore merceologico, ovvero una riduzione del valore d'acquisto della lira, scatena una reazione, in base alla quale, nella dinamica dei costi il peso maggiore degli aumenti finisce poi con il riversarsi sul consumatore.

Purtroppo, il fenomeno, alla meglio tratteggiato, evidenzia anche altre proiezioni che incidono negativamente sulle condizioni del quadro economico sin qui analizzato e principalmente la mancanza di capacità imprenditoriali: molto spesso alla quantità di denaro non corrisponde la presenza di capacità tecnico-professionali o etico-culturali, con la conseguenza (socialmente ed economicamente sterile) di vedere strapieni i depositi bancari, ovvero il denaro-profitto investito in puri beni di rifugio (immobili, preziosi), con il risultato, specie per gli immobili, di vederne stravolto il mercato, con una lievitazione paradossale e preoccupante del valore del bene-casa, attorno al quale si muovono liberamente e senza alcun controllo tutta una serie di strutture intermedie, parassitarie e del tutto speculative.

Quando si affronta un problema economico dell'ampiezza e della particolarità di quello triestino, è indispensabile delineare, sia pure per grandi linee, questi caratteri; in caso contrario diventa difficile comprendere le ragioni del vertiginoso aumento dei prezzi per le singole voci merceologiche (il prezzo degli ortaggi, del pane, ecc.). A proposito di quest'ultimo varrebbe la pena di sapere perchè, ad esempio, nella provincia di Gorizia esso abbia un costo inferiore di quello operato a Trieste.

Cerchiamo di esaminare in breve quali sono i possibili ipotizzabili rimedi. Il primo riferimento è quello che attiene all'intervento coattivo del potere pubblico il quale, con tale eccezionale strumento, può controllare l'ascesa dei prezzi; questo indirizzo è stato applicato in varie occasioni storiche, anche recentissime, e attuato in diversi Paesi, ma non c'è dubbio che comporta delle conseguenze la cui analisi sarebbe piuttosto lunga e complessa.

Quello che invece, in subordine, sarebbe possibile per Trieste, è un accordo che programmi il flusso dei frontalieri, la quantità di denaro introdotto e una più consapevole politica delle licenze commerciali. Altro possibile indirizzo, per una città con questo tipo di problemi politico-economici e nell'asserita necessità di svolgere un ruolo ponte, è quello della concessione, da parte del governo, di una zona con ampia franchigia doganale, sì da rendere possibile le condizioni di equilibrio su tutti gli scompensi oggi generalmente e oggettivamente riconosciuti.

Terza iniziativa promozionale è quella che potrebbe essere assunta dagli enti pubblici di costituire, in differenti zone cittadine, delle cooperative di consumo con il compito specifico di calmierare il mercato nei più diversi generi di commercio. In via più subordinata ancora, una sorta di «patto economico» tra tutti gli operatori del settore della distribuzione, onde essi stessi essere il più possibile garanti nel mantenimento e nella stabilità dei prezzi, difendendo così il valore d'acquisto della moneta.

Infine, un opportuno intervento nell'ambito delle attività di mediazione degli immobili, si da ridurre, se non proprio estirpare, ogni eccesso di speculazione. Altre possibilità certamente ve ne sono ma esse attendono altre più generali e diverse soluzioni. Alfio Morelli.

La legge della vita

Una terapia sbagliata

Notturno a due voci. Uscito intorno alla mezzanotte da un'osteria, un calzolaio trentaduenne si mise al volante della sua utilitaria e si diresse verso casa. Non si sentiva in grande forma, tant'è vero che dopo poco più di un chilometro fermò la macchina trasversalmente all'asse stradale e reclinò pesantemente il capo sul volante. L'ingombro avrebbe dato nall'occhio a un cieco, figurarsi a una pattuglia di carabinieri. I militi invitarono l'automobilista a sgomberare, questi percorse ancora mezzo chilometro, urtò contro un muro e, incurante del fatto di avere devastato il musone della vetturetta, proseguì la marcia a zig-zag. La pattuglia gli intimò di fermarsi, proseguì, invece, imperterrito la corsa e, per indurlo a fermarsi, i militari azionarono la sirena.

Al lacerante suono, che mai non promette nulla di buono, l'artigiano rispose suonando il clacsòn a perdifiato. A un certo momento dovette arrestarsi per un autobus in manovra di conversione e della forzata sosta approfittarono i carabinieri per bloccarlo. Venne accompagnato all'ospedale e il referto della visita è chiaramente scontato: etilismo acuto, diagnosticò, difatti, il medico di turno. Dall'astanteria, l'uomo venne accompagnato in una caserma, dove pensò bene di offendere a sangue i militari, sferrò ad uno di essi un cazzotto e, non ancora soddisfatto, afferrò una seggiola e fece l'atto di calarla addosso alla pattuglia, ma venne immobilizzato a tempo.

Arrestato, all'indomani si dichiarò pentito della mattana ma volle precisare di non essere stato ubriaco: aveva bevuto soltanto mezzo bicchiere di vino, che aveva avuto su di lui un deleterio effetto in quanto si stava curando una bronchite con un farmaco in netto contrasto con gli alcolici in genere. La terapia gli tirò, comunque, addosso le imputazioni di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, ubriachezza e guida in quelle particolari condizioni.

Difeso dall'avv. Padovani, il calzolaio viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Bidoli e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Coassin, cancelliere il dott. Grosselli, e si busca quattro mesi e 15 giorni di reclusione, 10 giorni di arreso e 60 mila lire di ammenda senza alcun beneficio. Chi beve vino — sosteneva un cinico — campa più del medico che glielo proibisce. Sarà magari vero ma il medico ha, almeno, la consolazione di poter morire nel proprio letto. E con i tempi che corrono non è poi tanto poco.

mir

SEGNALAZIONI

Il sindacato autonomo delle forze di polizia

«Signor direttore, gli appartenenti alle forze di polizia prolungheranno sabato 12 di un'ora i propri turni di servizio per manifestare in forma nuova il proprio sdegno per il nuovo fatto di sangue e anche per dimostrare il loro attaccamento alle istituzioni democratiche, ecc. ecc. (prima magina de "Il Piccolo" del giorno 9 gennaio): lo afferma il comitato nazionale di polizia. La prego, quale responsabile nazionale del comitato per la costituzione del sindacato autonomo di polizia, di informare i lettori del "Piccolo" che questo comitato è quello autonomo e nulla ha a che fare con quello dei lavoratori di polizia e tanto meno con certi individui che con striscioni, stendardi, pifferi e bandiere varie, fino a poco tempo fa, sbraitavano in tutte le vie d'Italia il disarmo della polizia. Grazie, appuntato di P.S.R.T. Giovanni De Angeli, coordinatore nazionale del costituendo sindacato autonomo di polizia».

All'on. Tombesi: scelte chiare, ma quali?

«Tramite "Il Piccolo", desidero rivolgermi all'on. Tombesi, come portavoce di un consistente gruppo di amici appartenenti alla corrente fanfaniana, che nella vita privata principalmente operano nel settore del commercio. Lei accusa il pericolo di un deterioramento della situazione economica e ciò anche perché nessuna garanzia viene dal piccolo commercio con i turisti d'oltreconfine che, anzi, contribuisce a distruggere strutture commerciali qualificate che sarà ben difficile ricostruire. L'assenza di una garanzia stazionaria del dinaro contribuisce ad ingigantire il suo pessimismo il che, a mio modesto avviso, è fuori luogo, in quanto, già in passato tale svalutazione, tra l'altro di breve durata, puntualmente si è verificata ogni inizio d'anno per poi rientrare nei valori normali entro breve tempo. Se c'è altro significato gradiremmo in merito una sua eventuale precisazione.

«Lei scrive inoltre che ormai i tempi sono maturi e che è giunto il momento di scelte chiare per la città, e di questa affermazione le diamo pienamente atto, ma nel contempo, la invitiamo ad essere più chiaro, in quanto non tutti i lettori ed elettori, specialmente anziani, sono in grado di capire nel suo articolo che cosa intenda dire per una scelta chiara. Quindi la preghiamo di non scrivere quello che normalmente scrivono i politologhi di professione.

«A mio modesto avviso, nel momento politico attuale, per la nostra città la Democrazia cristiana può fare solamente due scelte: la prima, il Partito comunista; la seconda, la Lista per Trieste. Se lei per scelte chiare intende la prima scelta, cosa direbbero gli oltre 250.000 profughi giuliani e dalmati che sono andati sparsi per ogni contrada del mondo, sacrificati da un assurdo trattato di pace che ha tolto all'Italia Fiume, Pola, Zara, Cherso, Lussino, Postumia e quattro quinti dell'intera Istria romana e veneta?

«In alternativa rimane la Lista per Trieste: forse è questa la scelta chiara che lei intendeva? In questo caso, onorevole Tombesi, lei avrà, come ha sempre avuto, il mio ed il nostro appoggio. Mi creda suo, Livio Bani».

Lavori in corso nell'asilo di Servola

«Il 1979 è stato proclamato l'anno del fanciullo ma, se ci pensiamo bene, è affermare una cosa assurda. Ogni anno dovrebbe essere quello del fanciullo; anzi, ogni giorno dovrebbe esserlo e per avere la dimostrazione di quanto si buttino parole al vento su come vivono i bambini e poi si agisca esattamente contro di loro, basta venire in questi giorni a far visita all'asilo di Servola. Infatti, il giorno 2 gennaio sono iniziati i lavori di pitturazione dell'intera scuola materna. Già prima di entrare si sente nell'aria l'odore di pittura e di solventi. Entrando, pizzicano naso e gola.

«L'asilo ha quattro classi e una palestra; si accalcano ora in tre aule 140 bambini e maestre; mentre nei prossimi giorni daranno la vernice sintetica alla palestra e alla prima aula, iniziando contemporaneamente la pitturazione della seconda aula. Conclusione: 140 bambini in due aule.

«A questo punto ogni commento non rispecchia tutto quello che si pensa. Le maestre fanno quello che possono e fanno veramente tanto; la direttrice esegue gli ordini dati dall'alto, i pittori hanno l'orario di lavoro che hanno, la spesa per mettere a nuovo l'asilo è stata decisa chissà quanto tempo fa, ma la burocrazia tutti sanno qual è; di chi la colpa? Poco importa. Chi ci rimette? I bambini. In tre mesi di vacanze estive si poteva fare qualcosa.

«Chi ha la competenza di seguire i problemi della scuola, ricordi che a certi livelli bisogna saper "coordinare" gli interventi e non agire con il principio imperante degli enti pubblici "non sappia la destra ciò che fa la sinistra". Seguono dieci firme».

Piccolo albo

La nostra lettrice Maria Stampetta che, a seguito della brusca frenata cui è stato costretto un autobus della linea 19 alle 9.30 del 5 dicembre, è caduta in malo modo, desidera ringraziare di cuore il conducente del veicolo pubblico il quale l'ha soccorsa e rincuorata sino all'arrivo della Croce Rossa da lui stesso fatta intervenire.

Un lettore abitante a Gabrovizza, prega il rinvenitore del portafogli da lui dimenticato in una farmacia del centro di fargli pervenire i documenti che vi erano contenuti all'indirizzo indicato sugli stessi assieme alle fotografie a lui carissime e, possibilmente, al denaro. Si tratta di una persona in condizioni molto disagiate.

Al caffè degli Specchi sono avvenuti uno scambio di cappelli e uno scambio di ombrelli. Chi ha preso per errore un cappello grigio leggero telefoni alla cassa del locale pubblico (60531) o al numero 65433. Per l'ombrello si prega di telefonare la sera al 418289.

LE ORE DELLA CITTA'

Esperantisti

Questa sera, nella sede dell'Associazione esperantista triestina di via Trento 1, con inizio alle 20.30, il socio Aldo Viotto presenterà una serie di diapositive assunte durante un viaggio in Turchia. Il commento sarà fatto in lingua internazionale esperanto. Soci ed interessati sono gentilmente invitati.

Testimoni di Geova

Domani, alle 16, nella sede dei testimoni di Geova di via Banelli 10, a Servola, Umberto Cavalieri terrà un discorso biblico sul tema «Giorno di espiazione e suo significato profetico». Tutti gli interessati sono invitati a partecipare. L'ingresso è libero.

Sconti a «La mela»

10-20-30% di sconto su tutta la merce invernale. Via del Ponte 4. - Tel. 68300.

Il mese della biancheria

È tradizionale l'acquisto della biancheria nel mese di gennaio. Mantenendo questa tradizione *Beltrame* ha preparato per Voi nel raparto biancheria signora: camicie da notte, pigiama e vestaglie a prezzi di grande convenienza. Una visita nel reparto biancheria della ditta Beltrame, vi offrirà l'occasione di un buon acquisto.

Corsi di sci a Ravascletto

Quattro domeniche consecutive, a vari livelli, per adulti e bambini, inizio domenica 13 gennaio. Iscrizioni *Ski club Union*, via Valdirivo 30, dalle 17 alle 19.30, telefono 64.459.

Cadette Cadette Cadette

Gherardini, Stephan, C. Dior, Nannini. Modelli 1980 Sconto del 10%. P.zza della Borsa.

Cadette Cadette Cadette

Avverte la clientela che è incominciata la vendita di fine stagione con sconti del 20-30-40%. P.zza della Borsa.

Alpina delle Giulie

Inizia il 20 gennaio, sulle nevi di Tarvisio, il ciclo delle «Sei domeniche sulla neve» per discesisti principianti e provetti. Informazioni ed iscrizioni nella sede sociale, in piazza Unità d'Italia 3 (tel. 60317), seralmente dalle 19 alle 21 escluso il sabato.

Chiesa di Sion

Questa sera, alle 20.30, nella chiesa di Sion in via don Minzoni 3, verrà eseguito il radiodramma di Ricciotti Stringher «Miracolo a Natale».

Club cinematografico

Oggi alle 20.30 in corso Italia 7 presso il Circolo Enel, gentilmente concesso, il Club Cinematografico dedica la serata al socio Renato Padovan che effettuerà proiezioni di suoi film e varie dimostrazioni cinematoriali.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Radio Antenna 101

Domani, alle 9, per la rubrica «L'estetista risponde», curata da Renè Cau con la collaborazione di Franca Fiorellino, sarà ospite in studio la nota stilista-acconciatrice Norma, presidente del C.A.T. triestino, che risponderà in diretta alle domande degli ascoltatori.

Mode Isabelle sconti

Dal 20 al 40% da Mode Isabelle, via Paduina 6/1 tel. 793821.

I veri saldi!!!

Sconti fino al 50% nei reparti boutique e boutique bambino *Tommasini Sport* via Mazzini 37-39.

Da Galtrucco...

Da *Galtrucco*, piazza Goldoni 1, grandi occasioni con prezzi ridottissimi sulle «Confezioni da Signora». Continua inoltre la vendita speciale di scampoli e tagli fine pezza.

CONSUNTIVO DI TRECENTOSESSANTACINQUE GIORNI INTERPRETATI IN CHIAVE DI CODICE PENALE

Un anno in nome della legge

Il 1979 è stato caratterizzato soprattutto dai processi per furti più assortiti, illegali imprese di turisti stranieri dalle tentate e talvolta riuscite esportazioni di valuta nonché di numerosissimi incidenti mortali sulle nostre strade

Un anno in nome della legge, 365 giorni interpretati in chiave di Codice penale. Il 1979 è stato caratterizzato, soprattutto, da processi per furti più assortiti, illegali imprese di turisti stranieri, da tentate e, talvolta, riuscite esportazioni di valuta e dagli incidenti stradali. Ma nelle giungle d'asfalto, cui sono ormai ridotte le nostre città, un morto per investimento non fa, purtroppo, più notizia. Anche perché in uno scontro i morti sono perlomeno due o anche tre.

Il 1979 si inizia con la sentenza che infligge dieci anni di manicomio giudiziario a Maria Letizia Trani, la giovane donna che nel pomeriggio di un giorno del giugno 1977 uccise il proprio figlioletto, Fabio, affogandolo nella vasca da bagno. Dal suo folle gesto discenderà un altro procedimento, nel quale sono coinvolti alcuni sanitari. Un controverso caso di aborto viene demandato a palazzo della Consulta affinché la Corte costituzionale stabilisca inequivocabilmente la norma da applicare quando il fatto non rientra nella (relativamente) recente legge.

Si apre un vuoto al palazzo di giustizia: il consigliere Italo Visalli viene assegnato alla Suprema corte di cassazione. Lo rimpiangeranno in molti.

L'8 gennaio, con la consueta solennità, si inaugura il nuovo anno giudiziario anche se l'amministrazione della giustizia è già cominciata da una settimana. Sulla ribalta della Corte d'appello si presenta un drogato: sottrasse a un pellicciaio merci per 15 milioni di lire. Una bella cifra, malgrado la svalutazione.

Per i magistrati di secondo grado è molto dubbio il sequestro di Eva Edith Veh, l'ungherese che sarebbe stata segregata in una casa di Gretta: assoluzione per insufficienza di prove per i quattro, che l'avrebbero relegata in quello stabile.

Si ridiscute in appello la combattuta battaglia ecologica di Lestans; nel 1971, gli abitanti insorsero per l'inquinamento derivato da un cementificio, 49 persone furono rinviate a giudizio ma il processo di secondo grado assottiglia notevolmente il loro numero, riducendo ad 8 i condannati e a sei gli amnistiati. Si discute l'estradizione di quattro rapinatori ungheresi, e in sede d'appello, si riparla del furto sul panfilo dell'ammiraglio Agostino Straulino.

Sussulti penali del terremoto in Carnia si riflettono sulla controversia tra un dirigente del Psi e un sindaco ma il decreto presidenziale di clemenza appiana le cose.

In febbraio rispuntano dosi massicce di stupefacenti: nell'auto di due turchi, la Stradale scopre un chilogrammo di eroina, e la droga viene a costare ai suoi detentori sei anni di reclusione e 70 milioni di multa a testa.

A nove anni dalla tragedia approda alla Corte d'appello la pietosa fine di uno studente romano, che sarebbe stato ucciso a Forni dalle esalazioni di un impianto installato irregolarmente. Entrambi gli imputati vengono assolti. La politica entra nelle aule giudiziarie nella scia di una causa contro quattro persone accusate di avere contestato un comizio di destra. Di contrasti tra esponenti di opposte ideologie se ne riparlerà ancora.

Due medici in appello per lesioni colpose a un geometra il quale, a seguito di un intervento, avrebbe subito una menomazione della mano destra: assolto il chirurgo, condannato l'anestesista a 300 mila di multa con i benefici.

In marzo, spunta un postino infedele: pescava nei sacchi della corrispondenza, attività che, per il Codice, significa malversazione. Volantini illegali planano sul Tribunale assieme a un traffico di droga di piccolo cabotaggio.

Finalmente, una storia d'amore: Georg Ferdinand Rudinger si innamora a Grado di un'avvenente divorziata triestina, un giorno le confessa di usare documenti falsi, la signora lo convince a costituirsi. E' l'inizio di un guaio senza fine: la Germania reclama la sua restituzione in quanto, in quel Paese, deve scontare 971 giorni di carcere, la pratica segue il suo corso e, nel frattempo, i due si sposano al Coroneo.

Assise di femministe per il processo al giovanotto che avrebbe violentato una signora ultraquarantenne. Il presidente ordina lo sgombero dell'aula e si scatena il finimondo.

Come il ponte di Saint Louis Grey crollò un ponte sul Tagliamento e determinò la morte di cinque persone. Dieci civici amministratori furono rinviati a giudizio ma il processo d'appello ridimensiona le loro responsabilità.

Due giovinastri saccheggiano la casa di una povera donna mentre costei segue il funerale del marito: un anno di reclusione e 100 mila di multa a testa. Seconda puntata della rapina di un autotreno di caffè: i quattro indiziati ritornano a Trieste, qualcuno li riconosce e li segnala alla Mobile. Detengono armi e sono processati e condannati.

Aprile si inizia all'insegna della serenità: porte chiuse per un tale che abusò di una dodicenne, inducendola anche al furto. Nessuno protesta, nessuno contesta.

Esistono, evidentemente, le violentate di serie «a» e di quelle di serie «b».

A due torinesi, l'Accusa contesta la rapina in una banca di Aviano, da dove sparirono 23 milioni. Uno degli imputati è un ergastolano e un asso dell'evasione. La Corte d'appello riduce la pena a sette anni di reclusione e mezzo milione di multa ciascuno, una goccia se raffrontata al carcere a vita.

Nove persone vengono assolte dall'imputazione di avere occupato l'istituto geofisico e di qualche altro illecito. Porte aperte alla Corte d'appello per la causa contro un tale che, a Pordenone, tentò di violentare una studentessa. Non ci riuscì ma l'impresa gli costa, comunque, due anni di reclusione.

Si riparla in sede di appello della marcia antimilitarista Trieste-Aviano, che a Udine si trasformò in un «sit-in» nelle strade del centro: viene applicata l'amnistia.

Un medico opera per errore la gamba sana di un'anziana paziente, la signora muore, il sanitario viene imputato di lesioni colpose ed è amnistiato. Rievocata in Tribunale la tragica fine di Tullio Trevisan: il conducente del bus, con cui si scontrò la motocicletta dell'orafo, è assolto con la formula del dubbio.

Maggio incomincia con l'ospedale psichiatrico, anzi con la storia di un tale che vi rubò pentolame assortito: la razzia nella «contea di San Giovanni» gli viene a costare 20 giorni di reclusione e 15 mila lire di multa.



Walter Zobec, l'estroso pittore, al momento dell'arresto per l'uccisione del nonno (Italfoto)

Tempi nuovi per l'agricoltura: su un balcone di Muggia si coltiva canapa indiana, il contadino si busca 10 mesi e 20 giorni di reclusione e 880 mila di multa, il «fattore» un anno e 4 mesi e 330 mila.

Agghiacciante incidente sulla Trieste-Venezia: una macchina è investita da un autocarro e l'automobilista viene decapitato. La Corte conferma otto mesi di reclusione con i benefici al camionista.

Si inizia la saga di Christian Segnard e di sua moglie Eliane, i francesi accusati di concorso in tentata rapina a mano armata. La Francia reclama la loro restituzione, e i più apprensivi vedono già la ghigliottina a ponte San Luigi. Non è proprio così ma la storia piace. Rimarranno entrambi a Trieste.

Si inizia la sessione dell'assise, e la Corte infligge tre anni e sei mesi di reclusione a Filippo Panasci, il meridionale che esplose alcuni colpi di pistola contro il convivente dell'ex cognata e amante: in sede di appello la sentenza verrà confermata. Black-out per una rapina alla cassa rurale di Manzano; la Corte d'appello conferma le pene inflitte dal Tribunale ai quattro imputati.

L'assise condanna a sei anni e dieci mesi di reclusione Carlo Sturman, lo spedizioniere che fulminò con un colpo di pistola il prof. Erminio Prelessini, e la sentenza verrà avallata dal giudizio di secondo grado.

Roberta Godeas, condannata dall'assise all'ergastolo perché ritenuta colpevole di avere ucciso, in concorso con uno sconosciuto, il proprio padre viene assolta dalla Cassazione con la formula più ampia: per non aver commesso il fatto.

In giugno vengono recapitate in Tribunale le pesanti lettere a due militari: contenevano droga leggera; travolto dalla gelosia un ex carabiniere, Francesco Cecere, uccise la moglie a coltellate: l'Assise d'appello gli riduce la pena a 16 anni di reclusione, e ritocca altresì la condanna inflitta a Stefano Tosoni, da Valeriano, che freddò con quattro pistolettate un vicino di casa. La stessa Corte ridimensiona anche la condanna all'ex vigile urbano Dario Magri, da Cordenons: «divorziò» con 11 colpi di pistola dalla moglie che lo tradiva.

In sede di appello arriva anche la drammatica scelta della libertà dell'ungherese Istavn Kovac: rapinò di un mitra un «graniciaro», dopo averlo steso con una bottigliata sulla testa: la Corte conferma i due anni di reclusione e le 300 mila di multa, che gli furono inflitti dal Tribunale.

L'assise d'appello riforma la sentenza contro due donne francesi, un algerino e il cineasta romano, che furono accusati dell'attentato all'Oleodotto dell'agosto del 1972. Gli stranieri vengono riconosciuti colpevoli di incendio doloso, il romano viene assolto con la formula del dubbio. L'Accusa ricorre per Cassazione.

Ha inizio il movimentato secondo semestre

Ed è già luglio: la Corte d'appello riduce la condanna inflitta all'automobilista che, alla curva degli sposi, si scontrò con lo scooter di due giovanissimi innamorati, i quali morirono pressoché all'istante.

La stessa Corte respinge l'istanza di costituzione di parte civile del «Collettivo femminile» contro due stranieri detenuti e un loro connazionale latitante, i quali violentarono Leonilde N., una minorata psichica. La pena loro inflitta viene ridotta da 11 a quattro anni di reclusione. Una povera donna sviene in Tribunale mentre processano l'automobilista che, per colpa, le uccise l'unico figlio.

Tre corrieri libanesi della droga — trasportavano 20 chilogrammi di olio di hashish — si buscano tre anni, sei mesi e 10 milioni di multa ciascuno, e altrettanti turchi vengono condannati a 10 anni di reclusione e 250 milioni di multa ciascuno per importazione illegale di dieci chili di morfina e due e mezzo di eroina. La prescrizione cancella i peccati di «Mistero buffo», lo spettacolo che sospinse in giudizio Dario Fo e nove pordenonesi. In agosto, fuori programma di «Triestinissima» in Tribunale: un tale viene condannato per furto, un altro per oltraggio.

E' il mese dei furti e dei contrabbandi: un croato si vede sequestrare 360 accendini e la «Mercedes», sulla quale li aveva occultati, e si prende per di più due milioni di multa con la condizionale e 540 mila lire di sanzione amministrativa. L'arte di arrangiarsi: uno straniero butta sul marciapiede la fidanzata sedicenne, e ne ricava due anni di reclusione e 200 mila lire di multa e un anno di casa di lavoro.

Settembre è il mese delle «direttissime»: furti di turisti, tentata esportazione di valuta, piccole storie di droghe e squallide storie di povere Aspasie.

Un'ordinanza di rinvio tiene a battesimo ottobre: slitta il processo contro due medici e altrettante infermiere dello «psichiatrico» incriminati per cooperazione in omicidio colposo, accusa che discende dalla tragica fine di una demente, che ingoiò due bende. Raffica di condanne in Tribunale per un complicato traffico di presunti quadri d'autore.

La Francia reclama la consegna di Guy George Guillier, detto «il poeta», il parigino che, con un amico, fece una rapina a Digione, e dopo il colpo costrinse un signore, che aveva accanto a sé la giovane moglie incinta, ad accompagnarlo in macchina a Parigi. Guillier venne arrestato in Carnia, dove si era aggregato a una squadra che soccorreva i terremotati.

La morte nelle vene: Livio Zorovich viene ucciso da una droga «tagliata», che gli sarebbe stata ceduta da Diego Superina: quest'ultimo verrà condannato dal Tribunale a 3 anni e 4 mesi di reclusione.

Il pretore infligge a due giovinastri 240 mila lire di ammenda ciascuno per avere infierito su un povero cucciolo, che viene riscattato dalla prof. Margherita Hack, direttore dell'Osservatorio astronomico. Porte aperte e nessun clamore in Tribunale per tre amici che avrebbero abusato di una giovane divorziata: due vengono condannati ed uno assolto.

Una famiglia a giudizio per occupazione di un alloggio deserto: non violarono alcun domicilio — sentenzia il Collegio — ma invasero un edificio. Nessuna conseguenza: non fu presentata a tempo la querela. Prescrizione per otto dirigenti di azienda che furono condannati a venti giorni di arresto ciascuno per inquinamento atmosferico a San Sabba.

In novembre, la Corte d'appello riduce la pena a tre catanesi e ad altrettanti triestini, incriminati per la rapina nella gioielleria Venier di via Udine. Triste parabola di una bella di notte alla Corte d'appello: la donna (jugoslava d'origine) sposò un friulano che la sfruttava. Un giorno l'uomo la piantò per seguire in Germania la giovanissima amante e la sventurata si suicidò, lanciando l'auto in corsa contro un platano. Le colleghe della «ragazza di vita» denunciarono il fatto, e il consorte fu condannato a due anni e sei mesi di reclusione e 140 mila lire di multa, pena che viene confermata nel giudizio di appello.

Il dott. Egone Corsi posa, dopo 36 anni, la toga, e dopo qualche giorno il procuratore generale dott. Luigi Giannuzzi lo imita: la toga l'aveva portata per 45 anni.

Condannati due estremisti di destra per un «raid» all'Università. Rincrudita nel giudizio di appello la pena inflitta alla monfalconese Luisa Doria Puntin, che si liberò della creatura appena data alla luce, buttandola dalla finestra: la condanna viene portata da due a quattro anni di reclusione. Un'adolescente denuncia di essere stata insidiata da un tecnico radiologo, e costui si busca un anno e 4 mesi di reclusione con la condizionale e viene altresì condannato al risarcimento del danno.

Sempre più folta la schiera dei tossicomani alle sbarre: un drogato insulta il p.m. e viene condannato e incriminato per oltraggio di magistrato in udienza.

Siamo ormai a dicembre: la relazione tra un maturo impiegato e una ragazzina approda, su rinvio della Cassazione, alla Corte d'appello: la «love story», che risale al 1971, è suggellata dalla sentenza che assolve il presunto corruttore. Tullio De Carlo è il nuovo Avvocato distrettuale della Stato.

Walter Zobec, l'estroso pittore, viene condannato all'ergastolo per l'uccisione del nonno. A Sergio Livon vengono inflitti sei anni e otto mesi di reclusione perché avrebbe provocato a percosse la morte del vecchio padre alcolista.

L'ultima udienza della Corte d'assise è fissata per lunedì 10: è il processo più rilevante della sessione ed è incentrato sull'assassinio dell'orafo Giacomino Baruch, la cui tragica fine viene addebitata a due polacchi, Grzegor Tursky (è morto due mesi prima nel supercarcere di Fossombrone) e Branislav Knapinski.

All'inizio del dibattimento, l'imputato ricusa il Presidente dott. Silvano Lugnani, la sezione istruttoria della Corte d'appello respinge la proposta ricusazione e per la grossolanità dei motivi condanna lo straniero a 300 mila lire di sanzione pecuniaria, la difesa ricorre per Cassazione e la causa viene rifissata per il 21 gennaio prossimo.

Che cosa succederà? Chi vivrà, vedrà. Con questa punta di «suspense» si conclude la recente annata giudiziaria.

Miranda Rotteri

L'imputato Carlo Sturman che fulminò con un colpo di pistola il prof. Prelessini: sei anni di reclusione (Italfoto)

Elargizioni dei lettori

In memoria di Gustavo Rigutti nel trigesimo dalla moglie 50.000 pro Associazione di mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati, 50.000 pro Parrocchia «Sacra Famiglia».

In memoria di Giuseppe e Maria Franetich nel IX-XI ann. dalle figlie 10.000 pro Ospedali riuniti.

In memoria di Ferruccio Devescovi nell'VIII ann. da L. Polli 5.000 pro Ist. ciechi «Rittmeyer».

In memoria di Amalia Vascotto (19/XII/39) e di Edvige Vascotto (5/IX/74) da Lea Bidoli 10.000 pro Fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso (Lista per Trieste), 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Angela Bruni per il compleanno (29/XII) da Nives Brun-Rizza 5.000 pro Chiesa S. Luigi.

In memoria di Annamaria Apostoli ved. Castellan nel quarto anniversario dalla sorella Antonietta e dalla nipote Ucci 5.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di mamma e papà Claudio e Danilo (9/1) da Emma Lipus e Nerina Durnik 10.000 pro Fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso (Lista per Trieste).

In memoria di Ferruccio Radetti (9/1) da Nerina Durnik e Emma Lipus 10.000 pro Fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso (Lista per Trieste).

In memoria di Carlo Cucech nel III anniversario (6/1) dalla moglie 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ettore Delise nel X anniversario dalla moglie Sabina, dai figli Luciano, Ettore, Silvano 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria del dott. Carlo Carratore nel primo anniversario dai coniugi Nogurot 5.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giovanni Brana nel III anniversario (11/1) da Pepi e Albina Covacich 20.000 pro Ospedale maggiore centro di cardiologia (prof. Camerini).

In memoria del dott. Leo Postogna nel IV anniversario dalla moglie, i figli, il genero 20.000 pro Ricreatorio «E.E. Gentilli».

In memoria di Umberto Talkner nell'anniversario (11/1) dai congiunti 100.000 pro Società Alpina delle Giulie, 50.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

Il versamento di lire 50.000 pro Ente Nazionale Protezione Animali apparso in data 6 gennaio u.s. deve intendersi eseguito da Marta e Giuliano Muratti e non in memoria di Marta e Giuliano Muratti come erroneamente pubblicato.

Guido e Corinna Rosini da Gino, Giovanni, Adriana e Vanna Rosini 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Duilio Durissini da Giovanni del Piero 300.000 pro Sci Cai XXX Ottobre (sez. Fondo), 300.000 Escai XXX Ottobre.

L'elargizione di lire 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina comparsa in data 6 c.m. e fatta in memoria di Bruna Predonzani ved. Zerella deve intendersi eseguita da Assunta Castro a favore dell'Unione Italiana lotta Distrofia Muscolare.

In memoria dei propri cari defunti da Gilda e Giorgio Lanceri 10.000 pro Movimento apostolico ciechi, 10.000 pro S. Vincenzo de' Paoli (parr. Roiano), 10.000 pro S. Vincenzo de' Paoli (Ospedale maggiore).

In memoria di Italo Pahor dagli ex colleghi S.I.C. 30.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Angelo Pertot da Elvira e Albina Simic 5000 pro Uildm.

In memoria di Luigi Paterna per il S. Natale dalla moglie Natalia 10.000 pro Domus Lucis e 10.000 pro Cri.

In memoria di Vittoria Petronio da Amalia Petronio 2500 pro Uildm e 2500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della mamma della prof. Clelia Pozza dai colleghi e dal personale non insegnante 45.000 pro Istituto magistrale G. Carducci.

In memoria di Gustavo Rigutti dalle famiglie Fabbro-Cheni 10.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo (Villa Opicina).

In memoria di Maria Rossbacher dalla famiglia 10.000 pro Rifugio animali Astad e 10.000 pro Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso.

In memoria di Zora Salimbeni dalle famiglie Hrovatin, Duglietti e Medved 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Skerl dalla famiglia Stegù Benussi 20.000 pro Domus Lucis; da Nedda Mandic 10.000 pro Senectute; da Ada e Luciana Petti 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del dott. Alberto Sponza dalla moglie Maria 20.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria di Irene Steffich da Olga Morgan 10.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria dei propri cari defunti dalle fam. Valenti-Lussin 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Antonio Belovec da Duilio, Mario, Remo e Franco 20.000 pro Lega contro i tumori «Guido Manni».

In memoria del colonnello Gastone Spessot dalle famiglie Bisiach, Giorio, Princi, Seculin, Traversa 50.000 pro Centro tumori e dalle famiglie Levi-Castellini 10.000 pro Cri.

In memoria di Alberto Ursic da Mario Martelanc 10.000 pro Chiesa S. Bartolomeo.

In memoria di Gina Vessilli per il Santo Natale dalla sorella Lina 3000 pro Eca (anziani).

In memoria dei cari defunti da Natalia Paterna 10.000 pro Eca.

In memoria di Amalia Zule dai figli Valeria e Adolfo 15.000 pro Astad.

Per una lieta ricorrenza da Veronese Giovanni e Anna 15.000 pro Voce di San Giorgio.

Da parte di Albert e Andrea Caramia, Fabiana Becci, Lucia Coslovich, Nicolò Arich, Massimo Cimini e Thea Clai 42.000 pro bambini vietnamiti Campo profughi Padriciano.

In memoria degli amici dalla Fipe - Pubblici esercenti 27.000 pro Anffas.

In memoria di Piero Antonini da Vattovani avv. Primo e Odilla 50.000 pro Fameia capodistriana; da Licia e Gemma Tissina 20.000 pro Fameia capodistriana; dalle famiglie D'Andri e Tomicich 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria dei propri cari defunti da Paolo, Nora e Rina Ceria 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Gaspare Antona dal Centro Irfop 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Bassan dalla famiglia Zurzolo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Bretti dalla figlia Libera Bretti in Linci 10.000 pro Ospedale Maggiore (Centro cardiovascolare) e 10.000 pro Centro Tumori; dalla figlia Romanita 10.000, dal figlio Gino 10.000, dalle sorelle Maria e Vittoria 20.000, dalla nipote Libera 10.000 pro parrocchia S. Luigi; da Ketty Grazzini 10.000 pro Centro tumori; da Zaira Jeralla 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Jolanda Todeschini 10.000 pro Lista per Trieste (Fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso).

In memoria di Natalina Borselli dalla figlia Nella 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Giorgio Balbi dai cognati Nino ed Elvira 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vieri Costantini dai dirigenti e colleghi Italcantieri 100.000 pro Unione italiana ciechi, 105.000 pro Unicef e 100.000 pro Astad; da giusto e Mina Muratti 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Renata Vecchi in Castellenghi dalla famiglia Vecchi 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Uil distrofia Muscolare e 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de'Paoli.

In memoria di Argia Longarolli ved. Cesca da Ernesto Longarolli 50.000 pro Ospedale Burlo Garofolo; dalla cognata Maria e nipoti Silvana e Tino 10.000 pro Centro di educazione motoria Aias.

In memoria di Maria ved. Carmeli dalla famiglia Vezzoni 10.000 pro Senectute.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
CAVOLFIORI	403	(600)	575	(800)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(1200)	1440	(1500)
FINOCCHI	288	(—)	460	(—)
CICORIA CATALOGNA	120	(—)	420	(—)
RADICCHIO VERDE	1440	(—)	4440	(—)
CIPOLLE GIALLE	300	(—)	368	(—)
SPINACI IN FOGLIA	1320	(1000)	1440	(1400)
LATTUGHE	600	(—)	1200	(—)
MELANZANE	805	(—)	1150	(—)
PATATE	170	(—)	360	(—)
POMODORI COSTOLUTI	690	(—)	1150	(—)
SEDANI VERDI	200	(—)	450	(—)
PEPERONI	1265	(—)	1725	(—)
VALERIANELLO (MATAVILZ)	1800	(—)	3600	(3500)
FRUTTA:				
ANANAS	990	(—)	1100	(—)
BANANE	770	(—)	1100	(—)
AVOCADOS	—	(—)	—	(—)
PERE	345	(—)	920	(—)
MELE	230	(—)	690	(—)
MELONI	—	(—)	—	(—)
POMPELMI	—	(—)	495	(—)
ARANCE	345	(—)	748	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	14000	(20800)	14000	(20800)
CEFALI	1000	(2800)	2100	(3980)
GUATI GIALLI	2200	(4800)	2200	(6800)
MOLI	1500	(—)	4000	(—)
MORMORE	—	(12800)	—	(12800)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	1500	(3600)	2500	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	1600	(3600)	4500	(3600)
RIBONI	1500	(1200)	9500	(14800)
ROSPO (CODE DI)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	1200	(1480)	1430	(1980)
SGOMBRI	1300	(2000)	1800	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2400	(3000)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	3000	(5600)	4400	(6800)
CANOCE	6200	(—)	7000	(—)
CAPELUNGHE	3000	(5000)	4000	(5000)
CAPEROZZOLI	500	(900)	600	(900)
MITILI (PEOCI)	600	(1000)	600	(1000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2000	(4400)	3700	(4800)

(*) Listino prezzi del 10.1.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 9.1.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 10.1.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

DI NOTEVOLE INTERESSE GLI INCONTRI DELLA COMMISSIONE LAVORI PUBBLICI

Analizzati con le forze sociali i problemi della ricostruzione

Di notevole interesse per la città e per l'intera regione gli incontri che la commissione parlamentare dei lavori pubblici guidata dall'on. Botta della Dc giunta dalla capitale in visita al Friuli - Venezia Giulia, ha avuto nel pomeriggio di mercoledì con i rappresentanti delle categorie sindacali, degli imprenditori, degli artigiani, dei costruttori edili e di altri importanti settori dell'attività e della vita pubblica.

Il primo di questi incontri è avvenuto con i rappresentanti sindacali. Erano presenti per la Cgil, Cavedoni e Padovan; per la Cisl, Bravo e Bagnarol; per la Uil, Trebbi, Barbacetto e Di Doi.

La piattaforma sindacale unitaria della Federazione regionale delle organizzazioni provinciali di Udine e Pordenone per la ricostruzione del Friuli (documento approvato ad Osoppo il 22 novembre scorso) è stata illustrata da Cavedoni. Sono stati trattati i problemi delle zone terremotate al fine di rimuovere gli ostacoli che ritardano la ricostruzione; in particolare viene chiesta l'approvazione urgente della legge riguardante i centri storici e urbani; viene domandato lo snellimento della pubblica amministrazione insieme con il censimento del patrimonio abitativo delle zone terremotate da compiersi attraverso l'Iacp.

Ha fatto seguito all'incontro con i sindacati, quello con i rappresentanti delle categorie imprenditoriali, della cooperazione, dei coltivatori diretti e degli Iacp. Erano presenti il cavaliere del lavoro Pittini vicepresidente dell'Associazione industriali di Udine, accompagnato dal direttore, dott. Piva; il direttore dell'Api, dott. Sorrentino accompagnato dal dott. Tomizza della segreteria regionale; il dott. Nistri per l'Associazione commercianti; il dott. Faidutti per l'Associazione degli esercenti; il cav. Della Mora per la Federazione regionale artigiani con numerosi esponenti della Confederazione; il dott. Meninchieri per la Coldiretti, il geometra Riccesi presidente della Consulta regionale dei costruttori edili.

Gli imprenditori, in una «memoria» comune, hanno rilevato l'esigenza di modifiche legislative per accelerare la ricostruzione delle aziende; i rappresentanti delle cooperative hanno posto in risalto le difficoltà nelle procedure burocratiche; gli artigiani hanno affermato la necessità di sostenere il loro settore anche sotto il profilo tecnico. Il presidente dei costruttori edili ha soprattutto posto l'accento sulla difficoltà di reperire mano d'opera: a una forza lavoro di 4000 unità fa riscontro — secondo i costruttori — una necessità di 10 o anche 12 mila unità per completare la ricostruzione in tempi brevi ed evitare dispersioni inflazionistiche di capitali.

A questi incontri ha fatto seguito una riunione con i rappresentanti regionali degli ordini professionali impegnati nella ricostruzione.

Concludendo la serie degli incontri la commissione ha consultato i responsabili regionali degli enti di stato interessati direttamente alla ricostruzione, nonché i rappresentanti dell'Istituto geofisico di Trieste e il preside della facoltà di scienze dell'Università di Trieste, prof. Costa, nonché il prof. Venzo dell'Istituto di geologia e il prof. Zadro dell'Istituto di geodesia, tutti dell'Ateneo triestino.

Ieri, come annunciato la commissione parlamentare dei lavori pubblici ha proseguito la visita nella regione e nelle zone terremotate, concludendo la sua giornata con una riunione nel municipio di Meduno.

I RESTI SONO STATI TROVATI NEL BOSCHETTO DA UNA SQUADRA DI GIARDINIERI

Ossa umane a Servola

Rinvenuti solo alcuni frammenti della parte inferiore di uno scheletro - Le indagini



Il paio di pantaloni e i frammenti ossei trovati a Servola *(Italfoto)*

Ossa umane nel boschetto di Servola. I resti — uno scheletro mancante di teschio e di gabbia toracica, — sono venuti alla luce ieri mattina quando una squadra di operai giardinieri della ditta Se.ma.g. stava pulendo il sottobosco sul colle di Servola, dietro l'ex casa vescovile.

I denti di un rastrello hanno fatto saltare fuori dalla terra alcune piccole ossa. Quando è apparso un pezzo di femore gli operai hanno piantato il lavoro e si sono recati dai carabinieri della stazione di Servola.

Il comandante, maresciallo Scalabrin, con due carabinieri si è recato sul posto per rendersi conto di persona di ciò che si era scoperto. Il sottufficiale ha chiesto allora l'intervento di alcuni affossatori del cimitero di Sant'Anna per recuperare tutte le ossa.

Come abbiamo detto sono state rinvenute però solo quelle della parte inferiore dello scheletro. Gli operai del cimitero hanno scavato lentamente alla base del pino dove i giardinieri avevano trovato i primi resti e quindi hanno esteso le loro ricerche sotto i tronchi degli alberi vicini.

Assieme alle ossa è stato rinvenuto uno straccio informe e sfilacciato di colore blu scuro o nero. I carabinieri lo hanno preso e con ogni avvertenza lo hanno disteso per terra: hanno potuto così capire che si trattava di un paio di pantaloni di taglia minuta, quasi da adolescente. Purtroppo non è stata trovata alcuna etichetta, né alcun elemento utile per l'identificazione è stato rinvenuto nella tasca.

Conferenza dell'on. Miceli sui problemi della difesa

«Servitù militari e problemi della difesa al confine orientale dopo il trattato di Osimo» è il tema della conferenza che il gen Vito Miceli, deputato del Msi-Dn, terrà questa sera all'hotel Savoia Excelsior con inizio alle ore 19. Alla manifestazione interverranno anche i generali Seminara, Pastorello e Sabatini.

Sciopero oggi agenti d'assicurazione

La vertenza da tempo in atto tra lo Sna (Sindacato nazionale agenti assicurazione) e l'Ania (Associazione nazionale tra imprese assicurative) per il rinnovo dell'accordo nazionale scaduto sin dal 12 febbraio 1978, ha portato a una rottura delle trattative tra le parti, prolungatesi per quasi due anni. Di conseguenza è stato indetto uno sciopero nazionale degli agenti di assicurazione per la giornata di oggi.

Spettacolo spostato

«La Barcaccia» comunica in una nota che, causa la malattia di alcuni attori, lo spettacolo «Morte di Flavia e delle sue bambole» di Salvato Cappelli, previsto in cartellone per oggi, domani e domenica, verrà spostato di una settimana e cioè si terrà venerdì 18 e sabato 19 alle ore 20.30 e domenica 20 gennaio alle ore 18.

IL VERDE E' TUO
DIFENDILO

Congedo in «sala macchine»

Abbandona la plancia della rotativa

Stelio Bergamo

Per 23 anni ha lavorato, notte dopo notte, nella «sala macchine» del nostro giornale, la rotativa. Stelio Bergamo, classe 1929, ha abbandonato la «plancia» di capo reparto per godersi la meritata pensione e il suo hobby di radiotecnico.

Sotto la sua guida la rotativa de «Il Piccolo» ha subito il cambiamento più rivoluzionario della sua storia, passando dalle vecchie matrici in piombo a quelle nuove, legate alla fotocomposizione. Una fatica non indifferente, che quotidianamente iniziava a mezzanotte per concludersi alle 6 del mattino. Al simpatico Stelio Bergamo vanno il «grazie» e gli auguri di tutto il personale de «Il Piccolo».

A MONFALCONE

Incontro del Pci sulla crisi alla Regione

Nel corso di un attivo regionale del Pci svoltosi in serata a Monfalcone, presenti oltre cento dirigenti del Friuli-Venezia Giulia e Renzo Trivelli della segreteria nazionale, il segretario Giorgio Rossetti ha rilevato la necessità di una rapida soluzione della crisi alla Regione sulla base di una fase nuova e più avanzata della politica di solidarietà democratica. Tale fase dovrà caratterizzarsi per un rilancio ed un aggiornamento del programma, un'effettiva svolta nel modo di governare (ristrutturazione della Giunta e dell'Amministrazione regionale, deleghe agli enti locali, ecc.) e la fine della preclusione democristiana nei confronti del partito comunista della direzione della Regione.

«Il Friuli-Venezia Giulia — ha detto Rossetti — vive in condizioni di eccezionalità ed ha quindi bisogno di un governo capace di affrontare e risolvere problemi di grande portata, come la ricostruzione, l'attuazione degli accordi di Osimo, la crisi economica riproposta in questi giorni dai provvedimenti di cassa integrazione all'Arsenale San Marco di Trieste».

«La Dc invece di attuare il programma concordato, ha preferito aprire la crisi della Giunta e la subordina ora alle sue scadenze congressuali. Dal congresso regionale democristiano di sabato devono venire risposte precise: se la Dc — ha sottolineato Rossetti — ha altre proposte rispetto a quella avanzata dai comunisti, le faccia, e le faccia subito».

L'ATTENTATO È STATO RIVENDICATO CON UNA TELEFONATA AL NOSTRO GIORNALE

Incendiata la sezione comunista di Rozzol da un commando di «lotta rivoluzionaria»





Secondo i responsabili della sezione comunista di Rozzol, i danni subiti dalla sede sarebbero ingenti: diversi milioni di lire *(Italfoto)*

La sezione comunista di Rozzol è stata oggetto la scorsa notte di un attentato incendiario, che è stato rivendicato ieri sera al nostro giornale da un giovane che ha parlato a nome di «Lotta rivoluzionaria».

E' la seconda volta, nel giro di sei mesi che la sezione del Pci in strada di Rozzol 79 viene presa di mira dagli attentatori. Questa volta i danni sono ingenti: diversi milioni di lire, come hanno confermato gli addetti all'ufficio stampa della federazione autonoma del Pci.

Gli ignoti si sono introdotti nella palazzina dopo aver tagliato la rete di protezione posta sopra il muretto di cinta e dopo aver fatto saltare le serrature delle due porte d'ingresso: una di ferro e la seconda di legno. Avuta via libera, gli attentatori hanno ammassato al centro della sala convegni tutte le seggiole formando una specie di pira alla sommità della quale hanno piazzato una tanichetta di plastica colma di benzina. Prima di appiccarvi il fuoco i malviventi si sono impossessati di un registratore, un giradischi e dell'intero impianto stereofonico, tracciando quindi con una bomboletta spray di colore nero la scritta «Onore ai camerati caduti».

Le fiamme hanno divorato le seggiole e fatto esplodere la tanichetta di benzina provocando così la rottura dei vetri della sede. Il botto ha svegliato di soprassalto alcune persone che hanno telefonato al «113» e ai vigili del fuoco, i quali sono accorsi con due autopompe. Una pattuglia della Volante è giunta poco dopo con il funzionario di turno dott. La Corte e il tecnico della Scientifica Alfredo Oddo.

L'attentato ha suscitato una vasta eco di sdegno. Il presidente del consiglio regionale, Colli, ha espresso «profonda preoccupazione e ferma condanna» per questo nuovo atto di violenza. Il presidente della giunta provinciale, Lucio Ghersi, ha trasmesso subito un telegramma di solidarietà alla federazione provinciale del Pci e ha ritenuto opportuno convocare per martedì il comitato per la difesa delle istituzioni democratiche e dei valori della resistenza, di cui egli è presidente. Note di denuncia e di solidarietà sono state inviate dalla segreteria provinciale del Psi, dalla Cgil-Cisl-Uil e dalla sezione «A. Gramsci» del Pci di Servola, che ha indetto un'assemblea per le ore 18 di oggi.

I senatori Bacicchi, Gherbez e Flamigni hanno rivolto al ministro degli Interni e a quello di Grazia e giustizia un'interrogazione orale in seguito a questo «ennesimo attentato fascista». Infine un'interrogazione urgente è stata presentata alla Camera dei deputati dall'on. Antonio Cuffaro.

PROCESSO RINVIATO PER CINQUE CAMIONISTI

Scatenarono una rissa i francesi a Fernetti

Rinviato a data fissa il dibattimento contro i camionisti francesi Hugues Blaty, 36 anni, Pierreduard Roquet, 32 anni, Josè Carl, 28, Roger Auguste Cortade, 49 e Laurent Hofer, 30. Essi avrebbero dovuto venire processati ieri in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gagliardi e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Bernazza, per la scenataccia avvenuta il giorno di San Silvestro al valico di Fernetti.

L'episodio è noto: incollonati i loro massicci veicoli, gli stranieri avevano cercato di uscire dall'autoporto sebbene un finanziere avesse intimato loro di fermarsi. Intervennero, allora, il tenente Giorgino e alcuni militari, e l'ufficiale riuscì a bloccare l'autocarro di testa. I francesi scatenarono un pandemonio, presero a calci e pugni il tenente e i finanzieri e, alla fine, vennero arrestati. Il tenente Giorgino riportò lesioni guaribili in 25 giorni, la guardia Petroni riportò lesioni guaribili in 5 giorni e il suo commilitone Palazzo in una settimana.

Al termine dell'inchiesta essi furono imputati di concorso in resistenza aggravata e di lesioni personali volontarie aggravate. In apertura di udienza, i difensori, avvocati Muciaccia e Belleli, chiedono i termini per la difesa, l'avv. Antonini, patrono di parte civile del tenente Giorgino, si rimette, il p.m. non si oppone e il collegio rinvia la causa al 17 gennaio.

Conferenza sull'opera

Oggi, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, con inizio alle ore 18.30, si terrà l'annunciata conferenza sull'opera «Tristano e Isotta» di Richard Wagner. A parlarne sarà il critico Vito Levi che ha preparato anche le note di presentazione sui programmi di sala. La prolusione è a ingresso libero e rientra nel ciclo promosso dal teatro Verdi sulle opere in cartellone.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IRENE PAPAS NON FARÀ IL FILM SULLA CALLAS

Cerca produttore e regista per un soggetto su Saffo

ROMA — Irene Papas non interpreterà il film annunciato sulla vita di Maria Callas che avrebbe dovuto dirigere Franco Zeffirelli su un'idea della stessa Papas. E' stata la famosa attrice greca ad annunciarlo a Roma nel corso di una conferenza stampa indetta per l'imminente uscita in Italia dell'«Ifigenia» di Michael Cacoyannis, un film girato nel 1976 ma che solo adesso ha trovato uno sbocco sul nostro mercato. Dopo «Elettra» e «Le troiane», «Ifigenia» conclude la trilogia euripidea di Cacoyannis che ha sempre visto la Papas come protagonista nei ruoli di tre donne (Elettra, Elena e Clitennestra) di una stassa famiglia.

Grande attrice tragica del teatro greco, la Papas ha detto che il suo stato d'animo non cambia se è chiamata a recitare sul palcoscenico o per lo schermo così come non cambia il suo modo di recitare. Comunque — ha aggiunto — la sua aspirazione non è limitata a ruoli drammatici perché la sua personalità presenta sfaccettature ed aspetti molteplici; se il cinema l'ha sempre (o quasi) usata per lo stesso tipo di personaggio è perché ormai esso è diventato un'industria dove la specializzazione ha una sua importanza e dove ti chiamano per quello che ti hanno visto fare.

Calma e disincantata, l'attrice, che ha vissuto per alcuni anni in Italia quando la Grecia era governata dai colonnelli, ha candidamente affermato di lavorare spesso soltanto per i soldi e non ha provato nessuna difficoltà nell'ammettere che alcuni dei film che ha interpretato sono «orrendi».

Reduci da numerosi impegni cinematografici (l'ultimo, che ha seguito «Cristo si è fermato a Eboli» e «Bloodline», è stato un film girato in Libia da Mustafà Akkad su l'eroe nazionale Omar Kukhtar), la Papas ha detto di avere tra i suoi progetti l'organizzazione di un «Festival mediterraneo» della tragedia greca, con cadenza biennale, cui dovrebbero partecipare 17 nazioni, dedicato ogni volta ad un diverso scrittore tragico greco.

L'attrice che ritiene la tragedia classica la più attuale forma di teatro che si possa fare, ha inoltre in mente un progetto su un film dedicato a Saffo e per il quale, dopo una breve trattativa senza esito con la Rai-Tv, sta cercando un produttore e un regista.

A Renzo Rosso il Premio «Idi»

ROMA — I premi «Idi-St. Vincent» sono stati assegnati quest'anno dalla commissione giudicatrice nel modo seguente: a Renzo Rosso, per l'opera «Concerto», quale migliore autore per la stagione 1978-79; il premio per la regia è andato ad Alvaro Piccardi, che ne è stato il coordinatore, inscenando la commedia con gli attori Paila Pavese, Silvana De Santis, Roberto Vezzoni, Ireneo Petruzzi, Dino Desiata, Walter Stegar, Loredana Alfieri.

La «maschera con lauro d'oro» agli attori è andata a Isa Danieli, protagonista di «Amore e magia nella cucina di mamma», di Lina Wertmuller; Bruno Cirino, per «I confessori» di Vincenzo Di Mattia; Franca Muti, per «Una strana quiete» di Renato Mainardi; Luigi Proietti, protagonista di «Gaetanaccio» di Luigi Magni.

La stessa commissione ha inoltre deciso di assegnare i seguenti tre premi, particolarmente destinati alla cooperativa «Napoli nuova '77», che ha messo in scena «Amurre e cummedia», a Leopoldo Mastelloni per «Brechtomania» e «Carnalità»; e Maurizio Micheli per «Mi voleva Strehler» di Umberto Simonetta e Maurizio Micheli. Inoltre la commissione ha assegnato un premio a Nino Taranto, per l'ampio complesso della sua attività.

Successivamente, la commissione ha anche assegnato il premio «Silvio D'Amico» per la critica alle due opere di Paolo Puppa, «Pirandellogiganti contro fantasmi», editore Patron; «Dario Fo, dalla scena alla piazza», editore Marsilio.

I premi verranno consegnati nel corso di una manifestazione che si terrà nei giorni prossimi.

Festival europeo senza italiani

PARIGI — Il nuovo festival del cinema europeo, originariamente, organizzato tra Francia, Germania ed Italia sarà quasi sicuramente un evento esclusivamente franco-tedesco che si svolgerà entro il 1980 a Parigi e Monaco.

Pierre-Henri Deleau, ideatore del festival, ha detto che alcuni ostacoli precludono l'inclusione dell'Italia per il primo anno. Uno di questi sarebbe la preparazione di copie di film in competizione doppiate in italiano, mentre non ci sarebbero difficoltà per la Francia e la Germania il cui pubblico è maggiormente abituato ai film con sottotitoli, cosa che gli italiani generalmente rifiutano.

Fino a questo momento sono stati presi accordi per far svolgere il festival contemporaneamente a Monaco e a Parigi nella seconda metà di novembre. Da parte tedesca è stata formata una associazione che include rappresentanti della città di Monaco, dello stato della Baviera e dell'industria cinematografica tedesca.

Tutti i film in competizione saranno proiettati in entrambe le sedi e si tratterà esclusivamente di produzioni europee. Film di altra provenienza saranno accettati per le sezioni fuori competizioni.

ANNUNCIATO IL CONCORSO POLIFONICO

Ad Arezzo fra i cori e gli organi storici

L'attività della Soprintendenza di Arezzo nel campo del restauro è stata in questi ultimi anni estesa agli organi antichi, e cioè a un patrimonio d'arte troppo a lungo trascurato dalle leggi di tutela. Fra gli strumenti restaurati ed esposti a una recente mostra in San Francesco figurano l'organo positivo (1550) di Santo Stefano di Anghiari, l'organo positivo (1660) di Santa Maria in Valle di Laterina, l'organo Feligiotti (1798) di Sant'Agnese di Arezzo, un organo degli inizi dell'Ottocento del Monastero di Santa Maria Novella di Arezzo, l'organo (1832) del Monastero delle Clarisse di Cortona, l'organo (1856) di San Cristoforo di Cortona. In concomitanza con l'esposizione, buon successo ha ottenuto un convegno di studi promosso dalla Soprintendenza e dalla Società italiana di musicologia.

Intanto ad Arezzo ha avuto già inizio il lavoro di preparazione del ventottesimo Concorso polifonico internazionale, organizzato dagli «Amici della musica» e comprendente cinque categorie (cori misti, cori maschili, cori femminili, cori di voci bianche, canto gregoriano).

Il concorso si svolgerà al Teatro Petrarca, dal 28 al 31 agosto, con repertorio di brani d'obbligo che va dai «Mottetti» di Cipriano de Rore alle «Petites voix» per coro di fanciulli di Poulenc. La manifestazione aretina gode di notevole prestigio nel mondo della cultura musicale; fra i nomi del suo albo d'oro, negli ultimi anni, si distinguono il coro Illersberg di Trieste (primo premio per i cori maschili nel 1976 e nel 1978) diretto dal maestro Tullio Riccobon, il coro polifonico di Ruda (Udine) diretto dal maestro Marco Sofianopulo e il Gruppo polifonico «C. Monteverdi» di Ruda diretto dal maestro Orlando Dipiazza.

Il risveglio di attività musicali ad Arezzo risale al 1950, anno delle onoranze a Guido d'Arezzo nel nono centenario della morte del grande teorico (autore del «Micrologus de musica»), ma bisogna ricordare anche la vasta eco destata in tutta Europa dai corsi di perfezionamento tenuti per alcuni anni da Arturo Benedetti Michelangeli e la presenza animatrice, ai margini del concorso polifonico, di studiosi come Luigi Colacicchi.

E. G.

Migliore a Parma

Un giovane artista goriziano, studente al Conservatorio Tartini dove frequenta il Corso del maestro Bruno Tonazzi, si è imposto al Concorso nazionale di chitarra di Parma, intitolato a Niccolò Paganini, e giunto quest'anno alla sua quarta edizione. Giulio Chiandetti, appena diciassettenne, studia chitarra da appena quattro anni, è alla sua prima esperienza di concorsi. Dalla commissione giudicante, presieduta da Marcello Conati, è stato ritenuto all'unanimità il migliore

«Rigoletto» contestato al «San Carlo»

NAPOLI — Il «Rigoletto» di Verdi, durante la prima al «San Carlo» di Napoli, è stato contestato da una parte del pubblico. Proteste e mormorii vi sono stati dopo l'esecuzione delle romanze più note («Cortigiani vil razza dannata» e «La donna è mobile») e al termine del secondo e terzo atto. Alla fine della rappresentazione battibecchi tra il pubblico della platea e quello del loggione. L'opera, diretta da Ugo Rapalo, ha avuto come interpreti Rosetta Pizzo (Gilda), Franco Bordoni (Rigoletto) e Umberto Grillo (duca di Mantova).

Video

Remake d'adulterio

Rete 1

«Tam tam» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Va in onda la consueta rubrica di attualità del venerdì del Tg1 a cura di Nino Crescenti.

* * *

«Flagrante adulterio» (rete 1, ore 21.30) — Interessante film drammatico del 1965 con Jean Simmons e Laurence Harvey. Regia di Ted Kotcheff. Joe Lampton, padre di du e bambini, vive con la moglie a Warley, nel Surrey. Lavora alle dipendenze di suo suocero, Brown, un magnante della lana. Ma Joe, pur avendo raggiunto, con il matrimonio, una buona posizione sociale, non è soddisfatto perché si sente disprezzato da chi lo circonda. Un giorno si accorge che sua moglie lo tradisce con Mark, un vecchio amico. Il film è un «remake» di «La strada dei quartieri alti» diretto da Jack Clayton, sempre con Laurence Harvey e Simone Signoret al posto della Simmons. Entrambi i film sono stati tratti da un romanzo di Hohn Braine. Harvey, attore di genio, è morto nel 1973, a 45 anni.

Rete 2

«Dov'è l'asso?» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Il mago Silvan presenta l'anteprima di «Che combinazione» che va in onda la domenica, con Rita Pavone.

* * *

«Orient express» (Rete 2, ore 20.55, colore) — Secondo episodio — «Jenny» — della serie curata da Claude Barma, regia di Daniele D'Anza. Nel cast di questa puntata: Ludmila Mikael, André Dussolier, Maurice Ronet, Marino Masè. Siamo a Parigi nell'aprile del 1919: è in partenza, con l'Orient-express, una famosa coppia composta da una nota cantante, Jenny, e da un direttore d'orchestra, suo marito Rolf. Durante il viaggio la coppia è avvicinata da un giovane, che riesce fra l'altro a scacciare la malinconia dal viso di Jenny.

* * *

«Viaggio nella piccola industria» (Rete 2, ore 22, colore) — «A misura d'uomo» si intitola la seconda puntata dell'interessante inchiesta condotta da Vittorio Emiliani e Virgilio Sabel sulle industrie medie e piccole italiane. Si tratta della serie di storie esemplari anche dal punto di vista umano oltreché economico.

* * *

«Cronaca-documento» (Rete 2, ore 22.55, colore) — Rubrica quindicinale realizzata con i protagonisti delle realtà sociali.

Rete 3

«Teatrino» (Rete 3, ore 20, colore) — Le marionette Lupi: «I ginnasti».

* * *

«L'invasione del teatro» (Rete 3, ore 20.05, colore) — Programma di Carlo Di Carlo: «teatro in piazza a Sant'Arcangelo», introduzione di Tonino Guerra, programma delle sede regionale Emilia-Romagna.

PER UNA TRASMISSIONE QUIZ A TV PRIVATA

Mike Bongiorno: vado via ma torno

MILANO — Con una conferenza stampa nella sede di «Telemilano», Mike Bongiorno ha annunciato l'inizio di una trasmissione dal titolo «I sogni nel cassetto» che sarà condotta da lui sugli schermi della Tv privata milanese di cui è direttore artistico. «Questa trasmissione — ha detto Mike — rappresenta un salto di qualità. E' la prima volta che una Tv privata organizza uno spettacolo di queste dimensioni, con milioni di premi e trasmesso, praticamente, in tutta Italia. I concorrenti, che partecipano in coppia, possono vincere in quattro settimane fino a 29 milioni. Neppure la Rai ha mai distribuito premi così importanti».

Regista della trasmissione è Lino Procacci; gli autori sono Mike Bongiorno e Ludovico Peregrini; c'è naturalmente una valletta: la bella Fabrizia Carminati.

I concorrenti, che debbono esprimere un desiderio da sogno, sono invitati a risolvere cinque indovinelli per puntata; in quattro puntate fanno venti indovinelli. I concorrenti che sbagliano una risposta possono tornare in gara chiedendo l'aiuto di un personaggio popolare che funge da padrino. La partecipazione al gioco è aperta a tutti: possono concorrere le coppie al di sopra dei 16 anni, formate da coniugi e fidanzati o da fratello e sorella, comunque da persone dei due sessi, ad ogni trasmissione partecipano due coppie.

Per la prima volta una produzione indipendente sarà visibile in tutta Italia perché, oltre che in diretta da «Telemilano», «I sogni nel cassetto» sarà ritrasmessa dalle emittenti affiliate a «Telemilano» e collegate in «Rete Italia».

La prima trasmissione è fissata per mercoledì 16 gennaio. «I sogni nel cassetto», che distribuirà premi anche tra il pubblico con un gioco a metà trasmissione, durerà 30 puntate. Questo grosso impegno ha fatto nascere le voci di un «tradimento» di Mike Bongiorno verso la Rai. Mike ha però smentito: «Non c'è tradimento — ha detto — tornerò in Rai ad ottobre con un nuovo quiz».

«Il tamburo di latta» a marzo in Italia

ROMA — Il film «Il tamburo di latta», tratto dal noto romanzo di Gunther Grass, e diretto da Volker Schloendorff, sarà distribuito in Italia a marzo dalla United Artists Europa. Conteso da diverse società di distribuzione, specie dopo il successo ottenuto in Germania e Francia, il film aveva interessato anche la Rai-Tv.

Palma d'oro a Cannes nel '79 e già candidato all'Oscar, «Il tamburo di latta», che ha mantenuto il realismo fantastico e crudele dell'opera letteraria, ha come interpreti il dodicenne David Bennet che ha imparato a «battere» il suo tamburo all'Opera di Monaco, Mario Adorf e Angela Winkler.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1979-80. Domani alle ore 19.30 prima (turni A/B) di «Tristano e Isotta» di R. Wagner. Direttore M. Kuntzsch, regia di W.S. Wagner. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948). Martedì alle ore 19.30 seconda (turni E/A).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di Via Torbandena. I Concerti di Danza. Domenica alle ore 11 terzo spettacolo. Corpo di Ballo del Teatro Verdi, coreografie di Alfredo Köllner. Biglietteria Centrale Galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: ore 20.30 (termine 23.10) il Teatro Stabile di Genova presenta «Turcaret» di Alain-René Lesage. Regia di Egisto Marcucci. In abbonamento: tagliando 5 alternativa.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: dal 15 gennaio il Teatro Stabile di Bolzano ne «Il principe di Homburg» di Kleist. In abbonamento: tagliando 5 alternativa. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO SLOVENO, via Petronio 4 - Stagione di concerti della Glasbena matica - Venerdì 11 gennaio alle **ore 20.30:** «I solisti di Zagabria».
CIRCO DO BRASIL di Paolo Orfei. Ogni giorno due spettacoli: ore **10.30** e ore **16.**
TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì due rappresentazioni di cinema-varietà e striptease. Con una nuova compagnia e un nuovo spettacolo.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17 — tel. 764327 — per soci). Oggi e domani, ore **18, 20, 22:** «Il caso Katharina Blum» di V. Schlöndorff e M. von Trotta, con Angela Winkler e Mario Adorf.
ALDEBARAN. 17.30, 21: «Il Padrino», di Francis Ford Coppola, con Marlon Brando (regista e protagonista di «Apocalisse oggi»), Al Pacino, James Caan, Diane Keaton. Riedizione in 1.a visione, colore. Per tutti.
ARISTON-I.N.C. 16, 18, 20, 22. «Saint Jack», di Peter Bogdanovich, con Ben Gazzara. Premio Pasinetti del Sindacato Critici al Festival di Venezia 1979. In prima visione il film prodotto da «Playboy». Colore. V.m. 14.
EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Il cacciatore di squali». Una spettacolare avventura con Franco Nero. Technicolor per tutti. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.40 ult. 22: «Il signore degli anelli» Il film più atteso dell'anno.
FENICE. 16, 19, ult. 22. l'ultimo capolavoro di F. Coppola: «Apocalypse Now» con M. Brando e R. Duvall. Viet. min. 14 anni.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno. 15.30, ult. 22: «Blue erotik movie». Severamente v. m. 18 anni. **Domani dalle 14.30:** «Satisfaction love». Un superporno che ricorderete a lungo!
GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Renato Pozzetto, Enzo Cannavale, Olga Karlatos in un thrilling tutto da ridere: «Agenzia Riccardo Finzi... praticamente detective». Regia di B. Corbucci. Viet. min. anni 14.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Buio Omega» con K. Canter. Il film che anche Hitchcock avrebbe paura di vedere! 100 minuti di agghiacciante tensione. V. m. 18 anni.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «The Wanderers — I nuovi guerrieri» con Ken Wahl. Se «I guerrieri della notte» avessero incontrato i «Wanderers» non sarebbero usciti vivi dalla 52.a Strada. V.m. 14 anni.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Io sto con gli ippopotami». Terza settimana di successo con Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor.

AURORA. 16.30: Proseguono a eccezionale richiesta le repliche di «Manhattan» con W. Allen. II settimana. Ultime repliche.
CAPITOL. 16.30: In proseguimento di prima visione l'ultimo comicissimo film di A. Celentano: «Mani di velluto» con E. Giorgi. E' uno dei maggiori successi natalizi in tutta Italia. Technicolor per tutti.
CRISTALLO. 16: Jack Lemmon, Jane Fonda e Michael Duglas in «Sindrome cinese». Quelli che sanno cosa significa ne sono terrorizzati... domani lo saprete anche voi. Per tutti.

MODERNO (Adiacente Hotel S. Giusto). **16.30:** A richiesta proseguono in questo locale le repliche del più comico film della stagione 79-80: «La patata bollente» con R. Pozzetto. E. Fenech e M. Ranieri. Dopo «Il vizietto» la storia di una altra esilarante amicizia particolare. Due ore di risate. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor. F. Nero, Dalila Di Lazzaro, Sara Wendel nel film di Florestano Vancini «Un dramma borghese». V.m. 14 anni.
VITTORIO VENETO. Domenica mattina ore 10 chiusura cassa ore 11. Technicolor «Silvestro contro Gonzales». Le fortissime avventure animate di Gatto Silvestro, Speedy Gonzales, Titty e Bunny. Per ferrovieri e figli ingresso gratis.
ABBAZIA. 16: «Alice nel paese delle "porno" meraviglie» con Kristine De Bell, Larry Gelman. Un film tutto da vedere. V.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). Ore **16.30:** «Il vizietto». Ugo Tognazzi e Michel Serrault. Brillanti dialoghi, trovate spassose e una superlativa bravura degli interpreti fanno di questo film un classico del cinema comico. Technicolor.
LUMIERE (via Flavia 9). **16.30:** «Un eccezionale film sugli squali «Tintorera» con Susan George, Fiona Lewis e Ugo Stiglitz. Technicolor. Vietato minori 14 anni. Ultimo giorno.
LUMIERE. Domenica ore 10.30 chiusura cassa ore 11. Mattinata con i meravigliosi cartoni animati «Palmiro lupo crumiro». Colori.
RADIO. 16: «La pornoninfomane». Uno spettacolo supereccitante. V.m. 18 anni.
Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Eccitazione carnale». Un super-porno a luce rossa. V.m. 18 anni.
VERDI. 17, 19, 21: «Gegè della vita» commedia erotica di Pasquale Festa Campanile. Italia 1979 con Flavio Bucci e Lina Polito. Colore. V.m. 14 anni. Domani. «Banana Republic» con Lucio Dalla e Francesco de Gregori. Seconda visione assoluta per la provincia di Trieste.

UDINE

DIANA. 18: «Sex erection». V.m. 18 anni. (prima visione)
ARISTON. 16: «Mani di velluto».
PUCCINI. 16: «La vita è bella».
CENTRALE. 16: «Il malato immaginario».
CAPITOL. 16: «Sbirro, la tua legge è lenta la mia no».
ODEON. 16, ult. 21.30: «Apocalypse now». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: «Erotic sex orgasm». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. 20: «I tre dell'operazione drago», con Bruce Lee.
GARIBALDI. 20: «Halloween - Notte delle streghe». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Viaggio con Anita», con G. Giannini.

RONCHI

RIO. 20: «Sexomania». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Oggi riposo.

CASARSA

ROMA. 20: «Slip uguale il film più comico più irriguardoso». V.m. 18 anni

CERVIGNANO

NUOVO. «Pensione del libero amore». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Sabato, domenica e venerdì» con E. Fenech, A. Celentano. Colori.
VERDI. 17.30, 22: «Gallo napoletano» con O. Muti, R. Pozzetto, M. Mastroianni. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Le pornocoppie tutto sexy tutto erotico». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Marito in prova» con George Segal e Glenda Jackson. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Casablanca passage» con Anthony Quinn e Malcoll McDowell. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Questa è l'America» (colossale mondo cane di sesso e violenza) in technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

PORDENONE

VERDI. «Apocalypse now».
SUPERCINEMA. «Senza buccia». V.m. 14 anni.
CAPITOL. «A noi due». V.m. 14 anni.
CINEMAZERO. «La grande abbuffata» di Marco Ferreri, con Marcello Mastroianni, Ugo Tognazzi, Michel Piccoli e Philippe Noiret.
CRISTALLO. «Amici miei».

CORDENONS

RITZ. «L'infermiera nella corsia dei militari» con Nadia Cassini.

MANIAGO

VERDI. «Eros perversion». V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. «007 Operazione Moonraker».
ZANCANARO. «Dolly il sesso biondo». V.m. 18 anni.

GRADISCA D'ISONZO

EDEN. 19, 21: «Bruce Lee l'indistruttibile».

Elena Obraztsova alla «Fenice»

VENEZIA — Il 19 gennaio prossimo, il teatro «La Fenice» ospiterà, per la prima volta, per un concerto straordinario, il mezzosoprano russo Elena Obraztsova. La cantante, dopo i successi ottenuti al «Bolscioj» di Mosca, si è esibita nei maggiori teatri del mondo. Alla «Scala» ha anche interpretato Eboli nel «Don Carlos» e Ulrica nel «Ballo in maschera», i due capolavori verdiani.

Il mezzosoprano russo è anche molto apprezzato quale interprete di musica da camera, con un vasto repertorio che comprende autori di periodi e stili diversi. Il concerto a Venezia — in esclusiva nel Veneto — comprenderà musiche di Schumann, Ciaikowski, Granados, Rachmaninov. Pianista sarà Edoardo Mueller.

Vinta dagli ippopotami la battaglia di Natale

ROMA — «Io sto con gli ippopotami» di Italo Zingarelli, con Terence Hill e Bud Spencer, è il vincitore della «battaglia di Natale» svoltasi sul mercato cinematografico durante le recenti festività.

Secondo i dati forniti dal «Giornale dello spettacolo» (settimanale dell'Agis) dal 21 dicembre al primo gennaio nelle «prime visioni» delle 16 città capozona tale film ha infatti incassato oltre 951 milioni di lire con 340 mila spettatori. Seguono «Apocalypse Now» di Coppola (934 milioni e 315 mila spettatori), «Il malato immaginario» di Tonino Cervi (815 milioni e 282 mila spettatori), «Mani di velluto» di Castellano e Pipolo (601 milioni e 217 mila spettatori).

I programmi RAI-TV

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radioanch'io '80 con Arrigo Levi; 11: Incontro musicali del mio tipo con Mina; 11.30: Opera quiz; 12.03-13.15: Antologia di Voi ed io '79; 14.03: Radiouno jazz '80; 14.30: Dse: Leggere ad alta voce; 15.03: Errepiuno; 16.10: Tribuna politica; 17: Patchwork; 18.30: Voci e volti della questione musicale; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Radiouno jazz '80; 20: Le sentenze del pretore; 20.30: Radiodramma in miniatura: La gallina dalle uova d'oro, di Roberto Gandus; 21.03: Stagione sinfonica - L'inverno da Radiotorino, nell'intervallo «Il viaggio di Haydn a Londra»; 23.10: Prima di dormir bambina con Rossano Brazzi; 23.28: chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6-6.35-7.05-7.55-8.18-8.45: I giorni con Pietro Cimatti; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio; 8.15: Gr2 sport mattino; 8.45: Bollettino della neve; 9.05: Eugenia Grandet, di Honoré di Balzac (5); 9.32-10.12-15-15.45: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit parade; 13.40: Sound-track: Musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15.30: Gr2 economia - Bollettino del mare; 16.37: In concert; 17.30: Speciale Gr2; 17.55: Il teatro delle donne; 18.33: Giovanni Gigliozzi in «Diretta dal Caffè Greco»; 19.50: Spazio X - Spazi musicali a confronto; 22-22.45: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55; 6: Preludio; 7.05: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.55: Tempo e strade; 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro donna; 10.55: Musica operistica; 12.10: Long playing; 12.45: Panorama italiano; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso...; 17: La letteratura e le idee: Il bestiario; 17.30: Spaziotre; 19: I concerti di Napoli, dall'Auditorium Rai; 21: Unesco: Tribuna internazionale dei compositori; 21.20: Spaziotre opinione; 22.10: Musiche di Vivaldi, Brahms, Rimsky-Korsakov; 23: G. Gualberto: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: chiusura.

Radio Trieste

12: Folk-studio del venerdì 12.35: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.20 Spazio aperto; 14.45: Rai Regione Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Supermarket - Da rock al jazz.

Programmi in lingua slovena 12: Spazio culturale (replica); 13 Segnale orario - GR; 13.20: Musica corale; 13.40: Panorama musicale 14: GR; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Dov'è l'errore?»; 14.30 Romanzo a puntate «Gente lungo la strada», di Milan Lipovec (3) Sceneggiatura di Lelja Rehar Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica», regia di Jože Peterlin 15: Dopo la laurea; 15.30: Top-ten 16: Microfono in aula (replica) 16.40: Canzoni da tutto il mondo 17: GR e cronaca culturale; 17.10 Noi e la musica: Riflessioni, dialoghi, commenti...; 18: Spazio culturale: Avvenimenti culturali e monografie, Antroponimi sloveni in Friuli e nel Goriziano; 18.45: Motivi da riviste e musicals; 19: Segnale orario, GR e i programmi di domani.

Radio Capodistria

12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: L'autogestore; 15.10: Canta il coro Alpi di Milano; 15.30: Giornale radio; 15.45: L'orchestra Bert Kaempfert; 16: Cultura e società; 16.10: Canzoni, canzoni; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: L'escursionista; 17: Voci e suoni; 17.30: Notiziario; 17.32: Melodie da non dimenticare; 18: Classifica LP; 18.30: Notiziario; 18.32: Concerto del venerdì: Pavel Šivic: Il ritorno di Cortes - I atto - Luka Sorkočević: V Sinfonia; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

TV RETE 1

12.30 *Dse: «Gli anniversari» ***
13.00 *Agenda casa ***
13.25 *Che tempo fa ***
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento ***
14.10 *Corso elementare di economia ***
17.00 *Dai racconta: «Io cane parlante» ***
17.10 *Il signor Rossi cerca la felicità ***
17.50 *Noddy: «La gomma magica» ***
18.00 *Dse: «Schede - Fisica» ***
18.30 *Tg1 - Cronache ***
— *Nord chiama Sud - Sud chiama Nord*
19.00 *Le avventure dell'orsetto Rupert ***
19.20 *Happy days: «Bambini terribili» ***
19.45 *Almanacco del giorno dopo ***
— *Che tempo fa ***
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Tam-tam ***
21.30 *«Flagrante adulterio», film*
23.25 *Telegiornale - Oggi al Parlamento ** - Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Spazio dispari ***
13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.30 *Dse: «Copernico» ***
17.00 *«Il dirigibile» ***
17.30 *10 Lieder di F. Schubert*
18.00 *Dse: «Esperimenti di biologia» ***
18.30 *Dal Parlamento ***
— *Tg2 - Sportsera ***
18.50 *Buonasera con... Franca Rame ***
— *Previsioni del tempo ***
19.45 *Tg2 - Studio aperto*
20.40 *Dov'è l'asso? con Silvan ***
20.55 *Orient-Express - 2° epis. ***
22.00 *Viaggio nella piccola industria ***
22.55 *Cronaca - Documenti ***
23.30 *Tg2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

— *Questa sera parliamo di... - Presentazione dei programmi del pomeriggio ***
18.30 *Dse - Progetto salute: «Quinto giorno» ***
19.00 *Tg3*
19.30 *Incontrarsi a Spoleto ***
20.00 *Teatrino: «Le marionette Lupi» ***
— *Questa sera parliamo di... - Presentazione dei programmi della serata ***
20.05 *L'invasione del teatro ***
21.30 *Tg3*
22.00 *Teatrino: «Le marionette Lupi» (repl.) ***

Tv Capodistria

19.15: Odprta Meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 19.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.03: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: «La chiave» film; 22.50: Locandina delle manifestazioni economiche; 23: Notturno musicale - Serate musicali di Trpanj.

Tv Lubiana

10 e 12.30: Tv Scuola; 17.10: Notiziario; 17.15: Tv dei ragazzi; 18.05: Programma musicale; 18.35: Orizzonti; 18.45: Trasmissione culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 20.55: «Radici», serie Tv; 22.40: Film americano.

Tv Zagabria

10: Tv Scuola; 17.15: Calendario-Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Schermo per i giovani; 18.45: Muppet show; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21: «Radici», serie Tv; 21.40: Telegiornale; 22.55: Documentario.

Canali 42-39-23 UHF

18.30: «Ricercato vivo o morto», telefilm western; 19: Superclassifica show**; 19.45: «Jeeg robot uomo d'acciaio», cartoni animati di fantascienza**; 20.15: Fatti e commenti - Notiziario*; 21.10: «Il pinguino», spettacolo, musica e quiz in compagnia di Marco Luchetta**; 22.25: Film: «I marziani hanno 12 mani», con Lando Buzzanca e Paolo Panelli. In chiusa: Trieste domani**.

** a colori - * parzial. a colori

Radio F.M. 101 89.700 MHz

7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario I; 7.40: Oroscopo; 8: Buongiorno in musica; 9: Fulvia con voi; 10: Musicalmente; 11: L'avvocato risponde; 12: Musica lirica; 13: Locandina; 13.10: Notiziario II; 13,30: Vetrina dell'arte; 14: Musicalmente; 15: Jim tonic; 16: Giochiamo insieme; 17: Musicalmente; 18: Cruciverbantenna; 19: Tutto ippica; 19.45: Notiziario III; 20: Terza età; 21: Speciale delle 21; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica - no stop.

Tele Canale 50-46 UHF

14: Film: «Destinazione marciapiede» (replica); 19.30: Informazioni di Borsa a cura della Banca Nazionale del Lavoro di Trieste; 19.40: Telefilm della serie Richard Diamond «La telefonata» (replica); 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: Calcio spettacolo brasiliano, partita Internacional - Palmeiras; 21.30: Caccia al tredici con Roberto Bettega; 22: Telefilm «Delitto dietro le quinte», prima parte. Al termine l'oroscopo di domani.

LA MARCIA DI RADETZKY

ROMANZO DI **Joseph Roth**



Riassunto delle puntate precedenti

Dopo aver frequentato per volere del padre, il barone Francesco Trotta di Sipolje, la scuola allievi ufficiali, Carlo Giuseppe viene assegnato a un reggimento di cavalleria.

La vita di caserma non gli piace. Preferirebbe andare a vivere a Sipolje, il paese natale del nonno Giuseppe, uno sloveno di origini contadine, che a Solferino aveva salvato la vita all'Imperatore Francesco Giuseppe.

Le serate di Carlo Giuseppe si concludono sempre al circolo ufficiali oppure, seguendo i baldanzosi compagni d'arme, allo stabilimento della signora Resi Horwath, una «casa chiusa» dalle cui «porcherie» Carlo Giuseppe... salva il ritratto dell'Imperatore.

Il giovane Trotta conosce Max Demant, il medico reggimentale, che diventa suo amico. Il nonno di Demant era un ebreo vecchio e grande, con un barbone d'argento, e sarebbe inorridito se avesse saputo che un suo discendente avrebbe rivestito l'uniforme di ufficiale. Demant e Trotta sono, in fondo, entrambi nient'altro che due nipoti.

Il dottor Demant ha una bella moglie, Eva, di cui è talmente innamorato da dar credito alle insinuazioni del suocero sull'assiduità con cui Carlo Giuseppe frequenta casa Demant quando il dottore è assente. Max, dopo aver bevuto, cerca l'amico Trotta per chiedergli se c'è qualcosa fra lui ed Eva. Questo episodio incrina l'amicizia tra i due.

Un duello pazzesco

XIII

Poi ritornarono insieme lungo la strada maestra e percorsero dieci, venti passi, senza aprir bocca.

Finalmente il dottore riprese a parlare:

«Tu non devi volermene male. Io ho bevuto. Oggi è venuto mio suocero. T'ha veduto. Lei non mi vuol bene. Non mi vuol bene: capisci?... Tu sei giovane», riprese il dottore dopo una pausa, come per dire che sapeva d'aver fatto un discorso inutile: «Tu sei giovane!».

«Capisco», disse Carlo Giuseppe.

Essi andavano a passo, accompagnati dal tintinnio degli speroni e dal fruscio delle sciabole. Le luci della città, gialle e intime, li invitavano già da lontano. Entrambi avevano il desiderio che la strada non avesse mai fine. Avrebbero potuto camminare molto, moltissimo tempo, così, l'uno accanto all'altro. L'uno e l'altro avevano qualcosa da dirsi, eppure tacevano. Una parola è presto detta, ma può anche essere taciuta.

«Questa è l'ultima volta», pensava il luogotenente, «l'ultima che noi andiamo insieme!».

Eccoli già arrivati alla periferia. Il dottore avrebbe voluto dire ancora qualcosa prima d'entrare in città.

«Non è per mia moglie», egli disse; «ormai tutto è inutile; non c'è più nulla da fare. E' stato soltanto per amor tuo».

E stette in attesa d'una risposta, pur sapendo che non ne avrebbe avuta nessuna.

«Va bene, ti ringrazio», soggiunse rapidamente. «Oggi io vado al circolo. Tu non ci vieni?».

No. Il luogotenente Trotta quel giorno non sarebbe andato al circolo. Egli voleva tornare indietro.

«Buona notte!» disse, e tornò indietro, in caserma.

Giunse l'inverno. La mattina, quando il reggimento usciva di caserma, il mondo era ancora buio. Sotto gli zoccoli dei cavalli si schiantava il velo di ghiaccio che copriva le strade. Un alito grigio si sprigionava dalle narici delle bestie e dalle bocche degli uomini. Lo scialbo fiato del gelo gocciolava sui foderi delle sciabole e sulle canne dei moschetti. La cittadina rimpiccoliva ancora di più. Gli aerei e freddi squilli delle trombe non richiamavano nessuno dei soliti spettatori sui marciapiedi. Soltanto i vetturini dell'antico posteggio alzavano ogni mattino la faccia barbuta. Essi guidavano non carrozze ma slitte, da quando era caduta una grossa nevicata. I campanelli appesi ai loro cavalli tintinnavano dolcemente, mossi senza fine dall'inquietudine delle bestie freddolose. I giorni si somigliavano come fiocchi di neve. Gli ufficiali del reggimento degli ulani attendevano qualche avvenimento straordinario, che interrompesse la monotonia della loro vita. Nessuno, a dire il vero, sapeva quale specie d'avvenimento sarebbe stato. Quell'inverno, però, parve celare nel suo grembo sonoro una tremenda sorpresa. E un giorno essa si sprigionò, come un lampo rosso dalla neve bianca...

Quel giorno il maestro d'equitazione Taittinger non stette seduto da solo, come sempre, dietro la grande vetrata d'ingresso della pasticceria. Fin dal primo pomeriggio egli stava, circondato dai più giovani camerati, nella retrobottega. Egli pareva agli ufficiali più pallido e magro del solito. Del resto tutti erano pallidissimi. Per quanto bevessero molti liquori, i loro volti non s'arrossavano. Essi non mangiavano. Soltanto dinanzi al maestro d'equitazione s'ergeva come sempre una montagna di dolciumi. Anzi, quel giorno forse ne mangiò ancor più di quanto solesse, poiché il dolore lo rodeva internamente ed aveva il dovere di mantenersi in vita. E mentre con le dita sottili si metteva in bocca una pasta dietro l'altra, ripeteva per la quinta volta la solita storia ai suoi uditori instancabilmente curiosi:

«Si sa bene, signori miei, che l'essenziale è il massimo della discrezione di fronte alla

«Io non mi raccapezzo!» disse uno dei giovani. Tutti avevano già detto lo stesso.

popolazione civile. Quand'ero ancora al nono dragoni, c'era un tal chiacchierone, naturalmente della riserva (questo sia detto per incidenza), che divulgò la storia. E così, quando il povero barone Leidl fu sepolto, tutta la città già sapeva perché era morto così all'improvviso. Io spero, signori miei, che questa volta s'avrà», egli voleva dire una «sepoltura», ma si fermò per cercare la parola, guardando il soffitto, mentre un gran silenzio ronzava intorno alla sua testa e a quelle degli uditori. Finalmente la trovò e disse:

«Spero che questa volta potremo vantare un contegno più discreto».

Respirò un attimo, inghiottì un altro pasticcino e vuotò con un sorso solo un bicchier d'acqua.

Tutti sentivano ch'egli aveva evocato la morte. La morte alitava sopra di loro, ed essi non c'erano avvezzi. Essi eran nati in pace ed eran diventati ufficiali a forza di finte manovre e d'esercitazioni pacifiche. Non sapevano ancora che ciascuno di loro, senz'eccezione, avrebbe dovuto entro due anni incontrarsi con la morte.

Tra loro nessuno aveva un orecchio così acuto da presentire il cigolio delle ruote segrete che già minacciavano la grande guerra. Il bianco gelo d'inverno regnava nella piccola guarnigione. Nel chiaroscuro della retrobottega la morte rossa e nera si librava sopra di loro.

«Ma allora ve lo ripeto per l'ennesima volta!» rispose Taittinger. «La compagnia drammatica, ecco l'inizio! E' stato il diavolo a consigliarmi d'andare a quell'operetta: come si chiama dunque, me lo sono già scordato: come si chiama?».

«*Il fascinaio!*» DISSE UNO.

«Bene. Tutto ha avuto inizio col *Fascinaio!* Vengo fuori dal teatro e vedo Trotta solo soletto in mezzo alla neve: ero uscito prima della fine, così fo sempre, signori miei. Non posso resistere fino in fondo: quando comincia il terzo atto si sa già come le cose vanno a finire e io, che già lo sapevo, esco così dalla sala il più silenziosamente possibile: quella commedia l'avevo già vista tre volte. Dunque, vedo il povero Trotta che stava come un orfanello in mezzo alla neve. Io gli dico: "La commedia era proprio bella!" e gli racconto dello stravagante contegno di Demant».

«Questi non mi aveva neppur guardato: aveva lasciato sua moglie sola fin dal secondo atto, era uscito e non aveva fatto ritorno. Avrebbe potuto almeno affidare a me la signora, ma andarsene così come se nulla fosse era quasi uno scandalo e io glielo spiego, a Trotta».

«"Sì", mi risponde, "è già da molto che non parlo con Demant"».

«Eppure per tutta una settimana Demant e Trotta son stati visti sempre insieme!» disse uno degli astanti.

«Lo so anch'io, ed è per questo che ho raccontato a Trotta dello strano contegno di Demant. Ma io non ficco mai il naso nelle faccende altrui e perciò chiedo a Trotta se vuol fare un salto con me in pasticceria. "No", mi risponde, "ho un appuntamento". Così io me ne vo. Ma quella sera trovo la pasticceria chiusa più presto del solito. Destino, signori miei: ed allora non mi resta altro che recarmi al circolo. Senza pensarci racconto a Tattenbach, e a non so chi altro c'era là, la storia di Demant e dell'appuntamento che Trotta aveva in mezzo alla piazza del teatro. Mentre racconto, m'accorgo che Tattenbach fischietta. "Perché fischietti?" gli chiedo. "Oh, senza significato!" risponde.

"Finiscila!" io gli ingiungo: "Finiscila!" "Trotta e Eva, Trotta e Eva!" egli canta due volte, come fosse il ritornello d'una canzonetta; ed io non so chi sia Eva, ma penso subito che sia quella del paradiso, così, per un simbolo generale. Capito, signori?».

Tutti avevano capito e ne davan conferma con esclamazioni e annuendo col capo. Non solo essi avevano capito il racconto del maestro d'equitazione, ma sapevano già tutto quanto, dal principio alla fine.

E perciò si facevano sempre di nuovo raccontar l'avventura, poiché speravano nel più intimo e segreto fondo del cuore che la narrazione del maestro d'equitazione potesse finalmente mutarsi o almeno aprire un tenue spiraglio di luce e promettere un esito meno funesto. E così interrogavano continuamente Taittinger, ma il suo racconto dava sempre lo stesso suono e non vi si mutava nemmeno il più piccolo di quei tristissimi particolari.

«Allora?» domandò uno.

«Il resto ormai lo sapete anche voi!» rispose il maestro d'equitazione. «Proprio nell'istante in cui io, Tattenbach e Kindermann lasciavamo il circolo, Trotta e la signora Demant ci cascano addirittura nelle braccia. "Attenzione!" dice Tattenbach. "Trotta non vi ha detto che aveva un appuntamento?". "Ma può essere anche un caso!" dico io. Ed era proprio un caso, come ora sappiamo. La signora Demant è uscita sola dal teatro e Trotta si è sentito obbligato d'accompagnarla a casa e per questo ha dovuto rinunziare al suo appuntamento. Se Demant durante l'intervallo avesse affidato la sua signora a me, non sarebbe successo nulla di nulla!».

«Nulla di nulla!» confermarono tutti.

«La sera dopo Tattenbach stava al circolo, ubriaco come al solito. E appena Demant fu entrato, s'alzò e gli disse: "Servo suo, pezzo di dottore!" Fu così che cominciò».

«Che rognoso!» osservarono due ascoltatori ad un tempo.

«Rognoso, sicuro, ma anche ubriaco! Che ci si poteva fare? Allora io lo saluto correttamente: "Riverisco, signor medico reggimentale"». E Demant, con una voce di cui non lo avrei mai creduto capace:

«"Signor maestro d'equitazione, voi sapete che io son medico reggimentale"».

«"Sarebbe meglio restare a casa propria e stare attenti!"» disse Tattenbach tenendosi ben stretto alla sedia. «E poi quel giorno era il suo onomastico. Non ve lo avevo ancor detto?».

«No!» gridarono tutti:

«Ora dunque lo sapete: era proprio il suo onomastico!» ripeté Taittinger.

Tutti quanti inghiottirono questa novità con avidi sorsi. Pareva quasi che da quella circostanza dell'onomastico di Tattenbach potesse prodursi la felice soluzione del penosissimo affare. Ciascuno rifletté dentro di sé quale utilità si potesse trarre dal particolare dell'onomastico. E il piccolo Sternberg, nel cervello del quale i pensieri svolazzavano come uccelli solitari attraverso nuvole vuote, senza stormo e senza traccia, espresse subito il sentimento comune e, con voce piena d'un giubilo precoce, gridò:

«Ma allora va tutto bene! La situazione è totalmente cambiata! Se quello era il giorno del suo onomastico...».

Tutti volsero lo sguardo verso il piccolo conte di Sternberg, disperato, deluso e già votato alla pazzia.

«Dunque: "Sarebbe meglio restare a casa propria e stare attenti", disse Tattenbach. E il dottore, come se Tattenbach si fosse dato malato, o fosse un soldato che avesse marcato visita per poca voglia di fare, spinse il capo contro Tattenbach e gli disse: "Signor maestro d'equitazione, lei è ubriaco!" "Io preferirei badare a mia moglie!" continua a balbettare Tattenbach. "Uno come noi non dovrebbe lasciare andare a passeggio a mezzanotte sua moglie con un luogotenente!" "Lei è un ubriacone e una canaglia!" disse Demant. Io mi volevo alzare, ma non fui in tempo a muovermi, che Tattenbach cominciò a gridare come un ossesso: "Giudeo, giudeo, giudeo!" Otto volte, una dopo l'altra, lo disse: io ebbi ancora la presenza di spirito di contarle con esattezza».

«Bravo!» disse il piccolo Sternberg, mentre Taittinger faceva un benevolo cenno con la testa.

«Ebbi anche», continuò a raccontare il maestro d'equitazione, «ebbi anche la presenza di spirito di ordinare ai soldati di servizio d'uscire. Che ci sarebbero stati lì a fare, quei ragazzi?».

«Bravo!» gridò ancora il piccolo Sternberg. E tutti accennarono il loro consenso.

Poi tutti tornarono muti. Dalla vicina cucina della pasticceria si sentiva l'aspro rumore del vasellame, e dalla strada giungeva il chiaro scampanellio d'una slitta. Taittinger si mise in bocca un altro dolciume.

«Ora sì che siamo in bel pasticcio!» sospirò il piccolo Sternberg.

Taittinger inghiottì l'ultimo boccone e disse:

«Domattina, alle sette e venti!».

Essi conoscevano le condizioni: sparo contemporaneo, a dieci passi di distanza. Alla sciabola per Demant sarebbe stato assolutamente impossibile: non sapeva tirare di scherma. Il giorno dopo, alle sei di mattina, il reggimento doveva recarsi ad eseguire le



Un attacchino al lavoro nel 1873. I manifesti annunciano numerose rappresentazioni teatrali, dall'opera comica «Cenerentola, ovvero la pantofola di vetro» alla «Norma», dal «Riccardo II» al Burgtheater alla commedia «Vecchia e nuova nobiltà» al Wiener Theater, si nota anche la pubblicità di un cioccolato e la presenza di un circo

esercitazioni nella solita prateria. Dalla prateria fino alla cosiddetta «radura verde» dietro l'antico castello, dove il duello doveva aver luogo, correvano appena duecento passi. Ogni ufficiale sapeva che il giorno dopo, durante gli esercizi a cavallo, avrebbe sentito il rumore di due colpi d'arma da fuoco. La morte si librava sopra le loro teste con le sue ali rosse e nere.

«Il conto!» gridò Taittinger: e tutti lasciarono subito la pasticceria.

Ricominciò a piovere. Come un branco muto ed azzurro, essi attraversarono la neve muta e bianca, isolati o sbandati in gruppi di due. Ciascuno di loro aveva paura di restar solo, ma gli riusciva anche impossibile di stare insieme con gli altri. Essi cercavano di disperdersi nelle viuzze della cittadina, e due istanti dopo dovevano per forza incontrarsi di nuovo. Le tortuose strade s'incrociavano. Essi eran prigionieri d'un piccolo borgo e di un'enorme assurdità. E ogni qualvolta uno di loro s'imbatteva in un compagno, ciascuno dei due rabbrividiva per il terrore dell'altro. Essi attendevano l'ora di cena, ed aspettavano con grande paura l'imminente serata al circolo, dove quel giorno, già fin da quel giorno, non tutti sarebbero stati presenti.

Infatti, quanta gente mancava! Non c'erano né Tattenbach né il maggiore Prohaska, non c'erano né il dottore né il tenente Zander, non c'erano né il luogotenente Crist né, soprattutto, i padrini. Taittinger non mangiò affatto. Egli stava seduto dinanzi a una scacchiera e giocava da solo. Nessuno parlava. Gli attendenti stavano in piedi, muti e impettiti, accanto alle porte; si udiva il lento ed aspro tic-tac del grosso orologio a muro, a sinistra del quale c'era il «supremo signore della guerra», che contemplava gli ufficiali taciturni con le sue gelide ed azzurre pupille di maiolica. Nessuno osava né svignarsela né scambiar due parole col vicino. E così ciascuno rimaneva al proprio posto. Dove c'era un gruppo di due o tre ufficiali seduti l'uno accanto all'altro, le parole gocciolavano pesantemente e isolatamente dalle labbra e, fra domanda e risposta, incombeva un lungo silenzio di piombo. Ognuno sentiva il silenzio respirargli dietro le spalle.

Essi pensavano ai colleghi che mancavano, come se gli assenti fossero già morti. Tutti si ricordavano dell'entrata del dottor Demant, poche settimane prima, dopo la sua lunga licenza per malattia. Rivedevano il suo passo esitante e le sue lenti lucenti; rivedevano il conte Tattenbach, col piccolo ventre ricurvo sulle gambe arcuate di cavaliere, il cranio arrossato con i capelli d'albino, corti, rasati e con la scriminatura nel mezzo; e rivedevano anche i suoi occhietti chiari ed orlati di rosso. Essi risentivano la voce dolce del dottore e quella stridula del maestro d'equitazione. E quantunque nel loro cuore e nella loro mente, fin da quando avevano imparato a sentire e a pensare, le parole «onore» e «morte», «sparare» e «tirare di scherma», «duello» e «sepolcro» fossero le più familiari, allora esse sembravano oscure a tutti, forse perché tanto aliene alla stridula voce di Tattenbach e a quella così dolce di Demant. Ogni qualvolta squillavano i malinconici rintocchi del grande orologio, gli uomini credevano che fosse suonata la propria ultima ora. Non volevano credere ai propri occhi e davano un'occhiata alla parete. Non c'era dubbio: il tempo non s'era arrestato. «Le sette e venti, le sette e venti, le sette e venti»: ecco ciò che martellava in tutti i cervelli.

Gli ufficiali si alzarono uno dopo l'altro, imbarazzati e esitanti: mentre si congedavano, sembrava loro di tradirsi a vicenda. Essi uscirono quasi senza rumore. I loro speroni e le loro sciabole s'erano ammutoliti: le loro scarpe non dettero eco su un suolo sordomuto. Prima di mezzanotte il circolo era tornato deserto. E già da un quarto d'ora il tenente Schlegel e il luogotenente Kindermann avevano raggiunto la caserma, nella quale avevano anch'essi il loro domicilio. Dal primo piano, all'altezza delle abitazioni degli ufficiali, il giallo spiraglio dell'unica finestra illuminata tagliava la tenebra quadrangolare del cortile.

Essi alzarono insieme lo sguardo.

«Lì c'è Trotta!» disse Kindermann.
«Lì c'è Trotta!» ripeté Schlegel.
«Bisognerebbe darci una capatina!».
«Non so se la cosa gli andrà a genio!».

Essi attraversarono rumorosamente il corridoio, fermarono il passo dinanzi alla porta di Trotta e tesero l'orecchio. Nulla si mosse. Il tenente Schlegel afferrò la maniglia e la premé, senz'abbassarla, ma ritrasse indietro la mano, e subito s'allontanò col compagno. I due si scambiarono un cenno di saluto e si ritirarono ciascuno nel proprio appartamento.

Il luogotenente Trotta non li aveva effettivamente sentiti. Da almeno quattro ore egli si sforzava di scrivere una lettera particolareggiata a suo padre, ma non riusciva ad andare oltre le prime righe.

«Caro padre», così aveva cominciato: «caro padre, involontariamente e inconsapevolmente io son divenuto la causa di un tragico affare d'onore...».

La sua mano era pesante: come un morto e inutile strumento, essa trascinava la stridula penna sopra il foglio di carta. Quella lettera era la prima veramente difficile della sua vita. Al luogotenente sarebbe parso inaudito attendere la decisione degli avvenimenti per informare suo padre soltanto a fatto compiuto. Fin dal momento della disgraziata disputa fra Tattenbach e Demant, egli ne aveva prorogata di giorno in giorno la comunicazione. Sarebbe stato inaudito che non avesse scritto al padre neppure quel giorno, neppure la notte che precedeva il duello. Che cosa avrebbe fatto in una simile situazione l'eroe di Solferino?

(Continua)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

SONO COPIOSI I FRUTTI DEI FUMETTI DEGLI ANNI CINQUANTA

Fantascienza a nuvolette antenata dei film d'oggi

Il cinema di questi ultimi anni ci ha dato il grande successo di «Guerre stellari» e «Incontri ravvicinati del terzo tipo», due esempi abbastanza diversi di opere fantascientifiche.

Forse sulla scia di tali successi si rivedono la luce grandi saghe a fumetti, che nel loro genere hanno suscitato gli stessi entusiasmi dei film di cui sopra.

Al genere «guerre stellari» appartiene il famoso ciclo di «Saturno contro la terra», considerato uno dei capolavori della fantascienza a fumetti, pubblicato dal 1937 in poi sul settimanale «I tre porcellini».

Illustrato da minuziosi disegni di Giovanni Scolari, che davano corpo alla fantasia di (nientemeno!) Cesare Zavattini, sceneggiata da Federico Pedrocchi, il racconto narrava la guerra interminabile fra la Terra e l'invasore Saturno: i saturniani capeggiati dal terribile Rebo, i terrestri dallo scienziato Marcus, che dopo alterne fortune li avrebbe guidati alla vittoria finale.

Il fascino di «Saturno contro la Terra» ha contagiato due generazioni di lettori, per i quali sono ora disponibili due distinte edizioni.

Quella del Fumetto club è nei tipici grandi albi a colori, delizia dei ragazzi degli anni Trenta.

Invece Camillo Conti ha ristampato il ciclo di albi anastatici, identici a quelli dell'edizione Mondadori - Albi d'oro del 1947-48.

La suggestione di «Saturno» ha però lasciato la sua traccia anche sugli autori di fumetti.

Ce n'è uno assai giovane, il veronese Roberto Bonadimani, che è l'unico autore italiano capace di rifarsi validamente alla tradizione fantascientifica classica.

Lo dimostra il suo volume «Cittadini dello spazio» (ed. Nord), nel quale una serie di racconti esemplificano tutto un campionario di «mostri» e situazioni tipici della fantascienza anche più adulta.



A quest'ultimo filone appartiene decisamente «L'eternauta», opera dell'argentino Chesterheld illustrata da Solano Lopez.

La situazione è classica: anche qui la Terra è invasa, ma da presenze sfuggenti, da alieni che hanno mandato avanti una «nave» capace di annientare tutti.

Nella lunga, epica lotta dei pochi superstiti contro gli invasori, si scatenano tensioni psicologiche e conflitti interni, che comportano sofferenze fisiche e morali.

E anche la vittoria finale dei terrestri rimane problematica.

È una saga che la Comic Art propone ora in due grossi volumi rilegati che sono la prima edizione organica di questo classico della fantascienza più matura.

Gianni Brunoro

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Quale località del territorio di Trieste si chiamava anticamente «Busello»?

Soluzione ______

______

Cognome ______

Nome ______

Città ______

Via ______

A Cortina sculture di neve gelata

Da oggi al tredici gennaio nove squadre, cinque italiane e quattro straniere, di scultori arrivati a Cortina parteciperanno al primo concorso nazionale e internazionale di scultura su ghiaccio e neve. Il concorso è stato indetto, sulla falsariga di quello che da anni si svolge in Canada, nella regione del Quebec, per festeggiare il carnevale, dall'Azienda di soggiono locale.

Al concorso del Quebec hanno partecipato su invito negli scorsi anni quattro scultori ampezzani: Eddy Demenego, Agostino Verzi, Margo Biesuz e Leopoldo Hirschstein, che hanno tenuto alti i colori dell'Italia vincendo il primo premio per tre anni consecutivi, un secondo premio, nonché un premio speciale.

Sono state proprio le affermazioni di questi nostri artisti a consigliare gli amministratori locali l'organizzazione del concorso anche in Italia e precisamente a Cortina. I vincitori del concorso nazionale italiano, parteciperanno a quello canadese ai primi di febbraio del 1980.

Dalle ore 8.30 di oggi venerdì gli artisti hanno a disposizione tre metri cubi e mezzo di neve gelata e con quella, in 25 ore diurne e tre notturne, facoltative queste, dovranno concludere le sculture per le ore 11 di domenica 13 e la giuria proclamerà i vincitori sia del concorso nazionale che di quello estero.

CRUCIVERBA ANTENNA

F.M. 101-89.700 MHz — Tel. 568685

■	■	1	2	3		4	5	■	6	7	■	8
■	9				■	10		11			12	
13						■	14					
■	15				■	16					■	
17				■	18					■	19	
20			■	21					■	22		
23												
24			■	25					■	26		
27		■	28					■	29			
	■	30					■	31				■
32	33					■	34					
35						36	■	37				■
	■	38		■	39						■	■

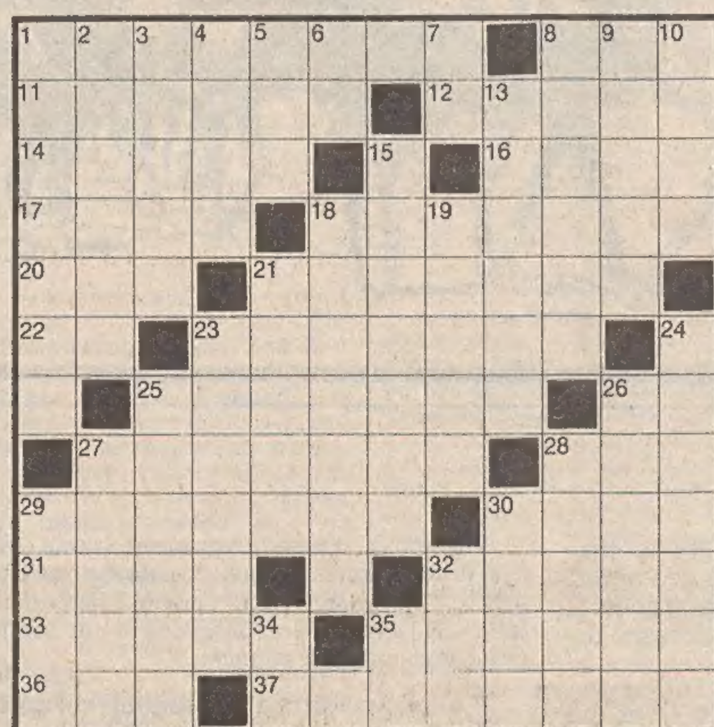
Gioco radiofonico ideato e condotto da Paolo Rutter in onda ogni venerdì da Radio Tele Antenna alle 18.

Orizzontali: 1, 6, 9, 10, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 34, 35, 37, 38, 39.

Verticali: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12, 16, 17, 18, 19, 21, 22, 28, 29, 30, 31, 33, 36.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



1	2	3	4	5	6		7	■	8	9	10
11						■	12	13			
14					■	15	■	16			
17				■	18		19				
20			■	21							■
22		■	23							■	24
	■	25							■	26	
■	27							■	28		
29							■	30			
31				■		■	32				
33				34	■	35					
36			■	37							

ORIZZONTALI: 1 Un modo di viaggiare gratis - 8 Lo zio con la tuba stellata - 11 Quello telefonico è voluminoso - 12 Priva di lucentezza - 14 Posti in piedi - 16 La trafila di una pratica - 17 Rifocilla i clienti - 18 Ritornare in salute - 20 Sud Sud-Ovest - 21 Lea attrice - 22 Oltre all'inizio e alla fine - 23 Si possono chiudere con gemelli - 25 Maleducato, screanzato - 26 Delude chi si aspettava un sì - 27 Roditore che costruisce dighe - 28 Tribunale Amministrativo Regionale - 29 Uno famoso fu Tutankamen - 30 Sono dodici all'anno - 31 Non ha più lo scià - 32 Cantante lirico come Cesare Siepi - 33 Il nome della Girardot - 35 Città francese sulla Loira - 36 Dio nei prefissi - 37 Portare a rimorchio.

VERTICALI: 1 Sistema di inalazione - 2 Lo sposo di Penelope - 3 Copertura di edificio - 4 Macchie d'infamia - 5 Sono ricurvi anteriormente - 6 Contorto in mezzo - 7 Nasce dal Monviso - 8 Inseguitori di ninfe - 9 Alberi che danno un legno bianco - 10 E' molto navigato - 13 Città dell'Istria - 15 Dormire... rumorosamente - 18 Misura inglese di capacità - 19 Quadrupede che raglia - 21 Tanto, assai - 23 Toscani come Galileo - 24 Vanitose - 25 Lago del Gargano - 26 Il predecessore di Sadat - 27 Non la mangia il vegetariano - 28 Poggia sul collo - 29 Ha stabilimenti a Mirafiori - 30 Scrisse «La montagna incantata» - 32 Mantelli equini - 34 Congiunzione telegrafica - 35 Simbolo chimico del sodio.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 gorilla; 7 tele; 11 Esenin; 12 mater; 13 spada; 14 Canton; 15 Teti; 16 Congo; 17 odi; 18 dalia; 19 CN; 20 Antille; 21 Rai; 22 gli; 23 Pierrot; 24 ae; 25 Clara; 26 Man; 28 prora; 29 Tana; 30 agrumi; 32 Monet; 33 Giuda; 34 marosi; 35 Enea; 36 Bolivia.

VERTICALI: 1 gesto; 2 ospedale; 3 reatini; 4 indi; 5 Lia; 6 In; 7 tanga; 8 etto; 9 Leo; 10 Ernani; 12 maniera; 14 collera; 16 Caliari; 18 diploma; 19 catanesi; 21 Romanov; 22 garage; 25 cruda; 27 natia; 28 prue; 29 tori; 31 gin; 32 Mal; 34 MO.

REBUS (Frase: 7, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

PU gilet; archi A, TO — pugile tarchiato

TUTTOMODELLISMO

Statico o dinamico?

Qualche tempo fa abbiamo ricordato in questa rubrica i problemi che travagliano l'aeromodellismo sportivo, il «dinamico» per intenderci e cioè la pratica sportiva svolta con aeromodelli da competizione volanti.

Un'attività appassionante che secondo statistiche non ufficiali ma abbastanza attendibili, pubblicate da una rivista specializzata, interessa circa 20 mila persone.

Le interessa però per la maggior parte dei casi a livello di passatempo domenicale, tanto è vero che se si scorrono le classifiche di gara (ben misere in verità per numero di partecipanti) si possono notare da anni (se non da decenni!) sempre gli stessi nomi.

Fortunatamente se non abbondiamo in quantità, i nostri aeromodellisti hanno qualità di tutto rispetto, tanto che agli ultimi campionati mondiali pluricomando acrobatico svoltisi a Johannesburg nel settembre scorso l'Italia si è classificata al secondo posto dietro la prestigiosa squadra Usa ed ai campionati mondiali volo libero svoltisi negli Stati Uniti il mese scorso Mario Rocca ha conquistato il titolo di campione del mondo nella categoria motomodelli.

Ciò non toglie tuttavia che l'aeromodellismo sportivo potrebbe senz'altro avere maggiore e migliore diffusione, organizzando opportunamente il settore riservato ai giovani o comunque a coloro che si accostano ad esso per la prima volta.

La nostra «digressione» sull'aeromodellismo sportivo ha portato molti lettori a chiederci se non riteniamo interessante abbinare a questo aspetto dell'aeromodellismo anche quello relativo allo «statico» ed in particolare al plastimodellismo, che sta sempre più diffondendosi.

E' un argomento questo che ci sta particolarmente a cuore perché da tempo stiamo sostenendo che il plastimodellismo aereo ha pieno diritto di inserirsi fra le attività propedeutiche del volo seguite dal nostro massimo ente e cioè l'Aero Club d'Italia: ci è stato obiettato, sia pure a livello non ufficiale, che l'Aero Club d'Italia cura solo l'aeromodellismo volante in quanto ha carattere «sportivo» ma a nostro avviso non bisogna dimenticare che l'aeromodellismo statico ha una fortissima percentuale di interesse verso l'aviazione più che verso il modellismo come tale.

Mentre l'aeromodellista «sportivo» solo in rari casi è un appassionato d'aviazione che si dedica al modello volante in attesa di volare egli stesso come pilota privato, conosciamo personalmente moltissimi aeromodellisti anche di fama che dell'aviazione non gliene importa proprio nulla.

Di contro il modellista aereo è un profondo conoscitore dell'aviazione sia dal punto di vista storico che da quello tecnico ed è molto più vicino al mondo appunto dell'aviazione in genere che un aeromodellista.

Occorre aggiungere che lo statuto dell'Aero Club d'Italia, predisposto nel 1957 quando ancora il plastimodellismo in pratica in Italia non esisteva, non poteva prevedere questo aspetto dell'aeromodellismo che a nostro avviso è fondamentale.

Tanto fondamentale, d'altra parte, che alcuni Aero Club hanno già iniziato ad aprire le proprie sezioni aeromodellistiche anche al modellismo statico e fra questi il nostro Aero Club di Trieste il cui dinamico presidente, appoggiato dal consiglio direttivo, ha ritenuto importante accostare alle attività dell'Aero Club anche il plastimodellismo.

Carlo d'Agostino

Corrispondenza

Mario Ragazzi di Udine vorrebbe dedicarsi agli aeromodelli radiocomandati e chiede se occorrono particolari permessi o autorizzazioni.

— Per quanto riguarda il modello non ci sono problemi e può costruirlo e farlo volare dove lo desidera (naturalmente col permesso del proprietario del terreno); per utilizzare la radio invece c'è l'obbligo di possedere regolare autorizzazione rilasciata dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni. Presso il locale Aero Club avrà tutte le informazioni necessarie.

* * *

Silvano Paretti di Trieste desidera sapere se può usare per verniciare un modello d'auto, le vernici «spray» che si trovano in commercio per i ritocchi dei piccoli danni alla carrozzeria.

— Non è possibile impiegare questo tipo di vernice in quanto a base di «nitro» che danneggia la plastica; si possono impiegare solo vernici sintetiche, anch'esse comunque reperibili in commercio nella confezione a bombola per spruzzamento.

* * *

Sergio Tosi di Cormons ci chiede l'indirizzo dell'Ipms e del Cmpr, le due importanti associazioni nazionali che si interessano di modellismo plastico.

— Ipms – direttore nazionale Giorgio Pini C.P. 182 Modena Ferrovia. Cmpr – Piazza dei Caduti Ravenna.

Notiziario

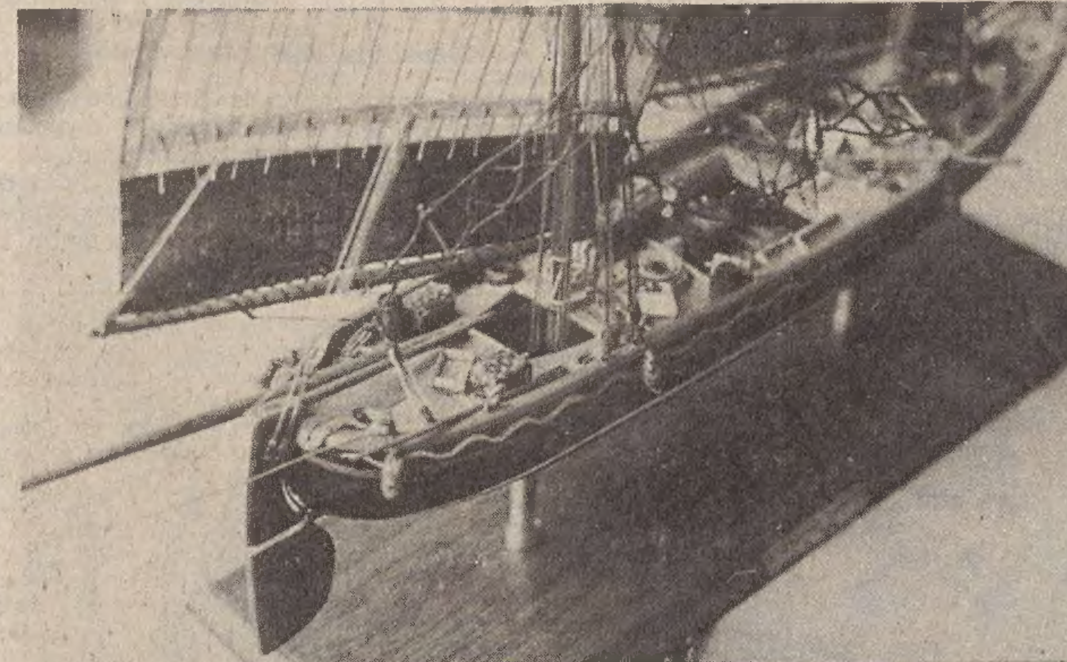
Il termine «museo» forse a prima vista potrebbe sembrare anche un po' fuori luogo nell'ambito di questa attività sia pure estremamente interessante, ma comunque in occasione del I Convegno nazionale di archeologia navale organizzato dal Nautic club Ravenna nello scorso mese di dicembre, in occasione del Campionato italiano interclub modelli statici, si è parlato proprio di un Museo del modellismo.

Il modellista in genere, e quello navale in particolare, non si accontenta più di quanto può trovare in commercio una volta raggiunta una certa preparazione, ma desidera realizzare un qualche cosa di suo, valido però sotto gli aspetti tecnici e storici.

Per far ciò necessita di una documentazione appropriata e non sempre il singolo modellista è in grado di averla, per questo è sorta questa idea circa il Museo che per ora è solo a livello di programma di massima ma che siamo certi il Nautic club di Ravenna, che conosciamo per la dinamicità dei suoi dirigenti, potrà ben presto portare a livelli più pratici.

Naturalmente il Museo non si limiterebbe ad una semplice esposizione di modelli ma accanto ad esso sorgerebbe anche un ricco archivio, una raccolta cioè di materiale storico-tecnico.

Modelli in vetrina



Alcuni particolari del modello di «bragozzo» del modellista triestino Mario Marzari, terzo classificato (su 45 concorrenti) al primo campionato interclub modelli navali statici svoltosi a Ravenna nello scorso dicembre

I volti della vita

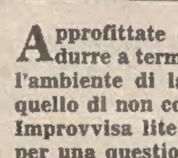


Marte era indubbiamente un maschiaccio, ma le «arti marziali» sono aperte anche alle donne. Eccone una che, senza perdere la propria femminilità, si addestra alla lotta. E' il volto della vita d'oggi, all'insegna, non solo della parità fra i sessi, ma anche dell'opportunità di sapersi difendere dai brutti incontri con rapidità e destrezza *(Foto Dani)*

OROSCOPO DI OGGI



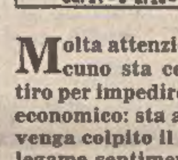
Prendete la palla al balzo per varare un'ambiziosa iniziativa nell'ambiente di lavoro: cercate di convincere i racalcitranti per poter conseguire l'effetto sperato. Attenti alla salute: occorre osservare scrupolosamente la dieta. Un invito da declinare. Un incontro nel pomeriggio.



Approfittate dell'occasione propizia per condurre a termine un'operazione complessa nell'ambiente di lavoro; il segreto del successo è quello di non confidare ad alcuno i vostri piani. Improvvisa lite sentimentale con la dolce metà per una questione d'interesse. Salute discreta.



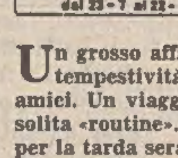
Grazie al vostro impegno e alla volontà riuscirete a superare ostacoli imprevisti nell'ambiente di lavoro. Talune situazioni si chiariranno con il tempo, ma abbiate molta prudenza e non siate impulsivi. Trascorrerete una serata distensiva con la persona amata e i suoi familiari.



Molta attenzione nell'ambiente di lavoro: qualcuno sta cercando di prepararvi un brutto tiro per impedire così un meritato riconoscimento economico: sta a voi fare il possibile affinché non venga colpito il bersaglio. Per i giovani un nuovo legame sentimentale all'orizzonte. Salute buona.



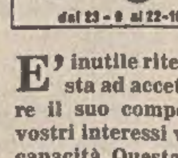
Il lavoro potrà andare meglio se riuscirete a chiarire una situazione incresciosa determinata dai pettegolezzi di alcuni colleghi; non perdete dell'altro tempo prezioso. In serata riceverete un dono, che poi si rivelerà graditissimo, dalla persona amata. Salute: infiammazione alle gengive.



Un grosso affare in vista: occorre trovare con tempestività finanziamenti presso parenti e amici. Un viaggio vi consentirà di sfuggire alla solita «routine». Ricordatevi di un appuntamento per la tarda serata: è importante. Per posta sono in arrivo delle liete notizie. Salute discreta.



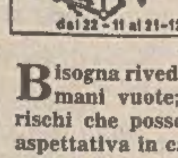
E' questo il momento favorevole per investimenti immobiliari, ma sappiate valutare bene i «pro» e i «contro». Anche in amore non conviene rischiare più del consentito per non trovarsi poi in situazioni difficili. Salute: lieve indisposizione.



E' inutile ritentare: quella persona non è disposta ad accettare i vostri consigli né a cambiare il suo comportamento equivoco. Dirottate i vostri interessi verso chi può apprezzare le vostre capacità. Questa sera parteciperete a un festino in cui incontrerete un personaggio. Salute buona.



Se avete già un rapporto cercate di controllarvi; non buttatevi in relazioni segrete che potrebbero compromettere la vostra carriera. Fate molta attenzione alle chiacchiere di una persona invidiosa che ha tutto l'interesse a nuocervi anche in campo professionale. Salute ottima.



Bisogna rivedere i programmi per non restare a mani vuote; siate prudenti e non accettate rischi che possono mandare a monte la vostra aspettativa in campo professionale. Delusione in amore. In serata una lieta notizia. Salute: qualche emicrania.



E' giunta l'ora di rompere ogni indugio per mettere a frutto il ricco bagaglio di esperienze acquisite in campo professionale; non tiratevi indietro alle prime difficoltà perché altrimenti i rivali approfitteranno dell'occasione per scalzarvi. Salute: evitate i cibi piccanti.



Molte questioni da risolvere in giornata: ci riuscirete presto e bene, senza bisogno di ricorrere all'aiuto di terze persone. In seno alla vostra famiglia regnerà la migliore serenità grazie anche alla vostra diplomazia. Trascorrerete una divertente serata con amici.

Le storie di Wiz il mago





RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Diffuse irregolarità

MILANO — *Diffuse irregolarità nei prezzi con scambi in aumento.*

Anche se non è mancata una certa varietà nei temi operativi, tuttavia il mercato ha denunciato accentuati contrasti nelle quotazioni, conseguenza anche delle correnti speculative che da un lato si sono inserite e si inseriscono con maggior frequenza, soprattutto con il ricorso ai contratti a premio, e dall'altro hanno proceduto a realizzi su quei titoli dove le plusvalenze dei giorni scorsi hanno consentito margini di guadagno.

Così dopo un'apertura calma che sembrava preludere ad una pausa di riflessione, il mercato ha ritrovato nuovi motivi di ripresa nel rilancio delle Rinascente, Olivetti, di alcuni valori del gruppo Invest e soprattutto dei bancari. Per questi ultimi la spinta è giunta dai forti rialzi registrati dai titoli bancari quotati al «ristretto».

Nelle ultime battute, però, i realizzi sono tornati a prevalere accentuando i contrasti. In rialzo sono terminate le Rinascenti priv. (più 10,6), Iniz. Edilizia (più 5,9%), Mediobanca e Rinascente ord. (più 5,6%), Interbanca (più 4,7%), Bii (più 4,3%), Ercole Marelli (più 4%), Fondvita (più 3,8%), Sip (più 3,5%), Bonifiche Siele e Banco Roma (più 3,3%), Olivetti ord. (più 3,1%), Sme, Bowring e Westinghouse (più 2,9%), Smi e Stet (più 2,8%), Olivetti priv. (più 2,5%), seguite dalle Saffa, Invest, Comit e Credito Varesino.

Calme le Pirelli, Viscosa, Centrale, Assicuratrice, Fiat ord. e Bastogi. In assestamento le Montedison (—2,2%), Ras e Borgosesia (—2,9%), Breda (—3,4%), Fiat priv. (—3,8%), Ifi priv e Trafileria (—4,5%). Rinviate per eccessivo ribasso le Rumianca (—7,2%) e le Romana Zucchero, le quali ultime sono terminate a 11 lire contro 169 di martedì scorso. Rinviate al rialzo le Liquigas priv., che hanno poi recuperato il 21,7%.

Prevalenti flessioni nei prezzi sul mercato obbligazionario. Calmi i Bt e resistenti i Cct. Tra le convertibili in rialzo le Interbanca e le Medio Olivetti.

TITOLI TRATTATI: *di stato 1.858.000.000; obbligazioni 3.862.500.000; azioni 18.479.825.*

DOPOBORSA – Senza scambi con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 25500, Generali 48000, Ras 114000, Anic 10, Liquigas 27, Liquigas priv. 30, Liquigas risp. 23, Montedison 180, La Rinascente 118, La Rinascente priv. 73,25, Gerolimich & Comp. 625, G.L. Premuda 1340, Sip 1170, D. Tripcovich 26650, Bastogi - Irbs 717, Finmare 87, Finsider 90, Pirelli 685, Sme 1900, Stet 1440, Gen. Immob. Sogene 71, Fiat 2130, Fiat priv. 1750, Dalmine 171, Italsider 247, Lane Marzorro priv. 1340, Snia Viscosa 670, Snia Viscosa priv. 390, Patriarca 3030.

LONDRA — I valori guida si sono rafforzati da 2 a 5 pence con scambi calmi nonostante il minore interesse di acquisto. Verso la chiusura l'indice industriale del Financial Times segnava un rialzo di 2,9 punti a 426,4. Le obbligazioni governative si sono rafforzate dopo l'annuncio dell'esaurimento dell'emissione 14% «Tap» del tesoro britannico. I prestiti a lungo termine hanno guadagnato fino ad un punto. Contrastati i valori americani e canadesi.

FRANCOFORTE — Buona parte dei valori guida ha chiuso al disotto dei livelli finali di ieri al termine di una seduta complessivamente calma e senza particolari notazioni. Stabile il comparto delle opzioni, debole il reddito fisso.

ZURIGO — La tradizionale ripresa d'inizio d'anno ha acquistato nuovo vigore nella seduta di ieri in seguito ad ulteriori rialzi che hanno interessato un notevole numero di titoli, in particolare nel settore finanziario ed industriale. La ripresa risulta alimentata soprattutto da acquisti dall'estero e da parte degli investitori istituzionali.

PARIGI — I prezzi si sono indeboliti con scambi attivi a causa di realizzi di beneficio dopo i rialzi di mercoledì. Petroliferi, meccanici, grandi magazzini, gomma e tessili hanno perso terreno mentre sono saliti gli immobiliari ed i finanziari.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 10-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	13-3/4	14-3/8	14-1/4
Sterl. brit.	16-7/8	16-7/8	16-1/2
Franco sv.	4-7/8	5-3/8	6-5/8
Marco ger.	8-1/4	8-3/8	8-1/2

Prezzi dell'oro

LONDRA – I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare giovedì 10 gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	600,01	(+ 4,01)
Hongkong	612,50	(+13,50)
Londra	602,85	(— 4,35)
New York	603,35	(— 3,85)
Milano	615,60	(+10,70)
Parigi	600,63	(+ 5,09)
Zurigo	601,50	(— 6,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	12.21	—
Fonditalia	»	15.89	—
Interfund	»	11.46	—
Int. Sec. Fund.	»	7.45	—
Italamerica	»	11.71	—
Italfortune	»	10.72	11.36
Italunion	»	9.05	9.86
Mediolanum	»	12.71	13.82
Rominvest	»	13.06	13.84
Fondo Tre R	lire	8.224,01	—
Europrogr.	frsv.	157.38	—
Rolinco	fiorini	143.50	—
Robeco	»	167.00	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	9/1	10/1
Alimentari e agricole		
Alivar	5502	5620
Bonifiche ferraresi	10310	10401
Chiari e Forti	3800	3866
Eridania	4720	4695
Imm. Vittoria	9100	9000
Ind. Buitoni Perugia	3831	3790
Romana Zucchero	—	11
Sermide	69.25	70.25
Sermide priv.	58,50	58.50
Sermide risp.	76	79
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15980	15960
Assicuratrice Italiana	26000	25590
Ausonia	2450	2450
Bowring	2050	2110
Comp. Ass. Milano	8850	8850
Comp. Ass. Milano pr.	6595	6600
Comp. Latina	800	799.50
Comp Latina priv.	399	390
Firs	2760	2760
Generali	48350	475000
Italia Assicurazioni	17250	17100
L'Abeille Italiana	15500	15580
Fondiaria Incen.	6549	6600
La Fondiaria Vita	27550	28600
Ras	115.480	112100
Sai	12220	12380
Toro Assicurazioni	11200	11240
Toro Assicurazioni pr.	5290	5300
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	11810	11990
Banco di Roma	10550	10900
Banco Lariano	2500	2540
Credito Italiano	1544	1550
Credito Varesino	5029	5110
Interbanca priv.	12310	12895
Mediobanca	42300	44720
Cartarie editoriali		
Binda	780	800
Burgo	7450	7400
Burgo priv.	5810	5800
De Medici	570	571
Mondadori priv	3650	3680
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1499	1522
Cer. Pozzi	—	—
Cer. Pozzi risp.	—	—
Eternit	602	606
Eternit priv.	650	651
Italcementi	20900	20100
Richard Ginori	104,25	105.25
Unicem	8150	8000
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	9,50	9.75
Biroschi	18700	19000
Caffaro	399	399.75
Carlo Erba	—	—
Carlo Erba priv.	—	—
Italgas	760,50	770
Lepetit	29800	29805
Lepetit priv.	29500	29380
Liquigas	24	27
Liquigas priv	28,50	28
Liquigas risp.	23	22.75
Mira Lanza	18300	18295
Montedison	182,25	178.25
Napoletana gas	—	—
Perlier	1020	1045
Petrolifera Italiana	350	390
Pierrel	870.50	868
Rumianca	443	411
Saffa	6299	6410
Saffa risp.	6160	6305
Siosigeno	9570	9499
Commercio		
La Rinascente	111,50	117.75
La Rinascente priv.	66	73
Silos di Genova	2901	2940
Standa	1455	1469
Comunicazioni		
Alitalia	1210	1199
Ausiliare	4780	4750
Aut. Torino-Milano	1035	1029
Italcable	4789	4820
Nai	542	545
Nord Milano	970	970
Sip	1130	1170

TITOLI	9/1	10/1
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	600	610
Marelli E.	340.50	354.50
Superfila	6490	6400
Tecnomasio	451	459
Finanziarie		
Acqua Marcia	1080	1080
Agricola	5680	5570
Bastogi	723	717
Siele	11810	12200
Buton	3751	3780
Centrale	7185	7100
Fin Ernesto Breda	1211	1169
Finmare	87.25	87.25
Finsider	88	90
Generalfin	896	920
Gim	2900	2945
IFI priv	2784	2658
IFIL	4010	3980
Invest	1975	2003
Mittel	970	980
Part. Fin.	599	580
Pirelli & C.	1901	1880
Pirelli SpA	685	675
Profing	195	195
Reina	8650	8650
Reina risp	8600	8600
Riva finanziaria	7250	7250
Sarom	995	995
SME	1845	1900
SMI	2752	2830
Stet	1400	1440
Borgosesia	3410	3310
Borgosesia risp.	2225	2240
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	2990	—
Beni Imm. Italia	478	499
Beni Imm. It pr.	345,25	350
Beni Stabili	—	—
Coge	1531	1540
Condotte d'Acqua	218,50	215.50
De Angeli Frua	7410	7500
Finrex	1222	1215
Gen. Immobil.	71,75	71
Iniziativa Edilizia	8200	8690
Isvim	4010	3940
La Milano Centrale	42900	42500
Risanamento	6248	6310
Sifa	678	679
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2128	2099
Fiat priv.	1170	1702
Franco Tosi	24370	24180
Gilardini	4040	4010
Olivetti	1590	1640
Olivetti priv	1303	1336
Westinghouse	17000	17500
Worthinghton	3531	3580
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	945	950
Dalmine	172.50	171.50
Falck	3080	3100
Falck priv.	2500	2540
Ilsa Viola	1350	1301
Italsider	251,50	247
Magona	2255	2265
Pertusola	1729	1720
Trafilerie	898	660
Tessili		
Centenari e Zinelli	49.75	49.75
Cantoni	71.90	7280
Cucirini	2901	2950
Cascami Seta	6510	6510
Linificio	666	650
Linificio risp.	660	673.50
Fisac	1980	1973
Marzotto priv.	1340	1340
Olcese Veneziano	49	48.75
Rotondi	12800	13600
Snia Viscosa	669	660
Snia Viscosa priv	388	388
Unione Manifatture	14320	14320
Diverse		
Acq. De Ferrari	1710	1699
Acq. De Ferrari risp	1675	1790
Acque Potabili	665	661
Calz. di Varese	4560	4560
Ciga	2420	2380
Cir	9500	9500
Pacchetti	76,25	76
Terme Acqui	510	512
Trenno	2328	2365

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		10/1
Rendita	5%	66.90
Edil. Scol '67	5%	89.—
» » '68	5,5%	85.15
» » '69	5,5%	81.45
» » '70	6%	79.25
» » '71	6%	76.65
» » '72	6%	75.10
» » '76	9%	80.—
» » '77	10%	90.—
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	—.—
» '80 Pio.	9%	—.—
» '81	10%	97.55
» '82	5,5%	86.80
» '82	12%	97.75
» '82 2A	12%	96.70
Am. FF. SS. 67/87	6%	76.10
» » » 68/88	6%	72.60
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	71.30
» » » 71/86	7%	78.90
» » » 72/87	7%	79.50
IMI XIII	5,5%	92.—
» XXIV	6%	85.60
» XXV	6%	89.—
» XXVI	6%	75.15
» XXVII	6%	72.—
» XXVIII	7%	76.75
» XXIX	7%	76.90
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	—.—
» XXXII	7%	90.90
» XXXIII	7%	75.75
» XXXIV	7%	70.20
» XXXV	7%	77.90
» XXXVII	7%	67.80
» XXXVIII	7%	67.80
» XXXIX	7%	70.10
» XL	7%	94.30
» XLI	6%	74.20
» XLII	6%	70.—
» XLIII	8%	86.55
» XLV	8%	84.30
» XLVI	8%	76.60
» XLVII	8%	92.20
» XLVIII	10%	89.35
» IL	10%	81.—
» L	10%	95.10
» Interfund	8%	94.20
Cons. Op. Pubbl.	6%	62.80
» » »	5,5%	63.—
» » »	6%	60.20
» » »	7%	60.80
Cop. ss. I	6%	83.50
» ss. II	6%	80.45
» ss. III	6%	79.50
» Anas '66	8%	57.90
» Anas '72	7%	59.60
» Dotaz. I	6%	83.60
» Dotaz. II	6%	77.40
» Int. St. 1	6%	77.50
» Int. St. 2	6%	76.—
» Int. St. 3	6%	74.—
» Int. St. 4	6%	71.10
» Int. St. 5	6%	—.—
» Int. St. 6	6%	69.80
» Int. St. I	7%	72.10
» Int. St. II	7%	71.—
» Int. St. III	7%	70.—
» Int. St. IV	7%	69.25
Ferrovie 1960	5%	93.10
» 1961	5%	89.80
» 1965 I	6%	80.10
» 1965 II	6%	80.—
» 1966 I	6%	77.80
» 1966 II	6%	77.75
» 1967	6%	75.30
» 1969 I	6%	—.—
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	72.20
» 1972 I	7%	70.60
» 1972 II	7%	69.50

TITOLI		10/1
Pubbl.Ut.	5,5%	91.60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	75.40
Pubb. Ut. Ed.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	—.—
» Ind. ss. C	7%	83.25
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	6,5%	—.—
» XI	6%	96.90
» XII	6%	94.20
» XIII	6%	88.30
» XIV	6%	88.05
» XV	7%	85.70
» XVI	7%	85.40
» XVII	7%	83.25
» XVIII	7%	82.70
» XIX	7%	79.20
» XX	7%	78.30
Enel 1965 I	6%	80.—
» 1965 II	6%	82.50
» 1966 I	6%	77.60
» 1966 II	6%	77.90
» 1977	6%	75.40
» 1968 I	6%	72.75
» 1978 II	6%	72.75
» 1969 I	6%	70.50
» 1969 II	6%	71.70
» 1970	7%	85.40
» 1971	7%	82.35
» 1972/87	7%	81.70
» 1972/92	7%	68.60
» 1973/93	7%	68.80
» 1974/81 Ind.	7%	128.10
» 1974/94	8%	79.40
» 1975/82 I	10%	95.60
» 1975/82 II	10%	94.—
» 1976/83	10%	93.15
» 1976/83 Ind.	10%	117.75
» 1977/84 Ind.	10%	117.75
» 1974/84 II Ind.	10%	117.70
» Europa	6%	97.20
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	96.80
» 66/81	6%	94.40
» Gela	5,5%	—.—
» Sud 61 IV	5,5%	94.—
» » 62/81 V	5,5%	90.70
» » 62/81 VI	5,5%	95.—
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	95.90
» 61/86	5,5%	80.—
» 63/83	5,5%	84.70
» Alfa R.	7%	78.40
» Stet	7%	81.25
Autostr. C.C. '63	5,5%	70.20
» C.C. '65	6%	82.—
» C.C. '67	6%	75.50
» C.C. '68 I	6%	72.50
» C.C. '68 II	6%	76.—
» C.C. '69	6%	68.30
» C.C. '71	7%	81.70
» C.C. '72	7%	76.60
» C.C. '73	7%	70.05
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	87.90
» » 1986	6%	83.80
» » 1987	6%	—.—
» » 1988	6%	—.—
» » 1989	6%	—.—
» » 1990	6%	69.70
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	69.20
» » 1992	6%	68.10
» » 1993	7%	70.60
» » 1994	7%	78.—
» » 1995	6%	68.20
» » 1995	7%	70.40
» » 1995	9%	—.—
» » 1996	7%	64.50
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	80.—
» » 1997	6%	68.—
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7 1/2%	84.—
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6 1/2%	98.50
» 67/82	6 1/2%	98.25
» 67/87	6 1/2%	90.25
» 66/88 I	6 3/4%	98.50
» 68/88 II	6 3/4%	98.25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7 1/2%	93.—
B.E.I. 66/86	6 1/2%	85.—
» 67/82	6 1/2%	88.—
B.E.I. 67/66 II	6 1/2%	—.—
» 63/80	6 3/4%	—.—
» 69/84	7 1/2%	85.50
» 71/78	7 3/4%	—.—
» 71/86	8 1/2%	86.—
» 71/88	8 3/4%	—.—
C.E.C.A. 66 giug.	6 1/2%	85.—
» 66 dic.	6 1/2%	84.—
» 67/87	6 1/2%	87.—
» 67/87	6 5/8%	87.—
» 70/85	5%	—.—

ANALISI DELLA CARIPLO SULL'ATTUALE SITUAZIONE ECONOMICA ITALIANA

Congiuntura: dati contrastanti

MILANO — Nel suo complesso lo scenario economico italiano presenta contrapposti aspetti: a fronte di un buon andamento di cui beneficia un largo novero di settori, si registra, infatti, un trend negativo per altri comparti sui quali influisce soprattutto l'inflazione. Lo rileva una nota dell'ufficio studi della Cariplo, che precisa come l'attività produttiva risulti attualmente sostenuta dall'afflusso di richieste sia dai mercati interni sia da quelli esterni, con conseguente apprezzabile utilizzo della capacità operative aziendali. Il positivo andamento dovrebbe protrarsi anche nei primi mesi del 1980 permettendo di mantenere e anche accentuare gli attuali ritmi produttivi e, in qualche caso, persino di aumentare i livelli occupazionali. Programmi di assunzione di manodopera aggiuntiva sono in effetti segnalati, soprattutto dalle aziende che operano in Lombardia nei settori alimentare, chimico e meccanico.

In prospettiva, oltre cioè i prossimi 2-3 mesi, gravano però — fa rilevare ancora la nota del servizio studi della Cariplo — pesanti incognite alla luce del progressivo deterioramento delle possibilità di sviluppo delle economie occidentali nonché delle tensioni inflazionistiche già marcatamente presenti nella nostra economia. Peraltro i saggi di incremento dei prezzi sui mercati all'ingrosso e al consumo oscillano mediamente intorno al 20% l'anno. Questa situazione e la sempre più evidente precarietà dell'equilibrio valutario internazionale hanno finito per imporre l'adozione di misure monetario-creditizie decisamente restrittive.

Sicché, a due mesi esatti dal primo ritocco, il tasso ufficiale di sconto è stato nuovamente elevato e con un balzo di 3 punti è ritornato ai livelli primato del periodo ottobre 1976-giugno 1977. Afferma ancora la nota dell'ufficio studi della Cariplo — che le conseguenze di tale ascesa dei saggi di interesse non possono essere ignorate.

Scioperi nel '79 rispetto al '78: quasi triplicate le ore perdute

ROMA — Sono quasi triplicate le ore lavorative perdute per conflitti di lavoro nel periodo gennaio-novembre del '79 rispetto allo stesso periodo del '78. Nel solo mese di novembre risultano, invece, praticamente raddoppiate rispetto ad ottobre. In particolare negli 11 mesi considerati (gennaio-novembre) sono state perdute — secondo i dati provvisori resi noti oggi dall'Istat — 173 milioni 99 mila ore di lavoro, contro 65 milioni 355 mila del corrispondente periodo dell'anno precedente. In novembre le ore perdute sono state 19 milioni, contro 10 milioni 166 mila di ottobre. Nel novembre del '78 per conflitti di lavoro furono perdute 9 milioni 526 mila ore.

Cala il «buco» petrolifero
Domani stima dei consumi

ROMA — Un vertice tecnico con i responsabili di tutte le compagnie petrolifere operanti in Italia si terrà domani mattina al ministero per l'industria nello studio del direttore generale per le fonti di energia, Giuseppe Ammassari. Scopo della riunione, spiegano al ministero è ricalcolare, dopo i recenti aumenti dei prodotti petroliferi varati dal Cip, il buco petrolifero previsto per il prossimo anno. Al ministero si vuole verificare se, avendo allineato i prezzi di vendita interni a quelli del mercato internazionale, le compagnie potranno rifornire adeguatamente il mercato.

Il deficit petrolifero, che qualche mese fa era stimato attorno al 20-25% dei fabbisogni per il prossimo anno (102 milioni di tonnellate) dovrebbe quindi ridursi. Qualcosa di più preciso potrà, comunque, sapersi solo dopo la riunione di domani, nel corso della quale saranno valutati i piani di approvvigionamento sia per il primo trimestre del 1980 sia per l'intero anno. Intanto l'apposito comitato ministeriale ha effettuato le prime stime sull'andamento dei consumi petroliferi in dicembre, che appaiono più moderati rispetto al trend degli altri mesi.

Se questa tendenza dei consumi verrà confermata dalle cifre che il comitato diffonderà nei prossimi giorni e si concluderà poi nel corso dei mesi successivi il buco petrolifero potrà ridimensionarsi anche per effetto della minor spinta consumistica. Nella tabella, secondo le valutazioni dell'Agip petroli, i consumi di prodotti petroliferi in Italia sono i seguenti nel corso del '79 (le cifre sono in migliaia di tonnellate).

	(consumi 1979)	(var. sul 1978)
Benzina auto	11.960	+ 7,8
gasolio auto	9.680	+20,2
gasolio riscaldamento	12.370	— 5,2
o.c. termoelettrica	18.270	+ 2,1
o.c. industria	14.450	+ 3,2
o.c. riscaldamento	4.140	— 5,9
Gpl	2.079	+ 1,2
lubrificanti	634	+12,2
bitume	2.012	+ 9,6

Le tappe dell'oro

In ottant'anni il prezzo dell'oro, passato attraverso numerose vicissitudini tra le quali due guerre mondiali che avevano ridotto enormemente le sue quotazioni, si è semplicemente raddoppiato considerandone il valore in lire 1978. Le tappe più significative del suo altalenarsi sono state:

1870 - 1914 — *E' il miglior periodo del sistema aureo, vi è infatti libertà di importazioni ed esportazioni del metallo pregiato ed è soprattutto valido il fattore «convertibilità»: la moneta cartacea può essere convertita in moneta aurea immediatamente.*

1914 - 1944 — *Viene decisa la fine del sistema aureo, seguita da un periodo di grande instabilità monetaria. Infatti è del 1923 la grande inflazione tedesca ed è stato anche attribuito al sistema aureo la responsabilità del crollo finanziario del 1929 di Wall Street, quando le cause specifiche erano da addebitarsi all'eccesso di capacità produttiva dell'industria pesante, agli ingenti debiti di guerra contratti dal Regno Unito nei confronti degli Usa e dalla Germania nei confronti degli Alleati.*

1944 - 1960 — *Accordo di Bretton Woods o Gold standard modificato; il prezzo dell'oncia oro viene determinata a 35 dollari (un'oncia troy è pari a 31,1 grammi). Dopo questo agreement viene dato l'avvio ad un sistema monetario internazionale fondato sul dollaro e sull'oro. Il Fondo Monetario internazionale (FMI) e la Banca internazionale per la ricostruzione (BIRS), istituzioni fondate dopo questo accordo, dovevano contribuire allo sviluppo economico mondiale ed allo sviluppo degli scambi.*

Marzo 1968 — *Dopo una crescente ondata speculativa viene istituito un doppio mercato dell'oro. Il prezzo ufficiale tra banche rimane allineato sui 35 dollari oncia, sul mercato libero l'oro viene trattato a 42,5 dollari.*

Agosto 1971 — *Nixon sospende la convertibilità del dollaro con l'oro. Il dollaro rimane, comunque, la moneta di pagamento internazionale, anche se inconvertibile. Tuttavia la declinante fiducia nel valore della moneta Usa si manifesta sul mercato libero con l'oncia a 44 dollari.*

1971 - 1978 — *Demonetizzazione dell'oro. Gli Usa combattono una dura battaglia attraverso il Fmi con aste periodiche per cercare di far scendere il prezzo dell'oro. Infatti dai 200 dollari della fine del 1974 il prezzo del metallo giallo passa a 103 dollari nel settembre del 1976. Più tardi gli Usa, temendo una contrazione troppo pesante del mercato, fanno risalire le quotazioni dell'oro pur controllandolo strettamente. L'azione calmieratrice delle aste (32 per 25 milioni di once) riesce a far mantenere un valore costante al prezzo reale dell'oro.*

1978 - 1980 — *Rimonetizzazione dell'oro. L'incremento del prezzo del petrolio e la relativa svalutazione del dollaro, fa destinare in acquisti di oro gran parte delle riserve e delle eccedenze di bilanci dei pagamenti dei paesi Opec. Gli Usa non riescono a fronteggiare l'aumentata domanda di metallo prezioso e decidono di mutare la loro precedente politica di demonetizzazione. Cresce anche in questo periodo il fenomeno di tesaurizzazione da parte dei privati spaventati da inflazione e tensioni internazionali. Aumentano anche gli investimenti di capitali vaganti in metalli preziosi. L'oncia passa dai 165 dollari della fine 1977 agli oltre 600 dollari dei giorni nostri. Tuttora permane a livello internazionale una persistente sfiducia nel dollaro e nel governo americano.*

Prezzo dell'oro in Italia

Anni	Lire 1978 per 1 gr. d'oro
1900	4760
1910	4110
1918	2280
1920	4560
1923	3400
1940	4850
1945	1250
1950	3845
1960	2700
1970	1970
1971	2155
1972	2840
1973	2550
1974	6300
1975	4745
1976	4990
1977	5200
1978	5990
1979	9800

Il mercato del '79 (milioni di once Troy)

Domanda		Offerta	
Produzione industriale	39	Produzione occidentale	32
Monetizzazione	8	Produz. paesi comunisti	13
Acquisti privati	12	Vendite organiz. intern.	14
Totale domanda	59	Totale offerte	59

Calma nei mercati valutari
Stabili oro, dollari e lira

ROMA — L'oro è rimasto ieri sostanzialmente stabile sui livelli di mercoledì: al fixing di Londra ha segnato, infatti, una quotazione di 608,25 dollari per oncia, contro la quotazione di 607,20 dollari del fixing di mercoledì.

Il dollaro ha segnato un leggero recupero rispetto ai valori piuttosto bassi ai quali era sceso mercoledì, con un «fixing» che a Francoforte è stato di 1,7105/1,7185 marchi contro i precedenti 1,7087/1,7167; in Italia, la valuta USA è stata quotata ufficialmente 801,75 lire contro 801 lire nette.

L'andamento della lira ha, invece, ancora una volta confermato la stabilità della moneta italiana.

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

Milano: dollaro 808/818, fr. svizz. 508/518, fr. franc. 201/205, marco ted. 470/475, sterlina 1815/1830.

Tariffe elettriche
Quando gli aumenti

ROMA — Gli aumenti delle tariffe elettriche deliberati qualche giorno fa dal comitato interministeriale prezzi (Cip) comporteranno un aumento contenuto della spesa (più 12,4% rispetto al 1979) per chi consuma pochissima elettricità (un massimo di 75 chilowattora al mese) ma un aumento che potrà essere di quasi il 50 per cento per chi consuma di più.

Le nuove tariffe elettriche entreranno in vigore in due fasi: con la bolletta della luce di marzo vi sarà un primo aumento (da un minimo del 12,4% per i consumi più bassi a oltre il 34% per quelli più alti) mentre il secondo aumento, in vigore dal primo agosto prossimo, arriverà con la bolletta di ottobre.

In questa seconda fase, resteranno immutate le tariffe per chi non consuma più di 900 chilowattore all'anno mentre subiranno un ulteriore aumento quelle di chi consuma di più. Questo aumento, rispetto alle tariffe in vigore nel 1979, potrà essere di quasi il 50 per cento per chi consuma 250 chilowattora al mese.

Occorre anche tener presente, che queste tariffe potrebbero aumentare nel corso dell'anno se crescerà ulteriormente il prezzo dell'olio combustibile; nella tariffa elettrica è infatti compreso un «sovrapprezzo termico».

Mediterranean Middle East Conference

Extra risk insurance

Con riferimento al comunicato apparso su queste colonne ai primi giorni del corrente mese, le linee della Mediterranean Middle East Conference informano i sigg. caricatori che verrà applicato un «Extra risk insurance» nella misura del 5.5% su tutto il carico imbarcato nei singoli porti il giorno 17 gennaio 1980 e dopo tale data.

Mediterranean Middle East Conference

Bunker Surcharge

Le linee della Mediterranean Middle East Conference informano i sigg. caricatori che hanno deciso di aumentare il Bunker Surcharge dal 18% al 21% per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti il giorno 15 gennaio 1980 e dopo tale data.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	467,82	462,—	467,78
Franco francese	199,70	197,—	199,59
Fiorino olandese	423,54	418,—	423,54
Franco belga	28,76	27,—	28,76
Corona danese	149,72	145,—	149,73
Sterlina irlandese	1727,20	1650,—	1727,85

Moneté liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1811,50	1806,—	1811,95
Corona norvegese	163,40	160,—	163,38
Corona svedese	193,88	190,—	193,90
Dollaro USA	801,80	802,—	801,75
Dollaro canadese	686,70	680,—	686,72
Peseta spagnola	12,14	11,25	12,14
Escudo portoghese	16,18	15,—	16,19
Scellino austriaco	65,09	64,56	65,10
Franco svizzero	508,80	502,—	508,77
Yen nipponico	3,40	3,—	3,40
Dracma greca	—,—	18,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	30,—	—,—
» (Roma)	—,—	30,—	—,—
» (Trieste)	—,—	33,50-34,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 27,54 p.c. (27,47); nei confronti di tutte le valute 44,31 p.c. (44,29); nei confronti della Cee 50,80 p.c. (50,80).

ORO E MONETE – sterlina vc 135000-155000; sterlina nc 160000-180000; marengo svizzero 120000-130000; marengo francese 125000-135000; marengo italiano 115000-125000; marengo belga 110000-120000; 20 dollari oro 570000-620000; 50 pesos messicani 600000-660000; 100 pesos cileni 340000-360000; krugerrand 590000; oro 15700-16000; argento 830-900; platino 19740.

N.B.: La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

ITALY/FAR EAST CONFERENCE

Avviso ai caricatori

«L.C.L. Service Charges» per imbarchi da Genova a Trieste

Le Compagnie conferenziate annunciano che, a seguito degli aumenti tariffari operati dalle autorità portuali di Genova e Trieste per le operazioni di riempimento dei contenitori L.C.L. in quei porti, le «L.C.L. Service Charges» saranno aumentate a:

— Lit. 15.000 per 1000 chili (minimale Lit. 7.500 per Polizza di Carico) per riempimenti effettuati a Genova.

— Lit. 9.000 per 1000 chili (minimale KG. 1000 per Polizza di Carico) per riempimenti effettuati a Trieste.

I suddetti aumenti avranno effetto a partire dal 1° febbraio 1980.

Segreteria,
Italy/Far East conference



CRONACHE DELLO SPORT

GIGANTE FEMMINILE: CI CONSOLA IL TERZO POSTO DI CLAUDIA GIORDANI, PERÒ...

Perde uno sci e la vittoria Daniela Zini in Germania

BERCHTESGADEN — Oscar della sfortuna a Daniela Zini, per una vittoria certa mancata per colpa di un attacco, apertosi improvvisamente ed inspiegabilmente lungo un tratto di percorso quasi banale.

Come accadde nel gennaio del 1974 agli azzurri che piazzarono cinque uomini ai primi cinque posti, Berchtesgaden è una buona zona di caccia per le squadre italiane. Ieri poteva ripetersi quasi lo strepitoso successo del 1974. Pur vincendo Hanni Wenzel, che passa così a guidare la classifica generale di coppa, davanti alla solita Perrine Pelen, Claudia Giordani è infatti terza, Wanda Bieler quinta e Maria Rosa Quario ottava. Il tutto lungo una pista durissima ed estremamte selettiva, che ha fatto saltare atlete come la Proel e la Nadig e (questo più interessa) in un gigante, specialità che all'Italia pareva sinora negata anche nel settore femminile. Il tutto mentre Daniela Zini guidava la prima manche in maniera prodigiosa ed aveva realizzato per giunta il miglior intermedio nella seconda, perdendo poi assurdamente lo sci sinistro, con in tasca già novanta centesimi di vantaggio sulla Wenzel, che le avrebbero consentito una vittoria certa. E si capisce allora che le imprecazioni siano obbligatorie in casa azzurra dopo questo colpo della malasorte.

Con un pendio vertiginoso ed impossibili porte, quasi parallele subito dopo il via, la pista di Berchtesgaden era durissima. Oltre al pendio e alle porte, in alto la neve era normale mentre nella parte centrale e in quella bassa dominavano improvvise lastre di ghiaccio, creando così a tutte le atlete problemi non facili nella preparazione degli sci e delle lamine.

Daniela Zini ha dominato la prima manche, prendendo subito bene le porte dopo il via, dove altre più famose atlete erano costrette quasi a fermarsi, e scendendo velocissima nella parte centrale, usando le lamine nel migliore dei modi. La ragazza di Livigno era riuscita così a dare 38 centesimi di distacco alla Pelen, 70 alla Wenzel e, per dire esattamente il valore della prova, un secondo e sette decimi alla Moser Proell. All'intertempo della seconda manche, Daniela realizzava poi con 36"96 il miglior tempo. A questo punto lo sci sinistro è volato via, con l'atleta rimasta ancora in piedi, incredula. Poi sono arrivate le cadute della Moser Proell e di una arrabbiatissima Marie Therese Nadig, che con la gara di ieri vedono sfuggire il primato di coppa.

Lo stupore e l'ammirazione per la grande prova della Zini e di tutte le azzurre è grande. Le ragazze italiane sono bersagliate dai fotografi, contese dai giornalisti: lo sci azzurro ha trovato veramente nuove protagoniste.

Con lei e con Claudia Giordani, la squadra ha trovato concretamente fiducia anche nel gigante. Si era visto pure in Val d'Isère, dove già nella prima manche Daniela aveva il miglior intertempo e dove pure era saltata.

La controprova, nonostante la sfortuna, è venuta ieri.

Slalom gigante femminile

1) Hanni Wenzel (Lic) 1'4"/1'7"63) 2'11"72; 2) Perrine Pelen (Fr) (1'3"77/1'8"87) 2'12"64; 3) **Claudia Giordani** (It) (1'4"61/1'8"61) 2'13"22; 4) Erika Hess (Svi) (1'4"46/1'9"53) 2'13"99;5) **Wanda Bieler** (It) (1'5"78/1'9"80) 2'15"58; 6) Christine Cooper (Usa) (1'6"80/1'8"96) 2'15"76; 7) Irene Epple (Rft) (1'5"20/1'10"64) 2'15"84; 8) **Maria Rosa Quario** (It) (1'6"16/1'11"11) 2'17"27; 9) Ingrid Eberle (Au) (1'6"74/1'10"55) 2'17"29; 10) Ursula Konzett (Lic) (1'6"84/1'11"68) 2'18'52.

CLASSIFICA COPPA DEL MONDO

1) Hanni Wenzel (Lic) punti 172; 2) Anne-Marie Moser-Proell (Au) 161; 3) Marie-Therese Nadig (Svi) 150; 4) Perrine Pelen (Fr) 108; 5) Jana Soltysova (Cec) 67; 6) Fabienne Serrat (Fr) e **Claudia Giordani** (It) 65; 8) Irene Epple (Rft) 61; 9) Erika Hess (Svi) 59; 10) Cindy Nelson (Usa) 57.

PROVE A KITZBÜHEL

Vesti infortunato Canadesi i migliori

KITZBÜHEL — Un grave incidente allo svizzero Walter Vesti e le brillanti condizioni di forma espresse dai canadesi hanno caratterizzato la seconda giornata di prove cronometrate lungo la discesa dell'Hahnenkamm, a Kitzbühel, in vista della libera di Coppa del mondo in programma domani. Vesti, che mercoledì era stato il migliore in prova (2'05"44), oggi è caduto nella parte alta del tracciato lacerandosi il tendine d'Achille del piede destro. Per l'elvetico la stagione è terminata. Non potrà partecipare alle Olimpiadi di Lake Placid come già gli accadde per i Giochi di Innsbruck del 1976 quando si ferì gravemente alla spalla.

Sembrano interessati...

Vienna — Fra i calciatori stranieri che piacciono alle società italiane figurano due austriaci, l'attaccante Krankl (attualmente tesserato per il Barcellona), che i milanisti vedrebbero volentieri in rossonero, e il centrocampista Proharska. Stando alla foto, i due austriaci (a sinistra Krankl), ad una riapertura delle frontiere calcistiche italiane sembrano vivamente interessati... *(Telefoto Ansa)*

L'OPINIONE DEI PRESIDENTI

«Straniero»: oggi si vota

ROMA — Con una votazione in apparenza di perfetta parità (otto contro otto) si è conclusa l'ultima verifica per quanto riguarda l'assunzione, da parte delle società di calcio di serie «A», di un giocatore straniero. Le società di serie «B» sono invece nettamente contrarie (13 a 7), ma unicamente per un giocatore in serie «A»; totalmente contrari poi per uno straniero in serie «B».

Questo l'esito dell'indagine che l'Ansa ha svolto a circa 24 ore dalla riunione dei presidenti delle società di «A» e «B» che oggi dovranno pronunciarsi su questo delicato e ancora controverso quesito. La votazione di oggi comunque servirà come orientamento alla Figc che poi dovrà emettere la norma ufficiale definitiva in un suo prossimo consiglio federale, anche se è già scontato che il presidente Franchi è dichiaratamente favorevole alla riapertura delle frontiere, ma limitatamente a un solo giocatore.

Non mancano tuttavia alcune annotazioni da fare in margine all'indagine dell'Ansa. Ecco alcuni esempi: nell'Inter il presidente Fraizzoli è contrario, mentre il vicepresidente Prisco è favorevole. Il presidente del Bologna è favorevole, ma a condizione che le cifre d'ingaggio siano contenute (specie se si allargano le frontiere a tutto il mondo). Stesso discorso del presidente del Genoa, Fossati, mentre il presidente del Palermo, Barbera, è per il «sì» solo per la serie «A» e limitatamente a un periodo di due anni, a titolo di esperimento.

Sempre in serie «B», il presidente del Parma, Ceresini, è per il «no» se dovesse passare a maggioranza la proposta di uno per la «A» e uno per la «B».

Ecco comunque le risposte di tutti i presidenti delle società di serie «A» e «B»:

SERIE «A»: per il «sì» Bologna, Juventus, Milan, Napoli, Perugia, Pescara, Roma e Udinese; per il «no» Ascoli, Avellino, Cagliari, Catanzaro, Fiorentina, Inter, Lazio e Torino.

SERIE «B»: per il «sì» Atalanta, Bari, Genoa, Palermo, Sampdoria, Spal, Taranto; per il «no» Brescia, Cesena, Como, H. Verona, L. Vicenza, Lecce, Matera, Monza, Parma, Pisa, Pistoiese, Sambenedettese e Ternana.

La Cee sollecita l'apertura delle frontiere

BRUXELLES — La commissione esecutiva della Cee, garante della libera circolazione dei lavoratori all'interno delle frontiere comunitarie, ha chiesto con insistenza che la Federazione italiana gioco calcio si adegui a quanto deciso nel febbraio 1978 al termine di un incontro fra il responsabile comunitario, il belga Etienne Davignon, e i rappresentanti calcistici dei «Nove»: le squadre di divisione superiore devono poter schierare in partite ufficiali e di campionato almeno due giocatori provenienti da altri Paesi Cee; le squadre di divisione inferiore e le squadre dilettanti devono non essere soggette ad alcuna limitazione.

La posizione dell'esecutivo Cee è stata ribadita ieri, a Bruxelles, alla vigilia della decisione della Figc sull'apertura delle frontiere agli stranieri nel campionato di calcio 1980-81.

Lenarduzzi dubbio in campo a Casale

Gli alabardati hanno proseguito la preparazione per la trasferta di domenica a Casale. Annullata la partitella per l'esiguo numero di giocatori a disposizione e il timore di qualche nuovo infortunio, Tagliavini ha impegnato titolari e rincalzi nell'esecuzione di schemi e calci di punizione. Un allenamento leggero, al quale ha preso parte anche Lenarduzzi, dopo quattro giorni di assoluto riposo. Una verifica sulle condizioni del centrocampista verrà effettuata nell'allenamento di questo pomeriggio che concluderà la preparazione. Sono stati fugati invece tutti i dubbi per quanto riguarda Lucchetta, che sarà quindi regolarmente in campo a Casale. Se Lenarduzzi non fosse nelle migliori condizioni fisiche, è probabile che Tagliavini decida di richiamare in squadra Carlo, considerato che difficilmente vorrà arrischiare la carta Politti. Quest'ultimo, anche se completamente guarito dalla lieve distorsione al ginocchio, non ha ancora ritrovato la forma migliore.

Favorevoli i d.s. alle frontiere aperte

MILANO — L'associazione direttori sportivi (Adise) è favorevole alla riapertura delle frontiere agli stranieri purché ogni società di «A» si limiti ad ingaggiarne uno. Lo ha dichiarato il presidente della categoria, Carletto Montanari (Bologna), al termine della riunione svoltasi nella sede del circolo dell'Inter.

Giancarlo Beltrami non era presente alla riunione; è in Germania dove pare abbia concluso l'accordo per un'opzione sull'attaccante Hansi Mueller.

Giagnoni continuerà a guidare il Pescara

PESCARA — Gustavo Giagnoni il giorno dopo la stangata del giudice sportivo Barbè che gli ha inflitto sei mesi di squalifica.

L'allenatore del Pescara rompe il silenzio che si era imposto dopo l'allenamento sostenuto dalla squadra in vista della difficile partita di domenica con l'Inter.

Giagnoni conferma di avere manifestato l'intenzione di dimettersi dall'incarico ma aggiunge che rimarrà al suo posto dopo che «le proposte dimissioni sono state respinte». Precisa che il proposito di dimettersi è nato in lui non «per segno di abbandono o resa» ma dalla «difficoltà morale» che ha avvertito nei confronti della società poiché la squadra è fanalino di coda in campionato e perché, in seguito alla sua presa di posizione, sarà costretta a giocare senza avere il conforto dell'allenatore in panchina.

La Tris ad Agnano

Il trotto aveva fatto bene sperare con un paio di corse riuscite anche sotto il profilo delle partecipazioni. Oggi, ritornando la Tris nel campo dei galoppatori, si rivede il solito campo striminzito con dodici purosangue al via, il numero minimo consentito.

Premio Otello Fancera lire ... milioni, metri 1800 in pista grande: 1) Maurice Ravel (59 P.S. Perlanti); 2) Gastone di Foix (58 1/2 R. Sannino); 3) Manuel Gonzaga (53 1/2 P. Agus); 4) Leo Vigildo (49 1/2 A. Tortorella); 5) Borromeo (48 G.P. Ligas); 6) New Mary (48 1/2 C. Wigham); 7) Babush (47 1/2 G. Polito); 8) King Maximus (47 L. Ficuciello); 9) Dakota (46 1/2 D. Santoni); 10) Flammes a Moscou (47 A. Sauli); 11) London Rib (47 1/2 G. Ligas); 12) Ossola (46 1/2 F. Teodori).

I nostri favoriti. Pronostico base: 2) Gastone di Foix; 1) Maurice Ravel; 8) King Maximus. Aggiunte sistemistiche: 4) Leo Vigildo; 9) Dakota; 12) Ossola.

STAFFETTE «DECIMATE» ALL'ALPE DI SIUSI

Vanzetta il migliore dei fondisti azzurri

ALPE DI SIUSI — Non ci è voluto molto perché la Norvegia ripetesse sulle nevi dell'Alto Adige l'impresa compiuta due giorni fa a Castelrotto nella 30 chilometri di fondo. Ieri ha ripassato il copione ed ha stracciato qualsiasi velleità avversaria nella staffetta 4x10.

Partiti per la Germania in cerca di glorie mondiali Eriksen, Braa, Auli e Lindval, vale a dire la staffetta che sarà titolare a Lake Placid, sono rimasti all'Alpe di Siusi i rincalzi. Ma con tanto di autorizzazione a vincere. Solli, Bakken, Aaland e Gullen hanno coperto i quattro anelli di 10 chilometri con un tempo complessivo di 1 ora 44'59"48 lasciando indietro di due minuti e mezzo i volitivi e sorprendenti svizzeri e obbligando uno di loro, Knut Aaland, a volare sul tracciato per il migliore tempo di frazione: 25'25"94.

Per i colori italiani, quando ci si è accorti che a Castelrotto erano stati lasciati solo i giovani, la staffetta non ha avuto possibilità di espressione. La temperatura, che ha sfiorato i venti gradi sotto zero, ha messo in crisi vari quartetti e fra questi quello azzurro che era partito con Rupil (28'05"27), in seconda frazione aveva Cocco (27'46"47), in terza Adami (28'25"72) ed ha concluso con lo strabiliante Vanzetta (26'18"45) in decima posizione.

Rispetto alla 30 km dell'altro ieri, che era valida per un'ufficiosa Coppa del mondo, la gara di staffetta era scaduta notevolmente di tono per l'assenza dei cosiddetti «grossi calibri» partiti come si è detto per la Germania. Anche l'Italia — assenti così Capitanio (dodicesimo nella 30 chilometri dell'altro ieri), Primus (15.mo nella stessa gara), Carrara, Polvar e Ploner — ha presentato delle formazioni di rincalzo.

DISCESA E FONDO

Lo sci nella zona domani e domenica

Un interessante fine settimana sciatorio è previsto sulle nevi della nostra regione dopo una ventina di giorni dall'inizio della stagione agonistica. Spicca fra tutte le manifestazioni in programma la qualificazione nazionale femminile che si disputerà domani a Tarvisio e sarà valido per il «Trofeo Luciano Siega». La gara uno slalom gigante, si snoderà sulla pista «B» del Priesnig e richiamerà molte atlete di valore, tra le quali alcune azzurre della squadra B, capitanate dalla sciatrice di casa Silvia Bonfini. Sempre per domani è in calendario una qualificazione zonale per seniores a Piancavallo, dove si disputerà uno slalom speciale per il «Trofeo Marki-Benning».

Tre le gare previste per domani, due delle quali concentrate a Sella Nevea e valide per il Trofeo Tua Ski, la manifestazione riservata alle categorie juniores e aspiranti. Per i maschi si tratta della quarta prova, dopo lo slalom di Piancavallo e i «giganti» di Ravascletto e Cave del Predil. Per le femmine della terza. In programma, questa volta, è uno slalom gigante valido quale qualificazione giovani, che sarà organizzato dalla XXX Ottobre.

L'ultima gara della domenica sciatoria per le prove alpine sarà dedicata ad allievi e ragazzi di Trieste e Pordenone che gareggeranno a Piancavallo nella seconda prova del Trofeo Ciao-Crem.

Il fondo sarà tutto domenicale e si svolgerà sulla bella pista di Sappada che costeggia il Piave. I seniores si disputeranno il «Trofeo Azienda di soggiorno», mentre juniores e aspiranti concorreranno per il «Trofeo Cesare Riva», inserito nella manifestazione valida per il Gran Premio Crich. Ultima gara in programma la prova per allievi e ragazzi di Udine, Gorizia e Sappada (circoscrizione 2) che si cimenteranno in una delle prove del Trofeo Ciao Crem.

G. B.

La Talbot in pista l'anno prossimo

Alla vigilia del Gran Premio di Argentina, la francese Talbot annuncia la propria partecipazione alla stagione agonistica 1981 della Formula 1. L'attività avrà sede in Francia e sarà affidata al tedesco Jochem Neerpasch, già pilota fino al '68 (in quell'anno ha vinto la 24 ore di Daytona in coppia con Helford e si è piazzato terzo a Le Mans) e, responsabile, fino al 72, della Ford europea e, dopo, della reparto competizioni della BMW.

La scelta di Neerpasch manifesta l'intenzione della Talbot di agire in prima persona con una vettura totalmente propria, senza avvalersi della collaborazione della Matra. E' ipotizzabile, infine, che la vettura Talbot si avvalga della soluzione turbo.

Cura speciale per Zoff

Torino — Zoff non è più il portiere saracinesca di un tempo e la Juve ne risente; un allenamento particolare è stato ieri la cura adottata per lui da Trapattoni *(Telefoto Ap)*

FEBBRILI PREPARATIVI A BUENOS AIRES IN VISTA DEL GRAN PREMIO D'ARGENTINA

Villeneuve teme la calura Scheckter fa il sindacalista

BUENOS AIRES — *Molti mi hanno catalogato come uno spericolato delle piste. Ma credo che con quello che ho fatto l'anno scorso ho cancellato quell'immagine. Ciò che succedeva due stagioni fa era dovuto alla mia mancanza di esperienza ed alla mia voglia di vincere». Lo ha dichiarato a Buenos Aires il pilota canadese Giles Villeneuve, parlando con i giornalisti nell'autodromo di Buenos Aires, mentre proseguivano in modo febbrile i preparativi per il gran premio dell'Argentina che si correrà domenica.*

Riferendosi alla nuova macchina Ferrari, il pilota canadese ha detto:«La T5 è molto simile alla T4. Non l'ho vista ancora bene, ma stando a quanto mi ha assicurato l'ing. Forghieri avremo 25 chili meno e questo è fondamentale».

Per quanto riguarda le sue possibilità per la corsa di domenica, Villeneuve ha affermato: «Tutto dipenderà dalla temperatura. Se continua questo caldo (n.d.r. ieri a Buenos Aires sono stati toccati i 35 gradi all'ombra), è impossibile fare un pronostico. Ma se parto in prima fila vinco io».

L'altro pilota della scuderia Ferrari, il sudafricano Jody Scheckter, continua ad essere al centro dell'attenzione per i problemi e le polemiche riguardanti la sicurezza dei circuiti. Il campione del mondo della formula uno, che è il sindacalista della «troupe» di piloti della specialità, ha inviato un emissario a San Paolo (Brasile) affinché faccia una dettagliata relazione sulle condizioni in cui si trova il circuito di Interlagos.

Scheckter si è incontrato a lungo con gli altri piloti che si sono recati all'autodromo di Buenos Aires. Si è trattato di una serie di consultazioni sulla posizione definitiva che verrà adottata in seguito alla mancanza di misure di sicurezza che — a giudizio di Scheckter e di altri piloti — ha il circuito brasiliano.

L'emissario inviato a San Paolo dovrà ispezionare attentamente la pista di Interlagos e quindi fare una dettagliata relazione al suo immediato ritorno in Argentina. Da questa relazione, una volta a conoscenza dei piloti, potrebbe essere deciso il boicottaggio al Gran premio del Brasile, sia pure sfidando apertamente le minacce della Foca, ed in modo particolare dal presidente di quest'ultima, Bernie Ecclestone.

Su quest'ultimo tema, alcune persone legate all'Aca (Automobile club argentino) hanno messo in giro la voce che le critiche fatte sugli inconvenienti che presenterebbe la pista di Buenos Aires, non sarebbero altro che «un paravento per fare pressione sui dirigenti nel senso che finiranno per accettare di correre a Buenos Aires, ma con la condizione di non farlo in Brasile».

Per maggior chiarezza, hanno aggiunto le stesse persone, i piloti «vogliono esagerare i problemi che avrebbe l'autodromo di Buenos Aires, se è vero che li ha, per poi dire che sebbene accettano di correre in Argentina, in nessun modo pensano di farlo a San Paolo, dove, gli inconvenienti a quanto pare sono ancora più gravi». Ma sono voci che forse nascondono altri interessi.

Il miglior tempo delle prime prove non ufficiali è stato realizzato dal francese Jacques Henry Laffite (Ligier) in 1'49"66 alla media oraria di km 203, 461. Il record ufficiale del giro dell'autodromo di Buenos Aires (km 5,968), appartiene dall'anno scorso allo stesso Laffite, con Ligier-Ford, in 1'46"91 alla media oraria di km 200,968. Tutto fa quindi pensare che quest'anno a Baires sarà demolito ogni record.

Il secondo miglior tempo della giornata è stato ottenuto dall'australiano Alan Jones (Williams) in 1'45"86, davanti al francese Didier Pironi (Ligier 1'46"86) e all'argentino Carlos Alberto Reutemann (Williams 1'48"13).

Le prime indicazioni segnalano che le più veloci sembrano essere le Ligier e le Williams. Saranno anche le macchine da battere? L'anno scorso, la Ligier era stata proprio la grande sorpresa della «Temporada» argentina. La Williams sponsorizzata dagli arabi è stata poi la grande dominatrice della seconda parte dell'automondiale 1979. Ora sembra già intravedersi un acceso duello Ligier-Williams.

La Ferrari, per il momento, non pare essere così veloce come le Ligier e le Williams. Il migliore ferrarista della prima giornata di prove è stato il canadese Villeneuve, che ha fatto il nono tempo (1'48"73).

Nella prima giornata di prove sono avvenuti anche vari incidenti. Il primo è occorso all'italiano Elio De Angelis con la Lotus, uscito di pista nella grande curva denominata «Saloto». Poi è stato il nordamericano di Roma Eddie Cheever a rimanere senza freni con la debuttante Osella ed è andato contro il guard-rail all'entrata dei «misti», senza danni per il pilota.

IL BOLLETTINO MEDICO ELENCA QUATTRO MALATI FRA I CESTISTI NEROVERDI

Allarme all'Hurlingham

«Hurlingham in A1, Hurlingham ai play-offs, e domenica intanto, con il Sarila, in campo chi ci va?». È lo sfogo amaro di Lombardi, che alla vigilia dell'importante scontro con il Rimini si trova con Baiguera «stirato», Laurel e Dordei in stato febbrile e Bradley che ancora non è riuscito a liberarsi di una fastidiosa laringo-faringite contratta diversi giorni fa.

Con questo bollettino medico, che sembra quello di un'ospedale da campo a ridosso del fronte, Lombardi ha un diavolo per capello. «Proprio in vista della dirittura d'arrivo — ha detto — doveva concentrarsi tutta questa malasorte che sembra accanirsi per distruggere quanto abbiamo con pazienza, fatica e gran sacrificio costruito. Avevo ragione io di dire che il nostro obiettivo era la salvezza, non altro. In questa situazione, penso sia onesto avvertire il nostro pubblico, che con il Sarila bisogna aspettarsi solo una prestazione onorevole da parte dei nostri ragazzi».

Lombardi a raffica dunque, e su toni quanto mai tragici. Ma vediamo più attentamente qual è la situazione che ha originato questo sfogo. Il fatto più grave, lo stiramento di Baiguera durante l'amichevole dell'altro giorno con l'Alabarda. Poi, subito dopo l'allenamento, Dordei ha accusato un malessere che in nottata si è trasformato in febbrone. «È logico che succedano cose del genere — tuona Lombardi — quando ci si allena in un palazzetto che in fatto di riscaldamento offre temperature rigide, di quelle polari». Per Laurel il fatto influenzale ha tratto origine all'inizio di settimana e sembra complicato da entità virali.

Per quanto riguarda Laurel e Bradley, il medico sociale, dott. Fortunato, ritiene che le indisponibilità dei due atleti non siano di natura inassorbibile. «Il guaio maggiore — dice il medico neroverde — è che i due americani nutrono una tremenda diffidenza verso qualsiasi tipo di farmaco e per il fatto che bisogna intervenire su soggetti che hanno necessità di allenarsi, di giocare. Ora c'è da seguire anche il caso Dordei che, sebbene stia sfebbrando, dobbiamo ancora vedere come reagisce alla terapia prescritta e se riuscirà a mettersi in piedi in tempo utile per prepararsi il minimo indispensabile per scendere in campo».

Una vera tegola lo stiramento agli adduttori della coscia destra di Baiguera; il dott. Fortunato ha stilato una prognosi di 15 giorni. «Il trauma è individuabile da un edema — ha detto — originato dalla lacerazione di alcune fibre, per fortuna superficiali, per cui, forse, il danno è meno grave del previsto. Due partite dovrebbero essere l'assenza minima per Angelo».

«È come se la squadra giocasse con una mano sola — dice Lombardi — Baiguera è stato il fulcro del nostro gioco vincente, ha fatto fin qui un campionato bellissimo. Giocare con un solo play non è certo facile, anche se sono sicuro che Scolini non farà rimpiangere Baiguera. Certo dovrà impegnarsi al massimo».

Un momento critico dunque per i neroverdi; il primo, forse, dall'inizio del torneo. Solo domani si saprà l'esatta consistenza di questi malanni, quando cioè Lombardi dirigerà l'ultimo allenamento della serie ridotta di questa settimana. Certo l'Hurlingham in questo momento non ha molto da forzare in fatto di preparazione fisica ma, per preparare le partite, gli schemi, bisogna comunque scendere in palestra, e lavorare, per poter vincere.

P. T.

Basket in coppa

COPPA DELLE COPPE	
Parker Leiden (Ol)	106
Caen (Fr)	77
Emerson (It)	120
Zadar (Jug)	92
COPPA RONCHETTI	
Algida Roma (It)	72
Agon 08 (Rft)	66
Stade Francais (Fr)	66
Vasas Budapest (Ung)	63
COPPA KORAC	
Cibona (Jug)	120
Badalona (Sp)	99
Orthez (Fr)	89
Wolfenbuttel (Rft)	81
Arrigoni (It)	83
Olympiakos (Gr)	72
Juventud (Sp)	104
Tofas (Tur)	65
Antonini Siena (It)	95
Aspo Tours (Fr)	85
Jugoplastika (Jug)	81
*Superga (It)	78
COPPA DEI CAMPIONI	
Sparta (Cec)	76
Stella Rossa (Jug)	54
Den Bosch (Ol)	91
Partizan (Jug)	65
Bosna - Real Madrid	98-96
Maccabi - Sinudyne	100-73

Mobiam - Canon anticipata a domani

UDINE — L'incontro Mobiam-Canon è stato anticipato a sabato: si giocherà al «Carnera» con inizio alle ore 21.

Torneo dei Masters: vincono tutti i migliori

NEW YORK — Tutti hanno cominciato col piede giusto questa decima edizione della finale del torneo dei «Masters», che raccoglie gli otto migliori tennisti del mondo. I quattro «grandi», gli americani McEnroe e Connors, lo svedese Borg e l'argentino Vilas, rispettando in pieno i pronostici, sono stati facili profeti ottenendo ognuno una vittoria più che confortante per ambire al premio di centomila dollari riservato al vincitore assoluto.

Risultati della prima giornata: Connors b. Higueras 6-3, 6-0; Borg b. Tanner 6-3, 6-3; McEnroe b. Solomon 6-3, 7-5; Gerulaitis b. Vilas 6-4, 6-7, 6-3.

TOLTI A TAVOLINO TRE PUNTI AL FORTE DEI MARMI

Gli hockeisti goriziani soli al primo posto in A

GORIZIA — Gli hockeisti dell'Atro Gorizia guidano in solitudine la classifica del massimo campionato della specialità, in conseguenza della decisione adottata dal competente organo della Federazione che ha deciso di penalizzare il Forte dei Marmi (che stazionava in testa insieme all'Atro) facendogli perdere a tavolino la gara interna vinta per 4-3 sul Lodi e quella pareggiata per 4-4 a Novara.

La decisione della Federazione è stata determinata dal fatto che il Forte dei Marmi ha schierato in campo in entrambe le gare un giocatore «oriundo», la cui posizione è stata considerata irregolare. Il Forte dei Marmi ha ancora la possibilità di presentare ricorso, ma si ritiene che difficilmente esso verrebbe accolto. La formazione toscana domani alle 21, nella palestra goriziana della Valletta del Corno, affronterà proprio l'Atro.

Riprendono in palestra vogatori e pagaiatori

Domenica mattina si apre ufficialmente l'attività remiera e canoistica nella nostra regione; nella palestra del liceo scientifico di Monfalcone alle ore 9 si sono dati appuntamento gli atleti — maschi e femmine — delle varie categorie.

La data di inizio dell'attività agonistica (quella in mare dovrebbe incominciare il 17 febbraio per i canottieri e la domenica successiva per i pagaiatori) può sembrare un po' in anticipo con le tradizionali scadenze del calendario remiero ma — a meno di duecento giorni dalla inaugurazione dei Giochi olimpici — l'attività deve essere anticipata di un mese per consentire una tempestiva entrata in forma in sintonia con l'appuntamento del 30 luglio a Mosca.

Nelle stagioni precedenti infatti, il clou dell'attività era concentrato nella prima settimana di settembre o nell'ultima di agosto; fatti i debiti calcoli si vede che la Federazione ha ben operato, anche se qualche lamentela dei tecnici locali può essere capita, dal momento che tra gli atleti di interesse olimpico — sia nella canoa sia nel canottaggio — non troviamo alcun rappresentante della nostra regione.

SOGNA DI ARRIVARE AGLI EUROPEI GIOVANILI DI NUOTO LA GIOVANE TRIESTINA

Francesca Locci sulla cresta dell'onda

E' da un po' di tempo che il nome di Francesca Locci, ondina della Triestina Nuoto, è balzato alla ribalta nel mondo sportivo triestino. Siamo andati a parlare con lei per spiegarci meglio questo fenomeno e l'abbiamo trovata, naturalmente in piscina, al ritorno dal collegiale al quale ha partecipato durante le feste natalizie.

A Francesca Locci, anni quattordici, studentessa al primo anno di liceo scientifico, detentrice dei primati regionali sui 100, 200, 800 s.l., 200 e 266 misti, staffetta 4x50 s.l., 4x100 s.l., 4x50 mista, abbiamo chiesto quali sono stati i primi passi di questa sua carriera, ancora agli inizi, ma già ricca di soddisfazioni.

«Ho iniziato a nuotare a sette anni — ha spiegato — seguendo le orme della sorella maggiore; allenandomi costantemente, le prime grosse soddisfazioni le ho raccolte due anni fa, entrando diciamo nel giro nazionale e partecipando alla prima gara internazionale a livello giovanile a Berlino nel '78. E' stato proprio in quell'anno che ho capito quali potevano essere le mie possibilità e mi sono resa conto che potevo andare abbastanza forte. Il 1979 è stato l'anno che ha confermato queste impressioni e sono giunti i primi buoni risultati: ho partecipato ad altre due riunioni internazionali, sempre a livello giovanile, ad Aosta e ad Amburgo, ai campionati giovanili di categoria ottenendo un secondo posto nei 200 s.l., un terzo nei 100 s.l. ed un quarto nei 100 delfino. Da rilevare ancora — ha proseguito la Locci — la partecipazione ai campionati italiani assoluti invernali a Roma ed estivi a Firenze ed alle fasi finali della Coppa Mosca sempre a Roma».

Francesca Locci

A coronamento di questa stagione, è giunta la convocazione per il suo primo collegiale nazionale a Rapallo, nel quale nuotava tredicimila metri al giorno. Che impressione le ha fatto questo collegiale? «Il solo fatto di potervi partecipare ha detto Francesca — mi ha riempito di soddisfazione, che però ho dovuto lasciare da parte per pensare a nuotare a quei ritmi; ero però facilitata nella preparazione poiché, essendo gli allenamenti della nazionale, si nuotava al massimo in tre per corsia, quindi in condizioni di acqua ottimali. Entrare nel giro della nazionale fa bene poiché ora avrò uno stimolo per impegnarmi a rimanerci il più possibile».

Abbiamo quindi parlato dei suoi programmi, dei suoi allenamenti e delle atlete che con lei si preparano. Francesca Locci ci ha risposto con estrema semplicità: «L'obiettivo che vorrei raggiungere quest'anno, è la partecipazione ai campionati europei giovanili in programma in agosto in Svezia: per prepararmi serviranno tutte le gare inserite nel programma federale, sperando di avere un po' di fortuna evitando incidenti e malattie. Dai prossimi giorni, oltre alle due ore di vasca pomeridiane, per tre volte alla settimana mi allenerò anche la mattina presto, prima di andare a scuola; sempre tre volte la settimana poi, sarò in palestra per la ginnastica. Questo programma verrà sostenuto, in linea di massima, anche dalle altre sei ragazze con le quali mi alleno abitualmente: Frangipani, Bartolini, Burolo, Sedmak, Sirca e Detoni. Anche loro stanno andando forte in questo periodo: la Frangipani in dorso, andava già bene un paio di anni fa; le altre sono come me in continua crescita».

Prospettive abbastanza buone per il nuoto triestino: la tradizione di questa città è certamente valida.

Alessandro Bourlot

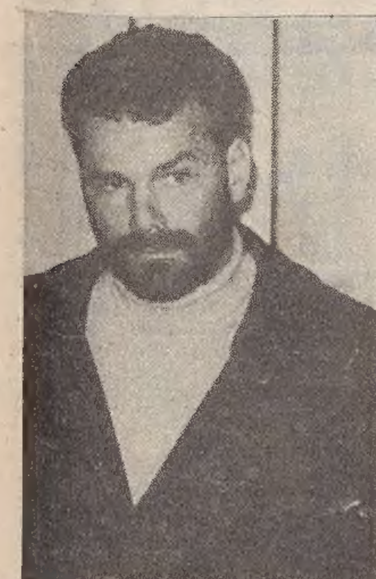
Nuoto alla «Bianchi»

E' in programma domani con inizio alle ore 17.30 alla piscina comunale «Bianchi», la seconda gara regionale della stagione, riservata alla categoria esordienti. Si terranno le seguenti gare (maschili e femminili): 200 s.l. categoria A, 200 s.l. B, 66 dorso C, 100 farfalla A, 100 dorso B, 200 rana A, staffetta

COLPO DI SCENA AL PROCESSO CONTRO GLI AUTONOMI TROVATI COI LANCIAMISSILI

Una lettera dei palestinesi tenta di scagionare Pifano

Secondo il documento letto da un difensore, il governo italiano sapeva che le armi erano fuori uso



Daniele Pifano

CHIETI — Colpo di scena ieri mattina alla ripresa del processo per i lanciamissili al Tribunale di Chieti. I due ordigni seguestrati dai carabinieri a Ortona il 7 novembre erano armi appartenenti all'Organizzazione palestinese, inefficienti, che da Ortona dovevano tornare all'organizzazione. I quattro imputati, Pifano, Nieri, Baumgartner e Abu Saleh, sono estranei alla vicenda ed erano ignari del contenuto della cassa trovata sul furgone in cui viaggiavano Nieri e Baumgartner. È il contenuto di un documento in lingua inglese che l'avvocato Mellini, entrato a far parte del collegio di difesa, ha letto in aula e consegnato al Tribunale.

Il documento proviene, a detta di Mellini, dall'Organizzazione palestinese che fa capo al Fronte popolare per la liberazione della Palestina. Il Fronte dichiara che i due lanciamissili sono di proprietà dell'Organizzazione, che sono inefficienti e che erano solo in transito sul territorio italiano.

In seguito a un intoppo nel meccanismo predisposto per il trasferimento degli ordigni fino a Ortona — è scritto nel documento letto dall'avv. Mellini — fu deciso di prendere contatti con Baumgartner, noto ai palestinesi per il suo impegno in favore della loro causa. All'autonomo romano fu chiesto di favorire il trasferimento della cassa con i missili da Roma a Pescara e quindi a Ortona. Baumgartner, Nieri e Pifano non sapevano cosa contenesse la cassa.

La nave libanese «Sidon» non c'entra per nulla come non c'entra affatto il palestinese attualmente imputato, arrestato a Bologna. Questo in sintesi il contenuto del documento che alla fine contiene anche una rivelazione clamorosa. Secondo i palestinesi — si afferma nel documento — il governo italiano sapeva pochi giorni dopo i fatti di Ortona l'esatta verità dei fatti circa la provenienza, la inefficienza a la destinazione dei missili. Il governo italiano era stato informato dall'ambasciata in Libano alla quale aveva chiesto notizie.

Secondo commenti di persone vicine agli imputati, le autorità italiane hanno ugualmente continuato a tacere sulla vicenda e a ignorare quanto veniva ipotizzato circa clamorosi attentati preparati dagli autonomi.

Questo il colpo di scena nei primi minuti dell'udienza seguita da un folto gruppo di autonomi presenti in aula. Il pubblico ministero Abrugiati ha avvertito tutti che è vietato esprimere opinioni di dissenso o di assenso. È stata espulsa una persona che ha applaudito il dr. Abrugiati.

La città è presidiata da ingenti forze di polizia. Sui muri vi sono molte scritte che inneggiano agli imputati liberi. C'è tensione anche per voci incontrollate di possibili attentati in seguito al furto avvenuto nella vicina Pescara di tre auto non ancora immatricolate. Non sono tuttavia avvenuti episodi di rilievo.

I difensori hanno avanzato una serie di eccezioni tra cui quella fondamentale della irritualità del rito direttissimo.

La lettera del Fronte popolare per la liberazione della Palestina è oggetto di una interrogazione presentata alla camera dal gruppo radicale. Dopo aver chiesto se il governo era stato informato e se è vero che l'ambasciata italiana in Libano cercò un contatto con il Fplp, il gruppo radicale chiede di sapere «se l'eliminazione del materiale bellico di proprietà del Fronte popolare per la liberazione della Palestina dal territorio italiano facesse parte degli accordi precedentemente raggiunti dal governo con quella organizzazione e quindi se l'episodio del trasporto dei due missili rientrava negli accordi stessi e cioè se il trasporto era praticamente autorizzato dal governo italiano».

Una svolta per il delitto Campanile

REGGIO EMILIA — *Perquisizioni, indagini a tappeto sulle quali magistrati, poliziotti e carabinieri non forniscono informazioni di sorta: un giovane in carcere presumibilmente per reticenza. È tutto quello che si riesce a sapere sugli sviluppi dell'istruttoria sul delitto di Alceste Campanile, il giovane di «Lotta continua» assassinato il 12 giugno 1975 alla periferia di Reggio Emilia.*

In carcere da due giorni è (ma nessuno conferma ufficialmente il fatto — il napoletano Mario Nutile, di 32 anni, che nel 1975 collaborava come fotografo a una ricerca sul mondo contadino commissionata dall'amministrazione provinciale di Reggio Emilia. A quanto pare, il sostituto procuratore che conduce l'inchiesta, Giancarlo Tarquini, non deve aver creduto al racconto di Nutile.

Secondo il padre del giovane ucciso, Vittorio Campanile, Nutile la sera fra l'11 e il 12 giugno 1975 incontrò Alceste in una via di Reggio. Con il napoletano, sempre secondo Vittorio Campanile e il suo memoriale, pubblicato il 15 giugno 1977, vi era Bruno Fantuzzi, laureato in sociologia a Trento, all'epoca funzionario presso l'assessorato alla cultura della provincia reggiana, espulso dal Pci il 7 luglio 1975 e ora proprietario di un negozio di articoli cinesi nel centro cittadino.

Sempre stando al memoriale di Campanile (per il quale l'uomo è stato querelato da un esponente reggiano di «Lotta continua» e condannato dal tribunale di Roma) Alceste sarebbe dovuto andare, la sera in cui fu ucciso, a casa di Fantuzzi, poco distante dalla sua abitazione in via Ariosto 17. Sia Fantuzzi che Nutile sono stati ascoltati già il 26 luglio 1975 ma, a quanto pare, il racconto fornito all'epoca è ora rianalizzato dal magistrato alla luce di quanto gli ha detto la settimana scorsa nel carcere di Matera Carlo Fioroni.

■ TERRORISMO — Con le arringhe di alcuni difensori davanti ai giudici della terza sezione della Corte di Assise di Napoli, continua il processo contro 15 presunti terroristi accusati di una serie di reati commessi nel 1978 che vanno dalla banda armata, alla associazione sovversiva, alla rapina, al tentativo di omicidio.

■ LATTE — Sotto processo il latte che si beve a Roma. Il presidente del Comitato provinciale prezzi ha bloccato ogni richiesta di aumento.

ACCUSATO DI TRAFFICO DI EROINA

Estradato negli Usa il capomafia Zizzo?

Sarebbe un tramite tra i siciliani e «Cosa nostra»

PALERMO — La procura generale della Repubblica di Palermo, sulla base della documentazione presentata dell'Fbi e dall'autorità giudiziaria degli Stati Uniti, è del parere che vi siano gli estremi sufficienti per procedere all'estradizione negli Stati Uniti del presunto capomafia Salvatore Zizzo. È accusato di partecipazione nel traffico di stupefacenti — in particolare di eroina — tra l'Italia e l'America. Tale traffico, secondo l'Fbi, avverrebbe per la complicità tra mafia siciliana e «Cosa nostra».

Gli atti relativi alla richiesta di estradizione, avanzata alle autorità italiane dal giudice federale Richard-J. Arcara, saranno ora trasmessi dalla procura generale della Repubblica alla sezione istruttoria presso la corte d'appello. Sarà quest'ultima a decidere definitivamente la sorte di Salvatore Zizzo che ha 70 anni ed è indicato da lungo tempo come capomafia di Salemi (Trapani) ed uno dei più influenti «boss» dell'intera Sicilia.

Arrestato il 7 settembre scorso in casa sua a Salemi, Zizzo è rinchiuso nel carcere Ucciardone a Palermo. Nel 1978 i carabinieri arrestarono ad Alcamo (Trapani) Filippo Puleo, 32 anni, ritenuto uno dei «picciotti» di Zizzo. Nella sua vettura furono trovati cinque chilogrammi di eroina pura. Non fu possibile risalire ai destinatari della grossa partita di droga.

Secondo il giudice federale Arcara, che è di origine italiana, Salvatore Zizzo è implicato da molto tempo in affari legati al traffico internazionale della droga insieme con non siciliani come Salvatore Miceli ed Antonio Galletti che sono napoletani.

Tra il 1968 e il 1976 l'organizzazione di Zizzo — sempre secondo il giusice federale statunitense — avrebbe fatto partire dall'Italia e dalla Francia almeno 180 chilogrammi di eroina pura per un valore di otre 300 miliardi di lire.

Fiat-Flm: sentito uno dei capi dell'azienda

TORINO — Con la testimonianza di uno dei capi Fiat — Michele Viola, incaricato delle relazioni con il personale — è ripreso ieri dinanzi al pretore del lavoro dott. Edoardo Denaro, il processo intentato dalla Flm contro l'azienda torinese ai sensi dell'art. 28 dello statuto dei lavoratori per comportamento antisindacale.

Al suo interrogatorio, non è seguito quello preannunciato di altri tre «capi» che, il 4 luglio 1979, durante una protesta nell'officina montaggio motori di «Mirafiori-Meccanica» contro la «messa in libertà» (in seguito ad uno sciopero articolato nelle linee a «monte») di alcune centinaia di lavoratori, furono costretti con spintoni e in altri modi a porsi alla testa di un corteo, ad uscire dallo stabilimento e «invitati» a non rientrare.

L'udienza — alla quale, come già si era verificato nelle precedenti, hanno assistito alcuni dei 61 licenziati oltre ad esponenti sindacali di categoria — si è protratta fin verso le 13 di ieri. Il processo è quindi stato aggiornato a lunedì mattina; oltre ai giornalisti Gianpaolo Pansa, Corradino Mineo e Alberto Nicolello, il magistrato sentirà anche il vice direttore dell'Unione industriale di Torino, dott. Panzani, in merito ad una fotocopia di un articolo di giornale sulla situazione alla Mirafiori inviata a presidenti di consigli di istituto di varie scuole torinesi.

SVENTATO PER CASO UN TENTATIVO DI SEQUESTRO NEL SETTENTRIONE DELL'ISOLA

Un evaso ucciso e un altro ferito da alcuni cacciatori in Sardegna

In seguito è stato catturato anche un terzo componente della banda di rapitori

SASSARI — Un tentativo di sequestro di persona sventato, un bandito ucciso e un altro ferito, entrambi evasi due giorni fa dalla colonia penale di Mamone, nel Nuorese. È questo il primo bilancio di un conflitto a fuoco avvenuto poco dopo le 9 di ieri nella zona di «Porto Pollo», una località turistica nell'estremità settentrionale dell'isola, quasi ai margini della Costa Smeralda. Paricolare importante e, nello stesso tempo, è che il conflitto a fuoco con i banditi — che pare fossero quattro — è stato ingaggiato non da polizia o carabinieri, ma da un gruppo di cacciatori e sorveglianti delle ville.

Pare che siano stati proprio questi ultimi a notare movimenti sospetti vicino alla villa del dott. Josto Azzana, primario in pensione dell'ospedale civile di Tempio Pausania. Hanno quindi chiesto aiuto ai cacciatori, che si trovavano nella zona per una battuta alla volpe, e si sono avvicinati alla costruzione, intimando alle persone che si trovavano all'interno di uscire, cosa che ha subito fatto uno dei banditi, Luigi Viglietti, il quale ha aperto la porta e ha tentato di farsi largo a colpi di mitra. È stato, però, subito colpito da alcune fucilate sparate dai cacciatori ed è morto sul colpo. Un altro fuorilegge, Vincenzo Cossu ha tentato di fuggire, ma è stato ferito con una fucilata a una gamba e si è nascosto dietro un cespuglio, dove è stato poi catturato.

Gli altri banditi — che pare fossero due — sono riusciti a scappare, saltando da una finestra nella parte retrostante della villa, ma uno, l'operaio Antonio Casu di 23 anni, è stato arrestato in serata nella sua abitazione.

Quali fossero le intenzioni dei fuorilegge è apparso subito chiaro agli investigatori una volta che sono entrati nella villa: letti disfatti, pistole, mitra, bombe a mano, maschere e molti resti di cibo stanno a indicare un «bivacco» in corso da alcuni giorni in attesa di attuare il «colpo» prestabilito. Che i fuorilegge stessero preparando un sequestro di persona è apparso ancor più evidente dopo che in una tasca di Luigi Viglietti è stato trovato un foglietto con quattro nomi: quello del dott. Azzena, di due operatori turistici e di un industriale. Sull'identità di questi ultimi, gli inquirenti mantengono uno stretto riserbo. Si è solo appreso che l'ultimo nominativo potrebbe essere quello di un industriale milanese cha ha una villa vicino a quella dove è avvenuto il conflitto a fuoco.

In un primo momento era circolata con insistenza la «voce» di un possibile collegamento col caso Schild (Daphne e Annabelle, moglie e figlia del professionista inglese sono ancora prigioniere dei banditi che le rapirono coll'ing. Rolf, liberato il 5 settembre, il 21 agosto mentre erano in vacanza nella loro villa di Punta Sardegna, che è a pochi chilometri da «Porto Pollo»).

In seguito si è appreso che tale ipotesi si era diffusa perchè cacciatori e serveglianti non avevano fatto irruzione nella villa nel timore che all'interno coi banditi vi fosse qualche ostaggio. Comunque, gli investigatori affermano che non vi è un collegamento col sequestro Schild, anche se non escludono che i fuorilegge stessero preparando un rapimento da attuare subito dopo la liberazione delle due donne per tentare di sfruttare l'elemento sorpresa.

Per quanto riguarda l'eventuale vittima, si tende a escludere che potesse essere il dott. Azzena. L'ex primario dell'ospedale di Tempio Pausania che ha 70 anni, risiede abitualmente nella villa, ma dal 30 novembre è rientrato nella sua abitazione di Tempio perchè ammalato. Non è, tra l'altro, ritenuto persona facoltosa, per cui si ritiene che il suo nome nel foglietto stia a indicare il proprietario della villa da usare come «base».

RIPRENDE L'OFFENSIVA DEL MALTEMPO

Neve in Valnerina Dolomiti nel gelo

PERUGIA — *Le popolazioni della Valnerina non hanno tregua; dopo una brevissima pausa, il maltempo è tornato a imperversare su tutta la zona interessata dal terremoto del 19 settembre. Da ieri notte nevica abbondantemente sul comprensorio di Norcia e di Cascia; oltre 15 centimetri di neve vengono segnalati dai centri più alti della montagna di Norcia.*

Le nevicate verificatesi nelle ultime settimane in Alto Adige, hanno causato gravi danni al patrimonio boschivo. Secondo stime dell'Ispettorato provinciale alle foreste sono stati abbattuti migliaia di alberi per complessivi 121 mila metri cubi di legname, un quantitativo mai registrato nell'ultimo decennio. I danni maggiori si sono avuti nella fascia boschiva posta fra i 1000 e i 1400 metri di quota dove si è avuta una precipitazione eccezionale di neve bagnata e pesante che ha determinato la maggiore falcidia.

Sulla zona dolomitica è ripresa l'offensiva del freddo. Correnti in quota, provenienti dall'Europa dell'Est hanno provocato un notevole abbassamento della temperatura, mantenendo il cielo sereno. Le temperature registrate la scorsa notte nel fondo valle erano comprese tra i meno 13 di Cortina, Falcade, Sappada e i meno 16 di Santo Stefano di Cadore.

A duemila metri e sui passi alpini, le temperature sono state più rigide, con valori compresi tra meno 18 e meno 20.

Aspettano dal '73 il posto all'Enel: corteo a Napoli

NAPOLI — Due manifestazioni di protesta sono state fatte a Napoli. Circa 70 persone che nel 1973 avevano partecipano a un concorso dell'Enel e che non sono mai state assunte pur risultandone vincitori, hanno fatto un corteo che, partito da piazza Garibaldi, nella zona della Ferrovia, è giunto in via Paolo Emilio Imbriani, dove ha sede la direzione dell'Enel. Una delegazione è stata successivamente ricevuta dai dirigenti, i quali hanno garantito il loro interessamento per la risoluzione della vertenza.

Ancora in agitazione i circa 150 dipendenti del reparto fibre sintetiche della Snia Viscosa. I manifestanti, in agitazione da alcuni giorni, riunitisi in corteo nella zona di San Giovanni dove ha sede lo stabilimento, si sono recati alla Prefettura, in piazza Plebiscito. Una delegazione è stata ricevuta dalle autorità prefettizie. Successivamente, i manifestanti, sempre in corteo, sono andati in via Santa Lucia, dove ha sede la Regione.

Ieri sera a Roma rapita una ragazza

ROMA — Una ragazza di 24 anni, Barbara Piattelli, è stata rapita nei pressi della sua abitazione, in viale Tiziano. Secondo le prime segnalazioni giunte alla sala operativa della questura e dei carabinieri, la ragazza era in compagnia della madre quando tre giovani armati di pistola l'hanno costretta a salire a forza a bordo di un'auto di colore scuro.

La ragazza rapita è la figlia dell'industriale dell'abbigliamento Bruno Piattelli, titolare di un noto atelier di via del Corso.

Il rapimento, come hanno accertato i primi funzionari della squadra mobile della questura è avvenuto in un garage di via Sansovino, una traversa di viale Tiziano. Barbara Piattelli aveva appena posteggiato la sua «Mini» e si accingeva a scendere dall'auto. Un malvivente ha immobilizzato la signora Vittoria Piattelli puntandole una pistola alla tempia e costringendola a sdraiarsi sul pavimento. Gli altri due hanno bloccato la ragazza premendole sul viso un tampone, probabilmente imbevuto di cloroformio e l'hanno trascinata a bordo di un'auto di media cilindrata, probabilmente una «Lancia».

Nel '79 meno rapine agli uffici postali

ROMA — Nel 1979 le rapine e gli altri atti criminosi negli uffici postali sono diminuiti del 15-20 per cento: lo rende noto in un comunicato il ministero delle Poste «impegnato ad attuare un sistema di sicurezza per arginare l'attività criminosa e per difendere il servizio e gli utenti».

Per raggiungere l'obiettivo di «massima sicurezza» il ministero ha realizzato fino a questo momento 500 uffici con protezione totale».

■ UFO — Un oggetto volante non identificato è stato notato l'altra sera nel cielo del Maceratese. Lo ha affermato l'albergatore Ugo Soverchia, gestore di un locale a Pian dell'Elmo.

Italiani contro SS a difesa degli ebrei

BONN — Secondo la storico Wolfgang Scheffler il governo francese, e ancor più il governo italiano, impedirono il «pieno successo» della persecuzione degli ebrei in Francia da parte dei nazisti tedeschi.

Nella sua deposizione al processo a Colonia a carico dell'ex capo della Gestapo di Parigi, Kurt Lischka — accusato insieme ad altri due ex SS che operarono in Francia di aver contribuito allo sterminio di almeno 30 mila ebrei — lo storico ha affermato che nelle zone della Francia sotto loro controllo, gli italiani si sono opposti con successo alla persecuzione degli ebrei di ogni nazionalità, compresi gli ebrei apolidi.

Aborto in Usa

NEW YORK — Il 28,9 per cento di tutte le gravidanze registrate nel 1978 negli Stati Uniti sono state interrotte mediante aborto legale, a quanto rende noto uno studio statistico eseguito dalla rivista specializzata «Family planning perspectives». Tale percentuale corrisponde a 1.374.000 aborti legali, con un aumento di 54 mila casi rispetto al 1977. Circa un terzo degli aborti sono stati eseguiti su minorenni e circa tre quarti delle donne che vi hanno fatto ricorso non erano sposate.

MONS. MOSER HA PARLATO CON HUA GUOFENG MA NON HA AVUTO SEGNALI D'APERTURA

Per la prima volta dopo l'avvento di Mao un vescovo europeo è stato accolto in Cina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTÀ DEL VATICANO — Un vescovo europeo è stato accolto nella Cina comunista in forma ufficiale, per la prima volta dal 1949, anno in cui si ebbe l'avvento del regime maoista, ed ha potuto avere colloqui con lo stesso presidente Hua Guo-feng e con altri esponenti politici e religiosi. Si tratta del tedesco occidentale, mons. George Moser, vescovo di Stoccarda-Rottemburg, che negli ultimi giorni di dicembre, concluso il viaggio a Pechino, si è incontrato con Giovanni Paolo II, convocato, come era, a Roma con altri membri dell'episcopato germanico, per la questione Küng.

Mons. Moser ha potuto recarsi a Pechino come membro di una delegazione di politici, ecclesiastici, industriali ed economisti del Badenwürtemberg, su invito delle autorità governative cinesi. Non aveva alcun incarico o istruzione particolare della Santa Sede, ma prima di partire sentì formularsi dal cardinale Casaroli, segretario di Stato, l'augurio che potesse essere «una rondine annunciatrice di primavera».

I dettagli di questa esperienza di mons. Moser vengono resi noti solo ora dalla agenzia di notizie missionarie «Aimis». Durante la sua permanenza nella capitale della Cina si è incontrato oltre che con Hua Guo-feng, con l'incaricato del consiglio di Stato per le questioni religiose Hsiao Hian-Fa, col direttore dell'istituto per le grandi religioni dell'accademia delle scienze, prof. Chao Fu-san, con il segretario dell'associazione della «Chiesa patriottica» Tang Lu-Dao e con il nuovo vescovo di Pechino Fu Tien-shan, «illecito» e sprovvisto di «mandato apostolico» per le autorità ecclesiastiche romane.

Nel corso dei molti colloqui avuti, il vescovo di Stoccarda-Rottemburg ha appreso che l'ostacolo maggiore per l'avvio di un processo di normalizzazione dei rapporti tra la Cina Popolare e la Santa Sede sta nelle relazioni diplomatiche esistenti tra quest'ultima e il governo nazionalista di Formosa. Il vescovo di Pechino, Fu Tien-shan, gli ha detto di considerare «colonialista e imperialista» l'azione evangelizzatrice condotta dai missionari cattolici nel passato ed ha però aggiunto di «non, essere contrario al Papa».

Mons. Moser, nonostante le insistenze, non ha avuto il permesso di vedere il vescovo di Shangai, mons. Kung Pin-mei, di 87 anni, condannato nel 1955 come «traditore della patria» e da allora in carcere, né ha potuto visitare la comunità dei gesuiti cinesi di Zi Ka-wei, e nemmeno ha potuto ottenere l'autorizzazione a celebrare una messa. Gli è stato invece consentito di assistere ad un rito religioso in ladino tridentino, nella cattedrale di Nantang, nel settore meridionale di Pechino, l'unica chiesa cattolica aperta al pubblico.

Conclusioni del vescovo di Stoccarda-Rottemburg: è una illusione che si possano registrare a breve scadenza dei cambiamenti spettacolari o che sia imminente una apertura della Cina alla Chiesa cattolica.

Qualche cosa si muove — ha detto — ma lentamente e a piccoli passi. Il cammino da percorrere resta ancora lungo e irto di difficoltà. A tutti i livelli si nota tuttavia un grande interesse per gli avvenimenti relativi alla Chiesa e ne è prova il fatto che entro quest'anno è prevista la pubblicazione da parte governativa del nuovo testamento in lingua cinese. Mons. Moser è del parere che, se non si vorrà escludere la Cina dall'annuncio evangelico, bisognerà escogitare una strategia missionaria che tenga conto in misura maggiore si quanto nòn sia avvenuto in passato dei valori fondamentali della cultura cinese.

Filippo Pucci

Tra febbraio e marzo il Papa nelle Filippine

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II ha dedicato buona parte di ieri mattina ai nuovi viaggi che intende compiere su tre continenti diversi, nell'ordine Asia, America meridionale ed Europa. Ha iniziato le sue udienze ricevendo il cardinale Bertoli, che in quanto «camerlengo di Santa Romana Chiesa», è l'uomo incaricato della conduzione degli «affari ordinari» della Santa Sede quando il Papa sia assente da Roma. Questo primo incontro è stato messo in relazione, naturalmente, alla visita che Papa Wojtyla farà alle Filippine in quest'anno, secondo indiscrezioni fin qui non smentite dal Vaticano, entro i mesi di febbraio o marzo. V'è però da osservare al riguardo che le fonti ufficiali della Santa Sede, pur confermando il proposito del Papa di recarsi a Manila e nell'Estremo Oriente, non hanno fatto fino a questo momento alcuna data.

Subito dopo il cardinale Bertoli, nella stassa mattinata di ieri, Giovanni Paolo II ha ricevuto il presidente della conferenza episcopale del Brasile. Mons. Ivo Lorscheiter, vescovo di Santa Maria.

†

Il giorno 8 gennaio si è spenta serenamente all'età di 84 anni

Stefania Pirovic ved. Scrigni

Ne danno il triste annuncio i figli CARLO e NINO, le nuore MARIA, SILVANA e CARMEN, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

Un sincero ringraziamento alle suore e al personale della «Casa Serena di Grado».

Il feretro partirà oggi dall'Ospedale civile di Grado e arriverà alle ore 12 al Cimitero di Sant'Anna nella cui Cappella verrà celebrata la messa d'esequie.

Trieste, 11 gennaio 1980

Partecipa al lutto la nipote LINA con il marito e il figlioletto FABIO.

Trieste, 11 gennaio 1980

Le nipoti SILVANA e LOREDANA con le famiglie ricordano la cara

nonna

Trieste, 11 gennaio 1980

†

Il giorno 10 gennaio si è spento serenamente il nostro caro

Carlo Ferfoglia

Con immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie GEMMA, la sorella IOLANDA, i cognati, le cognate, gli zii, le zie, i nipoti, i cugini, le cugine e i parenti tutti.

Ringraziamo sentitamente il dott. PROTTI, il dott. PRESTA, i medici, la suora e il personale infermieristico della Guardia Chirurgica e della sala di Rianimazione e in particolare i sigg. MARIA e OLIVIERO SINIGAGLIA.

I funerali seguiranno domani sabato 12 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 gennaio 1980

†

Il giorno 9 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Lisetta Ravasini ved. Brach

Ne danno il doloroso annuncio il figlio CLAUDIO, la nuora MARIUCCIA, il fratello DARWIN e la sorella MERI.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale tutto della I Chirurgica.

I funerali avranno luogo sabato 12 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di S. Anna.

Trieste, 11 gennaio 1980

Partecipano al lutto:
— MIRAN e ALMA GODINA

Trieste, 11 gennaio 1980

†

Il giorno 10 gennaio, dopo breve malattia, è mancato al nostro affetto

Giovanni Biasi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli SILVIO, GIACINTA, GIACOMO, MARIA ANTONIETTA, la nuora, i generi, i nipoti, fratelli e sorelle, la cognata e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 12 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 gennaio 1980

La Suma S.r.l. di Manzano partecipa con profondo rammarico alla dipartita del proprio presidente del Collegio sindacale

PROF. DOTT.

Gino Cardinali

Udine, 11 gennaio 1980

Ricordano con immenso affetto zia

Germana

— LIDIA
— CLAUDIO
— RINA
— IRMA e
— CARMELA

Monfalcone, 11 gennaio 1980

Nel decimo anniversario della scomparsa del

DOTT. COMM.

Ferruccio Zoppolato

la sorella MARIA, i nipoti LUCIANA e SILVIO, i pronipoti FERRUCCIO, CRISTIANA, GABRIELLA e SERENA Lo ricordano a tutti gli amici.

Trieste, Trevisó, 11 gennaio 1980

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario della scomparsa del nostro caro

Costante Blasina

con profondo dolore Lo ricordano la moglie, figli, genero, nuora, nipoti.

Gorizia, 11 gennaio 1980

†

Dopo soli 5 mesi dalla morte del nostro papà lo ha raggiunto la nostra cara mamma

Miranda Rota ved. Gregorin

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIORGIO e SERGIO con la moglie GRAZIELLA, il fratello assieme alla moglie PALMIRA, gli adorati nipoti MATTEO, SIMONE, CRISTINA, GIULIANA e GERMANA.

I funerali partiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore il giorno 12 corr. alle ore 11.30.

Trieste, 11 gennaio 1980

Anche se lontani partecipano con il cuore l'affezionata cognata MARIA e i nipoti LAURA, LUCIANA e GIORGIO.

Trieste-Philadelfia, 11 gennaio 1980

Profondamente addolorate sono vicine a GIORGIO e SERGIO, TESSY e ALBA ALLEGRETTI.

Trieste, 11 gennaio 1980

Costernate partecipano al dolore le cognate CESARINA, ETTA e ANDREINA GREGORIN.

Trieste, 11 gennaio 1980

Si associa al grave lutto la famiglia VIOLA.

Trieste, 11 gennaio 1980

Partecipano al lutto della famiglia:
— LUCIO ALMA PERTOT
— BENITO TAGIO
— GIORGIO RENATA BOSCOLO
— SERGIO EMANUELA POLIZZI

Trieste, 11 gennaio 1980

Partecipano al lutto PIA ed ESMERALDA MENETTO.

Trieste, 11 gennaio 1980

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Maria Carciotti ved. Zacchigna

Con profonda tristezza lo annunciano i figli RINO e MARIA con le loro famiglie, le sorelle il fratello le cognate, il cognato ed i parenti tutti.

Un grazie vada al medico curante Dott. ZECCHIN e in particolare alla sig. SONIA STEFFÈ per le amorevoli cure prestatele.

I funerali seguiranno il 12 corr. alle ore 11,15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 gennaio 1980

Piangono la cara nonna i nipoti ROBERTO, MARISA, PATRIZIA, MARINA, TIZIANA con il marito ed i piccoli FRANCESCO e BARBARA.

Trieste, 11 gennaio 1980

†

Il giorno 10 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Gratton

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la Sua cara SILVANA, la sorella TERESINA, i cognati, le cognate ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici, alle suore e personale tutto della Clinica Medica e della Guardia Chirurgica.

I funerali avranno luogo sabato 12 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 gennaio 1980

†

Il giorno 10 gennaio si è spento dopo lunghe sofferenze il nostro caro

Giovanni Rupil
da Parenzo

Ne danno il doloroso annuncio il figlio TULLIO, il fratello AMELIO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 12 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 gennaio 1980

Partecipano al dolore dell'amico GUIDO per la dipartita della madre

Mariangela Serra Bena

i compagni:
— PIERLUIGI ROMITA
— OTTORINO BRESSAN
— SANDRA CUCIT
— FRANCO FONDA
— PALMIRA GOMISEL
— ELVIO RUDES
— DIEGO SULINI
— FABIO SUAD

Trieste, 11 gennaio 1980

Si associano al dolore LEO e FIORELLA ANTONINI

Trieste, 11 gennaio 1980

Il giorno 8 gennaio è mancata

Maria Velicogna nata Ghersetti

Lo annunciano a tumulazione avvenuta, i figli, i nipoti e i familiari.

Pisino, Abano T. - Gorizia, 11 gennaio 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marianna Bosser ved. Cognevich

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 11 gennaio 1980

Nell'11° anniversario della morte di

Umberto Pacifico

la moglie Lo ricorda a tutti coloro che Gli vollero bene.

Trieste, 11 gennaio 1980

†

Il giorno 9 gennaio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Pietro Frezza
Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie OLIMPIA, i figli ANITA, MARIUCCIA, BRUNO, GASTONE e GINA (assenti), le nuore, i generi, i nipoti e la sorella ANGELINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 12 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, Sydney, 11 gennaio 1980

Partecipano al lutto dell'amico BRUNO:
— GIANNI
— MARIO
— SERENA
— ADRIANA
— MARINELLA
— BRUNO

Trieste, 11 gennaio 1980

†

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia, una lunga e penosa malattia ci ha tolto

Vittoria Gurian nata Sterpin

Ne danno il doloroso annuncio il marito NINO, la figlia SILVANA con il marito MARIO, unitamente ai parenti tutti.

Un profondo e sentito ringraziamento vada al medico curante dott. GIAMPORCARO, al dott. MAGRIS, ai medici e personale della III Medica.

Un particolare ringraziamento vada ad ADRIANA LUBICH.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 11 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 gennaio 1980.

Si associa al lutto la consuocera MARIA.

Trieste, 11 gennaio 1980

I colleghi del Centro Servizi di via Giulia della Cassa di Risparmio di Trieste partecipano al lutto di SILAVANA per la perdita della cara mamma.

Trieste, 11 gennaio 1980

†

Si è spenta la mia adorata mamma

Emilia Mauri (Mima)

Con dolore ne dà l'annuncio il figlio LIO unitamente alle sorelle, cognati e i nipoti SERGIO, ERICA, ALESSIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 12 corrente alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 gennaio 1980

Partecipano al dolore NERINA e familiari.

Trieste, 11 gennaio 1980

†

Il giorno 9 gennaio è deceduta

Zdenka Sancin
di anni 67

Ne dà l'annuncio il figlio DARIO (MANI)

I funerali avranno luogo sabato 12 corrente alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

Trieste, 11 gennaio 1980

†

Il giorno 10 gennaio è mancato al nostro affetto

Mario Virgili

Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANA, BRUNO e PAOLA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 12 corrente alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 gennaio 1980

11-1-1979 — 11-1-1980

È passato un anno da quando ci lasciò per l'eternità il nostro amatissimo

Ernesto Klemse

Sei e sarai sempre nei nostri cuori

ANNA FABRIZIO MANUELA

Una Santa Messa sarà celebrata oggi 11 corrente ore 17.45 nella chiesa di Roiano.

Trieste, 11 gennaio 1980

ANNIVERSARIO

Sette anni sono già trascorsi da quando ci ha lasciati il nostro caro

Giovanni Giurissa

La moglie PIERINA e tutti i suoi cari con l'amore di sempre e ancora con maggior rimpianto Lo ricordano in questo triste anniversario.

Monfalcone, 11 gennaio 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Vitaliano Del Bello

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 11 gennaio 1980

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Pechino rettifica il tiro


Pechino — La Cina rettifica il tiro: attenuando nella forma un appello antisovietico, l'agenzia ufficiale ha precisato che Deng Xiaoping ha chiesto un'«unione» e non un'«alleanza» mondiale contro Mosca. Nella foto: il segretario Usa alla difesa Brown, la cui visita porterà ad «azioni parallele» cino-americane, ispeziona un carro armato cinese (Telefoto Ap)

APPELLO DEL PREMIER ALL'UNITÀ NAZIONALE

Indira al potere non si vendicherà

NUOVA DELHI — Indira Gandhi ha ricevuto ieri dal Presidente dell'Unione Indiana l'incarico di formare il governo del paese democratico più popoloso del mondo.

Trionfatrice nelle elezioni politiche della scorsa settimana, Indira Gandhi torna al timone dell'India, che aveva governato per 11 anni dal '66 al '77 dopo suo padre, Jawaharlal Nehru, e dopo il «ponte» di L. B. Shastri.

Indira ha celebrato il suo trionfo nell'aula del Parlamento, dove i deputati del suo gruppo le hanno tributato un'accoglienza indimenticabile. La matura vedova era visibilmente raggiante mentre faceva bella mostra di sé in un elegante «sari» di seta a colori vivaci.

La sua ultima comparsa in parlamento risale a più di un anno fa, quando ella si vide contestare l'accusa di aver messo i bastoni fra le ruote di una commissione parlamentare, che indagava sul suo comportamento durante i 19 mesi dei poteri straordinari con cui nei due anni precedenti aveva sperato di non mollare il potere.

Dopo quell'ultima comparsa alla Camera, trascorse una settimana in prigione, la quale segnò l'inizio della sua resurrezione politica, culminata nella vittoria elettorale di giovedì e domenica scorsi, quando il suo nuovo partito e i raggruppamenti fiancheggiatori hanno vinto più dei due terzi dei seggi della Camera bassa. Questa maggioranza le consentirà di fare quello che vuole, per tutta la durata del mandato parlamentare.

Ieri mattina si è proceduto alla sua designazione formale a capo del partito di maggioranza, dopo di che il Presidente dell'Unione Indiana l'ha convocata per conferirle l'incarico di formare il governo.

Alla Camera gremita dai parlamentari e dagli invitati, Indira Gandhi ha pronunciato un breve discorso di sapore programmatico in hindi e in inglese, invocando la concordia nazionale per poter lottare efficacemente al raddrizzamento della barca dell'economia . Il deterioramento della situazione economica, parallelamente alle beghe tra i partiti dell'improvvisata maggioranza che due anni fa si era sostituita a lei nella direzione dell'India, è stata una delle cause di scontento popolare che ha fatto tornare al potere Indira Gandhi.

Nel suo breve discorso, che si è chiuso con un subisso di applausi interminabili, la signora Gandhi ha promesso di non volersi vendicare degli oppositori. I recenti governi — ha detto in sostanza — hanno mandato in pezzi l'economia. Bisogna adesso raccattare i frammenti e mettersi con pazienza al lavoro di ricostruzione.

Il Cremlino continua intanto a manifestare il suo compiacimento per la vittoria riportata da Indira Gandhi. Questa soddisfazione è evidente in un commento che il massimo quotidiano sovietico, la «Pravda», dedica al successo della Gandhi. Si sottolinea, in particolare, che la Gandhi — fautrice nei suoi anni di potere di una politica estera piuttosto filosovietica — ha promesso nei suoi discorsi elettorali una maggiore politica, fondata sulla «legge e l'ordine», e miglioramenti nella vita delle fasce più povere della popolazione.

■ BLOCCO — Il governo olandese ha imposto il blocco dei salari per un periodo che può raggiungere i due mesi.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — La Borsa di New York ha evidenziato netti sintomi di ripresa anche se non è riuscita a mantenere le posizioni delineatesi a metà pomeriggio. L'indice Dow Jones ha guadagnato 8,87, chiudendo a 858,96. I titoli in attivo sono stati 870, quelli in perdita 366. Le azioni trattate sono state 56 milioni circa.

FUOCO SULLA POLIZIA E POSTI DI BLOCCO FORZATI: TRE MORTI AD AJACCIO

Degenera in sanguinosi scontri la tensione nel capoluogo corso

AJACCIO — Un appello allo sciopero generale è stato lanciato ieri mattina in Corsica da 21 organizzazioni politiche e sindacali dopo i drammatici sviluppi, avutosi l'altra notte, con l'uccisione ad Ajaccio di tre persone e il ferimento grave di altre sei, del confronto tra autonomisti e potere centrale in atto ormai da domenica.

Lo sciopero, che ad Ajaccio dovrebbe assumere la forma di un'operazione «città morta», ha lo scopo di ottenere — come hanno sottolineato le organizzazioni che l'hanno proclamato — la fine immediata dei rastrellamenti che polizia e corpi repubblicani di sicurezza stanno facendo ad Ajaccio.

Queste operazioni sono cominciate dopo che una trentina di membri del «collettivo nazionalista» di Bastelica, che domenica scorsa avevano intercettato e tentato inutilmente di consegnare alla magistratura alcuni antiautonomisti armati che presumibilmente si apprestavano a compiere un attentato, hanno occupato un albergo nel centro della città.

Gli incidenti che hanno portato all'uccisione delle tre persone — un milite dei corpi repubblicani di sicurezza una donna di 32 anni ed un giovane di 23 anni — sono scoppiati appunto durante le operazioni di rastrellamento che le forze dell'ordine hanno fatto nel corso della notte intorno all'albergo Fesch occupato dagli autonomisti, ed in altri quartieri della città, tutta in tensione per gli avvenimenti in corso.

In questa atmosfera di tensione, c'è stato verso la mezzanotte uno scontro tra una pattuglia di Crs e un gruppo di civili che manifestavano la loro solidarietà ai membri del collettivo nazionalista asserragliati nell'albergo: uno dei manifestanti ha fatto fuoco contro le forze dell'ordine uccidendo un milite e ferendone altri tre. Un'ora dopo, in due diverse zone di Ajaccio, pattuglie di Crs hanno sparato raffiche di fucile mitragliatore, contro due automobili che avevano forzato posti di blocco.

Sulla prima è morta la psicologa trentaduenne Michèle Linck, e due amiche che viaggiavano con lei sono rimaste ferite gravemente. Una di loro, Berthe Valli di 25 anni, data in un primo tempo per morta, è stata sottoposta ad un intervento chirurgico alla testa e versa in gravissime condizioni in un ospedale di Marsiglia. Sulla seconda auto è morto il conducente. Pierre Marangoni di 23 anni, mentre il passeggero è stato ferito.

Quelli dell'altra notte sono stati gli incidenti più sanguinosi che il confronto tra autonomisti e potere centrale abbia provocato in Corsica da cinque anni a questa parte. Nel 1975, due militi dei Crs furono uccisi ad Aleria durante l'assalto alla cantina d'una cooperativa

Le 21 organizzazioni sindacali che hanno proclamato lo sciopero generale hanno chiesto, oltre alla fine delle operazioni di rastrellamento: la liberazione delle persone arrestate a Bastelica; l'impegno a non perseguire giudiziariamente i responsabili del sequestro dei due antiautonomisti e quelli dell'occupazione dell'albergo di Ajaccio; il deferimento alla magistratura degli antiautonomisti catturati a Bastelica, e che sono tuttora in potere del Collettivo; lo scioglimento dell'organizzazione «Francia», che gli autonomisti definiscono «polizia parallela» e «fucina di guerra civile appoggiata dal governo». Questa organizzazione — la cui sigla significa «fronte di azione nuova contro l'indipendenza e l'autonomia» — ha rivendicato diversi attentati contro esponenti autonomisti e nazionalisti dell'isola.

Dopo i sanguinosi incidenti, i rappresentanti del potere centrale in Corsica sembrano intenzionati ad adoperarsi per far decrescere la tensione nell'attesa d'una soluzione del confronto con gli autonomisti asserragliati nell'albergo. Lo schieramento di forze dell'ordine nel centro di Ajaccio, già massiccio, è stato ridotto ieri ai minimi termini e la circolazione avviene in città senza ostacoli.


Ajaccio — Un reparto delle forze di sicurezza (con due feriti) durante gli scontri (Telefoto Afp)

INTESA AD ASSUAN SUL QUADRO STRATEGICO SENZA ACCORDI SUI PALESTINESI

Begin e Sadat: dissensi, ma il dialogo continua

ASSUAN — *Oscurato sin dal principio, quattro giorni fa, dagli avvenimenti in Afghanistan e in Iran, il nono incontro al vertice tra il Presidente egiziano Sadat e il primo ministro israeliano Begin si è concluso ieri ad Assuan, sulle rive del Nilo, senza che i due leader fossero in grado di annunciare alcun progresso sulle due più importanti questioni controverse: come fare avanzare i negoziati finora improduttivi sull'autonomia palestinese e come risolvere il problema dello status di Gerusalemme.*

In una conferenza-stampa tenuta congiuntamente all'aeroporto dopo complessive quattro ore e mezzo di colloqui a quattr'occhi e prima che Begin ripartisse alla volta di Tel Aviv, il Presidente egiziano e il primo ministro israeliano hanno dovuto riconoscere che ci sono ancora delle «divergenze anche su questioni-chiave» e, annunciando l'intenzione di tornare a incontrarsi in un prossimo futuro in Israele, hanno detto che sono necessari «più tempo e ulteriori discussioni» per giungere a un accordo.

Stando a quanto essi stessi hanno dichiarato, un'«identità di vedute» tra Sadat e Begin si è avuta invece nella valutazione negativa che entrambi hanno dato degli eventi in Iran e della minaccia che la «tragica e intollerabile» invasione dell'Afghanistan costituisce per la pace e la stabilità dell'intero Medio Oriente. Pur ripetutamente sollecitati dai giornalisti, anche a questo proposito i due leader si sono però rifiutati di dire se fossero giunti a un'intesa operativa circa eventuali forme di collaborazione tra i due paesi e tra di essi e gli Stati Uniti per fronteggiare il pericolo.

Il Presidente egiziano e il primo ministro israeliano hanno però concordato che le difficoltà ancora esistenti non devono in alcun modo ostacolare il processo di normalizzazione dei rapporti tra i due paesi, che seguirà quindi «alla lettera e nello spirito» la tabella di marcia concordata con il trattato di pace: relazioni diplomatiche, apertura delle frontiere, collegamenti aerei e telecomunicazioni dirette il 26 gennaio al completamento della prima fase del ritiro israeliano dal Sinai e scambio degli ambasciatori un mese più tardi.

A parte questo risultato ampiamente scontato, il Presidente egiziano e il primo ministro israeliano hanno solo potuto dire — come già avevano fatto nei loro precedenti incontri — di «esser d'accordo nell'essere in disaccordo» circa il carattere e l'ampiezza della progettata autonomia per i palestinesi della Cisgiordania e di Gaza e circa l'inclusione in essa della parte araba di Gerusalemme, che l'Egitto vorrebbe parificare alle altre zone occupate mentre Israele la considera parte integrante del proprio territorio.

«Pensavo — ha aggiunto Sadat dopo che ieri mattina c'era stato un terzo e ultimo "round" di colloqui a quattr'occhi con Begin — che avremmo potuto fare maggiori progressi e che dopo questo incontro avremmo potuto dare direttive ai negoziatori per l'autonomia, ma abbiamo, invece, ancora delle divergenze anche su questioni-chiave».

Né il Presidente egiziano né il primo ministro israeliano hanno fornito particolari in proposito, ma è noto che mentre Il Cairo vorrebbe che all'eligendo consiglio palestinese fossero dati poteri da farne l'embrione di un futuro stato indipendente, Gerusalemme non è disposta a concedergli che limitatissime competenze amministrative.

Di nuovo, da questo punto di vista, c'è solo il fatto che l'Egitto ha chiesto per la prima volta ufficialmente, per bocca di Sadat, che se e quando l'accordo sull'autonomia sarà raggiunto, esso trovi in una prima fase applicazione solo a Gaza. Questo — egli ha spiegato — per gli speciali legami che l'Egitto ha con Gaza e, presumibilmente, perché il concetto stesso di autonomia ha finora trovato meno opposizione tra i palestinesi di Gaza che tra quelli della Cisgiordania.

Né accettata né respinta da Begin — che ha chiesto di consultarsi prima con il proprio governo perché «pur non essendo in contrasto con gli accordi di Camp David, essa è comunque un fatto nuovo rispetto ad essi» — la proposta egiziana sembra, in ogni modo, avere più un valore psicologico.

DOPO LE ESECUZIONI

«Solo cominciata la rivolta araba»

TEHERAN — I compagni dei 63 «rivoluzionari» decapitati in Arabia Saudita per la profanazione della grande moschea alla Mecca hanno fornito uno loro versione sull'accaduto. In una dichiarazione rilasciata dall'«Organizzazione di studenti e religiosi per la liberazione della penisola arabica», si afferma che i profanatori della moschea volevano manifestare la loro protesta contro la famiglia reale saudita e i legami con gli Stati Uniti.

L'occupazione della moschea, si fa notare, ha rappresentato solo l'inizio effettivo della rivoluzione saudita, rivoluzione — che a detta dei dissidenti — è favorita dai contrasti interni emersi in seno alla famiglia reale.

Gli occupanti della moschea avrebbero invocato la formazione d'una Repubblica islamica.

DOPO I COLLOQUI CON I LEADER DEL PCUS

Caloroso apprezzamento di Marchais per l'Urss

MOSCA — Il segretario generale del Partito comunista francese, Georges Marchais, ha avuto ieri calde parole di elogio per l'Unione Sovietica, la cui crescita «assicura a tutti un saldo progresso sociale, culturale e umano e conferma il valore della risposta data dal socialismo ai problemi dello sviluppo storico».

In Urss su invito del comitato centrale del Pcus, Marchais ha fatto questa lode dell'Unione Sovietica — stando al resoconto dell'agenzia sovietica «Tass» — durante una sua visita alla più grande fabbrica mondiale per la produzione di componenti di centrali nucleari, a Volgodonsk, a Sud di Mosca.

I principali problemi internazionali e i rapporti interpartitici sono stati al centro dei colloqui che la delegazione francese ha avuto con quella sovietica guidata da Breznev. Nel comunicato congiunto si condanna la decisione della Nato di dislocare i missili «Cruise» e «Pershing».

Crisi di governo evitata in Belgio

BRUXELLES — La crisi di governo belga, data per inevitabile fino a mercoledì sera, è rientrata: il primo ministro Wilfried Martens, democristiano fiammingo, è riuscito a ricomporre lo schieramento di maggioranza (democristiani fiamminghi e francofoni, socialisti fiamminghi e francofoni, federalisti francofoni di Bruxelles), presentando un «pacchetto» di nuove proposte sulla «questione comunitaria», cioè sulla attuazione dell'autonomia socio-amministrativa delle due comunità, la fiamminga e la francofona.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte
B — Lire 300 per parola

FAMIGLIA Opicina cerca prestaservizi. Telefonare 211991. 312 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste
C — Lire 100 per parola

AIUTO cuoco offresi zona Monfalcone. Tel. (0481) 72359 mattino. 14 C

BANCONIERE aiuto banco pratico cerca posto fisso possibilmente zona centro. Libero subito. Telefonare al n. 53250. 203 C

CASSIERA esperta, pratica ufficio paghe, contributi, Iva, contabilità, offresi. Tel. 51546. 286 C

IMPIEGATA 28enne pluriennale esperienza, discreta conoscenza tedesco offresi. Telefonare 796596. 314 C

LAUREATA ottimo inglese parlato scritto, tedesco russo scolastico offresi Gorizia part-time. Telefonare ore pasti (0481) 76020. 4/UD C

MONFALCONE dintorni giovane signora offresi subito aiuto cuoca o cucina. Telefonare (0481) 42060 ore pasti. 12 C

PANETTIERE specializzato offresi. Tel. 93052. T.A. 11 C

RAGAZZA 17enne volonterosa offresi per ambulatorio medico o dentistico. Tel. 813722. 215 C

SIGNORA referenziata offresi assistenza persona anziana, ore da combinarsi. Tel. 569938. 291 C

SIGNORA perfetta conoscenza sloveno - serbo-croato, nozioni inglese, baby-sitter, cerca lavoro adeguato dopo le 17. Telefonare ore serali al 417531. 223 C

LAVORO A DOMICILIO — ARTIGIANATO
CC — Lire 250 per parola

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, soffitte, cantine, eseguiamo traslochi. Tel. 828668. 132 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonare 754229. 181 CC

IDRAULICO offresi per impianti e riparazioni subito. Tel. 911133. 243 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, pulitura cantine e soffitte. Piccoli traslochi. Tel. 410275, 422298. 311 CC

TRASLOCHI trasporti sgomberi serietà lavoro accurato prezzi convenienti. Tel. 792054. T.A. 10 CC

IMPIEGO E LAVORO — Offerte
D — Lire 300 per parola

A.A. ASSUMIAMO giovane funzionario tecnico commerciale, militesente, automunito. Curriculum con recapito telefonico a Publikompass, n. 14/A, Trieste. 5 D

A.A. ATTENZIONE residenti Trieste limitrofe, se avete tempo libero e voglia di lavorare, vi offriamo l'opportunità di iniziare una nuova entusiasmante e ben remunerata attività. Per informazioni telefonare 0481/42906 dalle 12.30 alle 14.30 e dalle 17.30 alle 19. 15 D

A.A. ATTENZIONE residenti Gorizia Monfalcone e limitrofe cercasi personale per interessante lavoro di pubblicità diretta. Assicuriamo guadagni proporzionali all'impegno e alla vostra voglia di lavorare. Per informazioni telefonare 0481/42906 dalle 12.30 alle 14.30 e dalle 17.30 alle 19. 15 D

A. CERCASI impiegata per albergo, assunzione immediata. Tel. 0481/5752. D 5

APPRENDISTA pasticciere o aiuto cercasi urgentemente. Via Combi 26. 248 D

ASSUMIAMO prontamente impiegata/o massimo 35enne pluriennale esperienza fatturazione corrispondenza contabilità, indispensabile tedesco e/o francese parlato e scritto. Retribuzione adeguata. Presentarsi Oemmeci, Molino a Vento 84.

CERCANSI apprendisti/e commessi/e conoscenza croato e fattorino munito patente B militesente. Presentarsi Ditta Dear, via Galatti 16/B. 230 D

CERCASI personale per interessante lavoro. Rivolgersi ufficio Publivox, via Roma 30, Trieste, orario 9-12. 050003 D

GELATERIA in Germania cerca ragazzi e ragazze per stagione '80, ottima retribuzione. Telefonare 0438/61076 oppure 0438/60335. 050009 D

IMPORTANTE emittente radiofonica cittadina cerca assistenti tecnici del suono, con possibilità di assunzione regolare. Scrivere Publikompass, cassetta n. 13/A, Trieste, lasciando numero di telefono. 162 D

«LA COLUBRINA» di via Dandolo 27, Monfalcone, cerca per subito giovane pizzaiolo. 16 D

OPERAIO capace consegna e montaggio mobili cercasi. Pres. via Maovaz 46. 122 D

SOCIETÀ operante rami assicurativi - prestiti - finanziamenti - cessione 5.o stipendio cerca per potenziare propria organizzazione in Trieste validi collaboratori ambosessi desiderosi forte guadagno anche se già occupati possibilmente introdotti enti e organizzazioni locali. Usa, Valdirivo 19, tel. 65759. 227 D

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 250 per parola

SMARRITO cane pastore scozzese, femmina, colore bianco marrone (rinvenitore mancia). Tel. 52991. 315 H

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte
I — Lire 300 per parola

ALTIPIANO affittasi appartamento ammobiliato 3 stanze, cucina, bagno, breve contratto. Tel. 225386, 17-20. 281 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, servizi affittasi periodo limitato. Tel. 69349, ore 10-13.

BOX auto via Capodistria bassa, posti auto via Matteotti affittansi. Tel. 69349, ore 10-13. 267 I

APPARTAMENTI E LOCALI — Richieste
L — Lire 300 per parola

CERCASI locale in affitto per officina mq 80-150 periferico anche altipiano telef. 70812. 292 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 300 per parola

PELLICCE giacche guarnizioni vasto assortimento ogni qualità ultimi modelli prezzi eccezionali. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16 3.o piano ascensore. 20876 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 300 per parola

IL GIARDINO di via Mazzini 12 acquista quadri, oggetti antichi, porcellane, lampadari vecchi, strumenti bordo, soprammobili, orologi e intere giacenze ereditarie, tel. 68242. 2533 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 300 per parola

A. OCCASIONE vendo cucina formica 5 elementi come nuova tel. 910223 ore pasti. 279 NN

CUCINA componibile assolutamente nuova svendo causa errate misure tel. 826625. 288 NN

COMMERCIALI
O — Lire 300 per parola

ACQUISTANSI ORO, ARGENTO. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 2506 O

CONTROFINESTRE porte verande in alluminio fabbrica veneta fornisce ed installa con personale specializzato. Telef. a Trieste al 30155 dalle 9 alle 12.30 sabato escluso. 180 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 300 per parola

CASA editrice stampe d'arte importanza internazionale cerca agente introdotto corniciaimobilieri ed articoli regalo Trieste e provincia. Scrivere a Publikompass 82-R 20123 Milano. MI 5

SOCIETA' commerciale leader del settore assume per completamento quadri agente per la zona di Monfalcone e GO. Presentarsi via Settefontane 41, Trieste. 050008 P

SOCIETA' lombarda apparecchiature elettriche, elettroniche, ricerca subagente per UD, GO, PN, VE, età 25-30 anni esperienza almeno biennale maturata settore analogo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 26-A 34100 Trieste. 252 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 300 per parola

A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire tel. 821378 - 727978. 138 Q

AFFARONE Peugeot 104 Zl seminuova presso nuova filiale Peugeot via Maiolica 1. 164 Q

ALFA 2000 berlina, Gt Junior 1972 uniproprietario, Alfetta 1800 1976 vendesi Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q

AUDI 100 Gls 1978 fatturabile aria condizionata vendesi Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q

AUTOVETTURE d'occasione con garanzia. Fiat 127 sport 79, 131 Cl imp. gas 79, 850 coupé 69, 124 sport 71, 124 special 72, A112 Abarth 73, Alfasud 75, Giulia 1300 69, Opel Ascona 1200 cc. 76, Citroen Gs 73, Ford Taunus 1.6 fam. 73, Giulia 1.3 73, Triumph Spitfire Mk IV 74, moto Honda Twin 400 79. Permute e pagamento dilazionato sino a 36 mesi. Renault Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511 - 55512. 16/1 Q

A112 Elegant 1974, 127 3 porte 1974 vendonsi Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q

BETA coupé 1600 1977 25.000 km uniproprietario vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q

CITROEN Gsx3 1979 7.000 km vera occasione vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q

DYANE 1974 ottima vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q

GAMMA 2000 1979 perfetta fatturabile vende 9.000.000 Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/1 Q

GOMME chiodate 165 13 165 330 cerchioni Fiat 1400 buono stato vendonsi 100.000. Telefonare 415535. 050011 Q

GOLF GL diesel 1977 bollo agosto 80 vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q

GS BREAK 1974 gancio traino vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q

PRIVATO vende Fiat 127 telefonare ore pasti 410607 Trieste . 319 Q

SIMCA (307 S impianto gas gancio traino affarone vendesi Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q

VENDESI Giulietta 1600 bleu ottobre 1978 24.000 km ottime condizioni. Tel. 0481 - 778290. MO/1 Q

VENDO Fiat 128 Sl anno 1974 in ottime condizioni. Tel. 39479. 274 Q

500 127 128 due quattro porte, ottime condizioni. Tel. 793578. 194 Q

124 berlina 750.000 coupé 650.000 125 800.000 vendo. Tel. 793578. 194 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 400 per parola

AL QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI 2 TEL. 764317 - 773727 si vende zona Rossetti licenza ed avviamento locale 24 mq. 12/1 R

AL QUADRIFOGLIO si vende BORGO TERESIANO licenza di locale 85 mq tel. 764317. 12/1 R

AL QUADRIFOGLIO si vende licenza avviamento salone parrucchiera Muggia 8.500.000 tel. 772737. 12/1 R

AL QUADRIFOGLIO si vendono licenze negozio abbigliamento centralissimi tab. IX X XI XIV tel. 764317. 12/1 R

AL QUADRIFOGLIO si vende SPACCIO VINI E CIBI CALDI CENTRALISSIMO TEL. 772737. 12/1 R

BOUTIQUE abbigliamento IX XIV zona Battisti vendo o cedo gestione. Scrivere Publikompass cassetta n. 23/A 34100 Trieste. 238 R

CEDESI gestione orologeria Giulia 61 inventario ridotto, telefonare 569598. 287 R

MINIMO 85.000 mensili impegnando 1.500.000 controllo diretto. Il capitale è garantito da polizza assicurativa. Per informazioni scrivere Sida - piazza Mazzini 19 Padova. 11 R

TRATTORIA paraggi marina vendesi, tel. 760633 dalle 12 alle 15. 152 R

VENDESI albergo Caorle medie dimensioni seconda categoria piscina ottimamente avviato, tel. 0422/65137. 5 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 300 per parola

A.A. GRATUITAMENTE stimiamo il vostro appartamento stabile villa casetta locale d'affari telefonateci un nostro funzionario a vostra disposizione gratuitamente e senza alcun impegno da parte vostra Rabino via Coroneo 33 tel. 762081. 050005 S

ACQUISTO in contanti esclusivamente da privato appartamento 50-80 mq purché libero. Telefonare 755059. 050005 S

AGENZIA CASA MIA vende bellissimo attico 2 stanze salone cucina bagno grande terrazza veranda garage ottimo prezzo. Giulia 13, 794286. 318 S

AGENZIA CASA MIA vende appartamenti modesti da 14.000.000 in poi. Giulia 13, 794286. 318 S

AL Quadrifoglio si vende terreno inedificabile 9000 mq Sgonico prezzo interessantissimo. Tel. 764317. 12/1 S

AL Quadrifoglio si vende appartamento affittato S. Giacomo cucina 2 stanze bagno cantina 12.000.000. Tel. 764317. 12/1 S

APPARTAMENTO zona Ronchetto salone, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, vasta cantina, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 293 S

CAMPANELLE consegna estate, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, posto macchina, vende 13.000.000 dilazionati, saldo mutuo bancario, Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10.Tel. 61712. 293 S

CAPANNONE con uffici 300-500 mq possibilmente annesso terreno camionale Opicina - zona industriale cercasi per affittanza o acquisto. Telefonare ore ufficio 212626. 49 S

CAPODISTRIA, primo piano tutti comfort vendesi occupato 15.000.000. Tel. 69349. 267 S

CENTRALISSIMO tre stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, riscaldamento autonomo, vendesi. Tel. 69349. 267 S

CERCO in acquisto da privato attico villa casetta pagamento immediato in contanti. Telefonare 755059. 050005 S

COMPERO appartamento 1 stanza, cucina, bagno, telefonare 61712. 293 S

COMPRO contanti privatamente appartamento libero 90-130 mq. Telefonare ore ufficio 755059. 050005 S

GARIBALDI piedaterre rinnovato, stanza, cucina, doccia, vende 9.500.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 293 S

GRADO cercasi urgentemente appartamento pagamento contanti. Tel. 040/823919 ore pasti. 120 S

GRIMM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso Trieste vicolo delle Rose attico, soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizi, balcone, terrazzo cantina, ripostiglio, box, giardino condominiale. Lire 43.000.000. 1000/1 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso Trieste Fabio Severo libero soggiorno, camera, cucina, servizi, 2 verande. Lire 44.500.000. 1000/1 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso Trieste adiacenze Rossetti soggiorno, camera, cucina, servizi separati. Lire 14.700.000. 1000/1 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso Trieste via Franca libero soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, ripostiglio, balcone. Lire 51.000.000. 1000/1 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso Trieste San Giacomo camera, cucina, servizio. Lire 7.000.000. 1000/1 S

MAGAZZINO 80 mq libero zona Rive vendesi, 9.13. Tel. 64216.

MANSARDA centralissima 60 mq, due stanze, cucina, bagno, buone condizioni, ascensore, vendesi affittata 12.500.000 minimo contanti 6.000.000. Tel. 766676. 19/1 s

MINI appartamento zona Marina stanza cucina doccia ristrutturato libero vendo. Tel. 61161, 751805. 300 S

MONFALCONE acquisterei inintermediari villetta ampliabile o rustico ottimo stato o appartamento con mansarda. Telefonare 72821 dopo ore 19. 7 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA viale San Marco 55, vende nuovi appartamenti in piccola palazzina. Rifiniture signorili. Riscaldamento autonomo. Prezzi inferiori ad appartamenti usati. Possibilità mutuo, agevolazioni regionali. (0481) 41807.

MONOVANO con servizi (pied-a-terre) semicentrale vendesi libero. Tel. 69349. 267 S

ORSERA (ex Pola) quarto piano senza ascensore vendesi occupato 15.000.000. Tel. 69349. 267 S

PONTEROSSO APPARTAMENTO LIBERO 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo, vende privato. Telefonare 62726. 290 S

PRIVATAMENTE acquisto per investimento appartamenti occupati o intero stabile, pagamento per contanti. Telefonare 755059. 050005 S

PRIVATO acquisterebbe zona Barcola 2 stanze e servizi. Telefonare 816981, ore 10-15. 159 S

PRIVATO vende centralissimo da restaurare mq 160, secondo piano ascensore. 45.000.000. Tel. 69349. 267 S

ROZZOL lussuoso, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10 - Tel. 61712. 293 S

VENDESI bellissimo appartamento, via Flavia 112 mq. Telefonare al 228390. 320 S

7.000.000 zona Barriera vendesi libero modesto due stanze cucina. Tel. 766676. 19-1 S

23.000.000 piazza Ospedale vendesi libero 150 da restaurare. Tel. 766676. 19-1 S

25.000.000 S. Vito recente vendesi affittato due stanze servizi poggioli minimo contanti 10.000.000. Tel. 766676. 19-1 S

41.000.000 D'Annunzio vendesi libero soggiorno due stanze stanzetta cucina servizi poggioli cantina minimo contanti 25.000.000. Tel. 766676. 19-1 S

55.000.000 piazza Stazione vendesi libero 190 mq, ascensore adatto uffici da restaurare. Tel. 766676. 19-1 S

MATRIMONIALI
U — Lire 400 per parola

ANNO NUOVO. Migliora la tua vita. Solo se interessati matrimonio o seria unione rivolgersi Istituto Sociopsicologico «L'Ideale», via Manestro 52 Brescia. Per appuntamento tel. 381277. Riservatezza serietà. 29 U

DIVERSI
V — Lire 400 per parola

AMMINISTRATORE offre seria collaborazione piccole proprietà immobiliari - condominiali. Telefono 209057. 60 V

ESPERTO equo canone offresi conteggi misurazioni, verifiche contratti. Telefonare 209057. 60 V

ANIMALI
W — Lire 300 per parola

BELLISSIMI boxer cuccioli disponibili. Telefonare 0432-662257 12 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 300 per parola

CARAVAN International Riviera - la roulottes che ti offre quasi tutto spendendo quasi sicuramente meno. Centro Caravan Riosa - 0481 - 390126. Go. 7 Z

CLASSIS Segugio 8 1/2 Ti da otto metri e mezzo per affrontare il mare e ben 10 metri per «affrontare gli amici, la moglie, i bambini, Fido e te». Per informazioni e visite in acqua, telefonare al 0481-390126. Go. 7 Z

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2/3 Sportello: Gall.Tergesteo11

GORIZIA — Corso Italia 99 Tel. 87466

MONFALCONE — Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597

UDINE — Piazza Marconi 9 Tel. 203924

PORDENONE — Via Libertà 2 Tel. 255113